

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 41 Anno CVII 3 novembre 2018

Fabriano 5

Un salone tra luci ed ombre

Abbiamo esaminato l'esperienza della kermesse dell'artigianato, analizzando pro e contro...



Fabriano 6

Firme per salvare l'oratorio dei Beati Becchetti

La raccolta è stata promossa da Rotary e Fai per dare un'accelerata al recupero del complesso.



Matelica 16

Viabilità e ricostruzione: ecco il punto

Al via i lavori per una bretella di collegamento con il quartiere S. Rocco, ma c'è molto altro in cantiere.



Sport 28

Riccitelli vince il titolo Under 25

Il giovane pilota automobilistico ha terminato alla grande il suo primo Campionato Italiano Prototipi.



Europa, basta con i sogni

Le recenti vicende che hanno segnato la politica nazionale ed europea inducono a riconsiderare alcune provocazioni per formulare una riflessione adeguata su quanto sta accadendo in Italia e, più in generale, nel Vecchio Continente. Tutti oggi — chi più, chi meno — siamo preoccupati sulle sorti e sulla tenuta dell'attuale esecutivo, nonché sullo scontro frontale in atto tra l'Italia e l'establishment politico-istituzionale dell'Unione Europea. Si rischia, così, di rimanere condizionati dalla reazione degli uni e degli altri, senza cogliere realmente cosa stia succedendo. Misure restrittive, deficit, austerità da sfidare, spread da incubo, e poi lettere al fulmicotone da una parte all'altra. E' in atto una crisi del sistema rappresentativo, istituzionale e democratico, aggravata dalla difficoltà vissuta dai partiti politici tradizionali europei ormai ridotti ai minimi termini: dalla Spagna alla Francia, dall'Austria alla Germania e all'Italia. Anche la crisi della democrazia e della rappresentanza sembra essere segno di quel cambiamento d'epoca di cui parla Papa Francesco. Negli ultimi decenni, ciò che è venuto meno è il tradizionale principio della rappresentatività politica, che ha determinato, a sua volta, il declino delle istituzioni democratiche così come le abbiamo conosciute. Era stato Edmund Burke - uno dei più fini pensatori, politici e scrittori del Settecento - a chiarire, nei suoi scritti, che la funzione sociale della rappresentanza politica non fosse "giuridica", ma molto di più: essa implica, infatti, un rapporto fiduciario tra il popolo e il suo rappresentante e, per sua natura, tale legame non può che nascere da un comune sentire, da una condivisione che trae ispirazione da ideali e valori. Il livello nobile della rappresentanza così definito da Burke non riduce la politica alla mera negoziazione di un contratto; in questo caso, la legittimità verrebbe misurata solo in funzione del rispetto, da parte dei due contraenti, di talune clausole. La rappresentanza politica definisce, invece, un mandato fiduciario totale ai propri rappresentanti, basato sulla condivisione di una comune visione della vita e della società propria di una comunità, di un popolo, di una nazione. In quest'ottica, possiamo intuire bene l'importanza assunta dal Parlamento e dal Governo, inteso come espressione delle Camere. Il rappresentante politico ha, infatti, una delega globale da parte dei suoi elettori, ma nel contempo è legato a un ideale, a una storia, a una comunità. Una concezione di questo tipo costituisce un antidoto alla deriva clientelare della politica, che nella sua forma più deteriore, la corruzione, ha decretato la fine della cosiddetta Prima Repubblica. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Non si scarta!

Di nuovo a rischio il fondo per sostenere il pluralismo nell'editoria. In questo continuo tourbillon di scelte e di proclami sono i giornali diocesani a temere le maggiori ripercussioni causate da chi non crede in un'informazione locale che, a detta dei più, rappresenta invece ancora il futuro di una società democratica e libera.

Servizi a pag.3 di Riccardo Benotti, Stefano De Martis ed Alessandro Moscè

Non sei abbonato a L'Azione? Vai a pagina 8... troverai un'**OCCASIONE** per diventarlo!

Tutto in un clic

Nella nostra idea di modernità la performance, per una strana equazione, è diventata essenzialmente "velocità", spesso anche a scapito dell'efficacia del risultato

di **SILVIA ROSSETTI**

Immagini, messaggio breve e rapidità: questo il triplice tratto dell'odierna comunicazione. Soprattutto l'ultima componente, la rapidità è diventata requisito essenziale dei nostri dispositivi tecnologici. Quante volte ci siamo lamentati per la connessione "troppo lenta"? Nella nostra idea di modernità la performance, per una strana equazione, è diventata essenzialmente "velocità", spesso anche a scapito dell'efficacia del risultato. Quest'ansia della velocità si respira tantissimo fra i banchi di scuola, chi insegna lo sa. Il passo tecnologico non è di certo quello umano. E le spiegazioni in classe, soprattutto se di taglio inclusivo (e cioè accessibili anche ai meno "veloci", che continuano a vivere fra noi), hanno bisogno di un tempo un poco più rarefatto. La dilatazione del ritmo allarga le maglie dell'attenzione che tende a dileguarsi e dev'essere continuamente

sollecitata o, per meglio dire, "rianimata" da maestri e professori.

Sei ore di scuole, mediamente, con un docente non cliccabile e nessuna possibile forma di multitasking devono essere davvero dure per i nostri nativi digitali. E in effetti si fa fatica a sostenerle. La scuola tenta di adeguarsi e deve farlo senz'altro, perché le nuove tecnologie – che piaccia o no a noi gente del secolo scorso – stanno operando un cambiamento epocale nel nostro stile di vita e in tutti gli ambiti dell'umano vivere. Perciò nascono le aule "aumentate", e cioè con ambiente multimediale e

metodologie più vicine agli stili di apprendimento dei ragazzi. Qualcuno suggerisce di integrare l'uso degli smartphone nella didattica. Si può fare, certo, ma prima bisognerebbe intervenire sull'educazione all'uso consapevole degli stessi e per quella, ahimè, siamo ancora in alto mare. Insomma le tecniche di "trasmissione" del sapere stanno cambiando, ma di fatto, in un certo senso, stiamo prendendo atto anche di un "danno" (o di un cambiamento evolutivo?). Il danno è proprio nelle capacità attentive dei ragazzi, sempre più carenti. Gli studi in merito sono chiari:

le cause vanno ricercate proprio nell'eccessiva esposizione alla tecnologia. L'approccio tecnologico impatta pesantemente sulle capacità attentive e le riduce notevolmente.

Abbiamo tentato di arginare l'uso degli smartphone e degli altri device, ma senza grandi risultati. In più la tendenza alla rapidità del messaggio ha contaminato qualsiasi altro

mezzo di comunicazione, compresa la tv. Avete mai provato a soffermarvi sui ritmi delle vecchie trasmissioni televisive? I personaggi di un tempo sembrano immersi in una dimensione "lunare", dove le frasi si scandiscono ed esistono perfino le pause neurologiche.

Inutile rimpiangere quei tempi, l'impressione è che bisognerà adeguarsi ai nuovi. Probabilmente in questo cambiamento evolutivo dell'attenzione ci sarà pure del buono. Ecco, magari nell'adeguarsi continuiamo a cercare strategie, perché il rischio è di perdersi per strada i più lenti e anche i contenuti che hanno spessore e non sempre si possono "zippare". La velocità è nemica giurata dell'approfondimento e madre di molti errori, soprattutto di grandi fraintendimenti, nonché complice di facili mistificazioni. Non c'è stupirsi quindi se, assieme alla divinità della rapidità, sono arrivati i demoni delle fake news e l'oltretomba dell'analfabetismo funzionale.

Desideravamo più tempo e abbiamo chiesto un aiuto alla tecnologia. L'aiuto è arrivato: molte cose ora possiamo farle in un clic. Altre no, però. Tra queste l'educazione e l'istruzione dei nostri ragazzi. Cerchiamo di non dimenticarlo.



Europa, basta con i sogni

(Segue da pagina 1)

(...) Oggi, a distanza di qualche secolo dalla "lezione di Burke", è sempre più evidente che la rappresentanza non consiste più in un legame fiduciario basato su un ideale comune. È venuto meno il rapporto di delega tra persone e istituzioni, così come la centralità dei corpi intermedi protagonisti della vita culturale, economica e sociale di un Paese. Gli elettori, per esempio, riconoscono il proprio voto solo a chi ritengono capace di risolvere alcuni particolari problemi percepiti, più o meno, come prioritari. Vi è, in quest'ottica, un rapporto diretto tra l'individuo e il leader; le comunità e le sue forme di organizzazione sociale risultano, così, secondarie se non, addirittura, dimenticate. Ne consegue, in Italia, che l'attuale alleanza di governo non sia altro che la somma di mediazioni e di accordi che ciascun partito ha condiviso con il proprio elettorato. Questa particolare tendenza ha evidentemente svuotato di significato il ruolo del Parlamento, generando un rapporto pressoché diretto tra chi guida il Governo e il popolo. La stessa crisi di senso e di significato è evidente anche a Bruxelles. Qui sono naufragati gli ideali e gli scopi che ispirarono la nascita dell'Ue: il grande progetto europeo sorto dopo la Seconda guerra mondiale è, oggi, mortificato da un "ammontare" di interessi rappresentati, singolarmente, dalle diverse nazioni. È, insomma, la mancanza di visione e idealità la principale causa della crisi della democrazia, in Italia come in Europa. È la crisi di un popolo che non c'è più o che c'è sempre meno. È la rinuncia al comune sentire che cede il passo a una semplice somma di interessi individuali che, nelle istituzioni comunitarie, sono frutto di estenuanti contrattazioni su trattati, norme e regolamenti che non corrispondono, realmente, alle esigenze della gente.

In che modo possiamo intervenire per non assistere, attoniti, a questa condizione di confusione e di instabilità? In molti ritengono che cedere alla tentazione — o meglio, all'illusione — di investire di questo compito un determinato leader o un progetto politico sia la strada più comoda, con cui ognuno rinuncia alla propria responsabilità, cioè al proprio cambiamento. Al contrario, penso che, oggi, siamo tutti chiamati a riscoprire le ragioni e gli ideali per cui valga la pena vivere, lavorare e costruire una società più giusta e più vera. È necessario ripartire dal cambiamento di ogni singola persona, dalla sua ricerca di senso e di significato, dalla sua disponibilità a cambiare e a concepire sé stesso e il proprio lavoro, come un contributo concreto per la creazione di un bene comune. Urge che, dal basso, rinasca una soggettività propositiva, capace di generare una rete di socialità e di imprenditorialità basata non sul proprio egoistico tornaconto, ma sulla costruzione "di una civiltà che nasca dalla verità e dall'amore", come aveva affermato Papa Giovanni Paolo II al Meeting di Rimini del 1982 e ribadito Papa Francesco nella sua enciclica Laudato si'. È proprio la riscoperta dell'inizio — la ragione per cui vale la pena vivere — il punto da cui ripartire. Può sembrare poco, visti i tempi in cui viviamo, ma l'esperienza del monachesimo ci ha dimostrato che da un impercettibile cambiamento dell'io, colpito dalla fede cristiana, è nata quella grande civiltà europea di cui, oggi, abbiamo smarrito l'identità, insieme al suo desiderio di contribuire alla costruzione di un mondo migliore. Recuperarla è la prima urgenza, senza tanti comizi di consenso, altrimenti l'Europa e il suo bisogno di unità resteranno ancora un sogno. Il sogno di un popolo sfaldato, che non c'è più...

Carlo Cammoranesi

Attenti allo spread

Già oggi i mutui cominciano a soffrire, certi prestiti bancari vengono ri-monitorati o viene chiesto un più rapido rientro.

Già oggi le banche sono più selettive nell'immettere soldi nel sistema economico.

di **NICOLA SALVAGNIN**

Il fatto è che il "chisseneffrega dello spread" non può stare in piedi, e anche se non lo capisce il "popolo", lo capiscono tutti gli altri: compresi coloro che appunto dicono chisseneffrega. Perché questa situazione rischia anzitutto di mandare in malora il sistema bancario italiano, reduce da anni di vera passione e zeppo di titoli di Stato italiani in cassaforte. Se questi perdono valore a rotta di collo, come sta accadendo, il patrimonio delle banche viene depauperato e le soluzioni a quel punto sono due: o lo si reintegra, chiedendo soldi agli azionisti (auguri! Ci sono banche italiane come Montepaschi e Carige che sono già adesso in coma vigilato), o si stringono brutalmente i lacci di un credito sempre meno coperto da mezzi patrimoniali. A quel punto o crolla la Borsa, o crolla l'economia. Già oggi

i mutui cominciano a soffrire, certi prestiti bancari vengono ri-monitorati o viene chiesto un più rapido rientro. Già oggi le banche si "buttano avanti" diventando più selettive nell'immettere soldi nel sistema economico.

Ma se la situazione non rientra, e rapidamente, o anzi peggiora ancora di più, la frittata è fatta e si torna in piena recessione. E un po' tutti sottolineano — anche dentro il governo — che a quota 400 le uova non si riaggiustano più. Allora anche il "popolo" avvertirà dolorosamente le conseguenze di questa situazione: chiusure aziendali, licenziamenti, caro-mutui, insomma più spese e meno incassi per tutti. E questo è solo il gradino più lieve da affrontare. Dei più pesanti, non vogliamo nemmeno scrivere. Il fatto è che il prezzo dei titoli sta scendendo (e questo allarga appunto il differenziale — lo spread — con i titoli tedeschi) perché manca chi li acquista. Manca la fiducia in uno Stato che ha un debito enorme e che chiede di fare altri

debiti. E solo una quota marginale di Btp sta nei portafogli degli italiani. Direttamente. Indirettamente, i nostri soldi sono completamente coinvolti. La situazione sta avendo pesanti riflessi in Borsa, che ha perso da inizio anno decine di miliardi di euro di controvalore; le obbligazioni aziendali fatalmente ne risentiranno; altre forme di investimento appunto fanno capo ai mercati azionari e obbligazionari. Insomma: occhio. Lo spread non è un giochetto noioso, ma il termometro della febbre. Adesso sta a 38. Non si muore, con 38 di febbre. Non si resiste a lungo, con 38 di febbre. Se poi sale...

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

L'azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

Editoria, il valore dei giornali locali



di RICCARDO BENOTTI

“Sono fiducioso che ci possa essere ancora un dialogo con il Governo. Mi rifiuto di credere che sia serio da parte della politica agire in maniera emotiva, senza entrare nel merito delle questioni. Mi auguro si tratti soltanto di annunci. L'azzeramento del Fondo per il pluralismo non toccherà i grandi giornali, ma quelli piccoli. È più facile fare la battaglia parlando di taglio all'editoria, ma in realtà verranno tagliati soltanto i giornali del territorio”. Così don Adriano Bianchi, direttore della “Voce del Popolo” di Brescia e presidente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), all'indomani della conferma pubblica da parte di Vito Crimi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'informazione e all'editoria, che durante la festa del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo ha ribadito che “con la prossima legge di bilancio partirà la progressiva abolizione del finanziamento pubblico a giornali”.

Qual è la situazione dei settimanali diocesani?

Parliamo di circa 180 testate con caratteristiche, storie e dimensioni diverse. Ci sono giornali che hanno la consistenza di aziende editoriali, e sono quelli che in questi anni hanno ricevuto i contributi da parte dello Stato grazie alla legge sulla riforma dell'editoria.

Si sono attrezzate con l'assunzione di giornalisti a tempo indeterminato e strutture adeguate. Altri, soprattutto al centro e al sud, fanno invece più affidamento sul volontariato pur mantenendo l'ispirazione dei valori cattolici al servizio del territorio.

Chi soffrirà maggiormente l'annuncio azzeramento dei contributi?

L'impatto sarebbe gravissimo. Le realtà editoriali più grandi e storicamente radicate, subirebbero un danno molto serio.

Come Fisc abbiamo seguito un percorso di trasparenza per ricevere i contributi, con una rendicontazione estremamente precisa e una trasformazione a livello aziendale secondo i parametri previsti dalla legge.

Lo scorso anno abbiamo chiuso

anche un accordo con l'Fnsi che estende alcune tutele del contratto Aeranti-Corallo anche ai giornalisti delle realtà diocesane. La legge ci ha spinto in questa direzione. La mancanza del sostegno, in un contesto di crisi della carta stampata, impatterà in maniera importante. Molte realtà non sopravviveranno. **Anche i settimanali diocesani stanno risentendo della crisi dell'editoria?**

Certamente, anche se forse meno rispetto alle grandi testate.

I giornali del territorio raccontano le cose del territorio che altri non dicono. La crisi della carta stampata la si avverte, ma in misura ridotta. Inoltre, quasi tutti i nostri settimanali hanno una presenza online e sui social network. Stanno vivendo la trasformazione anche dal punto di vista della digitalizzazione. L'erosione sulla carta è innegabile, anche se meno evidente.

Le difficoltà economiche ci sono soprattutto dove le realtà editoriali hanno una certa consistenza.

La sopravvivenza dei giornali è però sulle spalle della carta stampata, che è ancora l'unica fonte di reddito grazie alla pubblicità e alle copie vendute. L'online non offre risorse sufficienti per mantenere una informazione di qualità.

Perché andrebbero tutelate queste realtà editoriali?

Il Fondo per il pluralismo garantisce che nel Paese ci siano voci diverse, anche quelle che esprimono i territori, le minoranze, le realtà più piccole. Fonti di informazione veramente legate ai cittadini, che raccontano quell'Italia che le persone vivono quotidianamente.

Eppure il disegno del Governo sembra chiaro.

Si è scatenata una tempesta. Capisco la necessità politica di esprimere una posizione che rispecchi il programma elettorale, ma mi auguro che nel merito della questione ci sia buon senso ed equità al fine di non disperdere un patrimonio del genere. Può essere legittimo che si abbia una idea differente rispetto al Governo precedente, ma non si aprano le porte a un impoverimento del dibattito e del pluralismo nel Paese.

Per don Adriano Bianchi, presidente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), "l'impatto sarebbe gravissimo. Le realtà editoriali più grandi e storicamente radicate, subirebbero un danno molto serio. Molte realtà non sopravviverebbero". E sottolinea: "Il Fondo per il pluralismo garantisce che nel Paese ci siano voci diverse, anche quelle che esprimono i territori, le minoranze, le realtà più piccole. Fonti di informazione veramente legate ai cittadini, che raccontano quell'Italia che le persone vivono quotidianamente"



Fondo pluralismo e innovazione dell'informazione: ecco cosa e quali contributi prevede

mente detenuto da tali enti no profit.

Limitatamente alla fase transitoria di cinque anni dall'entrata in vigore della legge, possono ricevere il sostegno anche le imprese il cui capitale sia non interamente ma comunque in maggioranza posseduto da cooperative, fondazioni o enti morali senza fini di lucro. Vengono esclusi esplicitamente dai finanziamenti gli organi di partito, i periodici specialistici

Il mirino è sbagliato: i sabotatori sono altrove

Lo hanno detto chiaramente, pubblicamente: ci sono giornali che alterano la realtà, che riportano fake news. Ci sarebbe da replicare: quali giornali? Succede in ogni territorio, dai grandi quotidiani diffusi ovunque, alla stampa locale, ai settimanali come il nostro, per intenderci? Lo hanno detto, appunto. Luigi Di Maio, vicepresidente; Rocco Casalino, portavoce di Palazzo Chigi; Vito Crimi, sottosegretario con delega all'Editoria. La risposta non si è fatta attendere, specie da chi lavora sodo per tenere in piedi una realtà precaria, eppure indispensabile, richiesta, consolidata nel tempo e che teme la chiusura della testata dove esercita il mestiere. Partiamo dai dati. I cronisti attivi in Italia sono circa 60mila e il 40% di loro guadagna meno di 5 mila euro l'anno. Il ritratto di una professione in radicale trasformazione e con molti più punti di debolezza rispetto al passato, non è, però, sotto gli occhi di tutti. Nell'arco dei quindici anni analizzati dal 2000 al 2015, la percentuale di giornalisti attivi con un reddito annuale sotto i 35mila euro è passata dal 56% al 65%. Considerando che la percentuale che guadagna più di 75mila euro l'anno è rimasta ferma al 16% nello stesso periodo, vuol dire che la "terra di mezzo" tra queste due fasce si sta desertificando risucchiata dalla fascia più debole. C'è un altro elemento importante che i dati disponibili sulla professione giornalistica raccontano: il peggioramento delle condizioni di lavoro ha contribuito alla progressiva riduzione del numero di giovani giornalisti attivi. Il rapporto tra under 30 e over 50, secondo quanto riscontrato dall'Osservatorio sul giornalismo, è passato da uno a uno nel 2000 ad uno a quattro nel 2015: un ritmo di invecchiamento due volte superiore a quello della popolazione italiana censita dall'Istat nel 2011. Il problema in Italia non è il giornalismo artefatto e bugiardo come qualcuno sostiene, ma la condizione stessa del giornalista. Vittima e non carnefice, dunque. Insomma, attaccare la categoria più bistrattata del paese non ha alcun senso. Quando si riduce l'informazione, si riducono sempre gli spazi di libertà. Si restringe il dibattito e quindi la ricerca della verità, che non può mai essere focalizzata sul silenzio e sulla censura. Le fake news esistono dappertutto del resto, anche e soprattutto espresse mediante il mezzo di comunicazione più diffuso dove ognuno può dire ciò che vuole e senza che un moderatore lo fermi neppure di fronte agli insulti: Facebook, che come disse Umberto Eco "dà diritto di parola anche agli imbecilli". O ai faziosi, ai malintenzionati, ai malinformati, ai politici che raccontano mistificando le cose, lanciando accuse insensate e urlando contro l'avversario. I sabotatori non si nascondono più, ma non si annidano nelle redazioni dei giornali di casa nostra. Sono ovunque, nella rete che attrae come una calamità. Per una volta uno non vale uno, cari amici: gli editori in guerra contro l'esecutivo non vivono da queste parti.

Alessandro Moscè

a carattere tecnico, aziendale, professionale o scientifico, i gruppi editoriali quotati in borsa. Vengono invece mantenuti i contributi per i quotidiani e i periodici delle minoranze linguistiche, per i periodici destinati a non vedenti e ipovedenti, per le associazioni dei consumatori e per i quotidiani e i periodici italiani editi e diffusi all'estero (o editi in Italia ma diffusi prevalentemente all'estero).

La legge 198 ha previsto, inoltre, la riduzione a due anni dell'anzianità di costituzione dell'impresa e di edizione della testata.

Ulteriori requisiti sono rappresentati dal regolare adempimento degli obblighi derivanti dai contratti collettivi nazionali o territoriali di lavoro; dall'edizione della testata in formato digitale (eventualmente anche in parallelo con l'edizione in formato cartaceo); dall'obbligo di dare evidenza a tutti i finanziamenti ricevuti e di adottare misure idonee a contrastare ogni forma di pubblicità lesiva dell'immagine e del corpo della donna.

Per il calcolo dei contributi, la legge ha indicato una serie di criteri direttivi: la previsione di un tetto massimo al contributo per ciascuna impresa; la graduazione del contributo in funzione del numero di copie annue vendute; la valorizzazione delle voci di costo legate alla trasformazione digitale; l'incentivazione delle assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori di età inferiore a 35 anni e delle attività di formazione e di alternanza scuola-lavoro; la previsione di criteri di calcolo specifici per le testate on line che producono contenuti informativi originali; la riduzione del contributo per le imprese che superano, nel trattamento economico del personale, dei collaboratori e degli amministratori, il limite massimo retributivo di 240 mila euro annui.

Stefano De Martis

Compro e Vendo

VENDESI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

Fabriano, zona Piano, vendesi appartamento al II° piano composto da: cucina abitabile, soggiorno, bagno, tre camere, cantina con soppalco e piccolo giardino. Classe energetica G. Tel. 320 1942242

Giovedì 1, venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 novembre a Fiuminata si terrà l'annuale Mostra

La Mostra Micologica a Fiuminata e Perugia

Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese storicamente collabora per la ricerca, determinazione e relativa esposizione degli esemplari fungini presenti nelle nostre zone.

Sabato 3 e domenica 4 novembre a Perugia si terrà l'annuale Mostra Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, ormai da qualche anno, coopera per la ricerca degli esemplari fungini da esporre. Dette mostre di funghi saranno ad ingresso libero e tutti, appassionati, curiosi o semplici amanti della natura, sono invitati a visitarle.

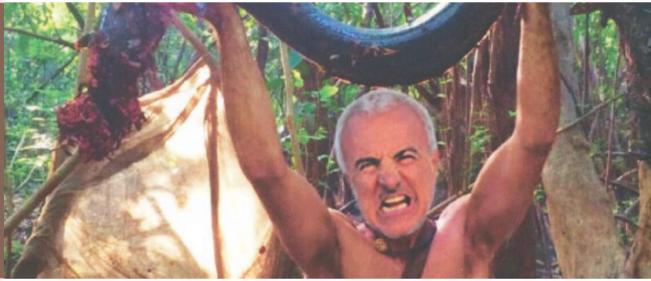
Lunedì 5 novembre alle ore 21 - Incontro presso l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi su "Le russule". Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per lunedì 5 novembre alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex-Comunità Montana di Via Dante 268, un incontro con l'esperto micologo Bruno Berta per parlare de "Le russule" quale specie fungina ricercata e apprezzata dai locali appassionati raccoglitori. L'incontro sarà parte integrante del "mini-corso" per l'anno 2018 pensato dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese con rilascio di attestato finale di partecipazione valido quale eventuale richiesta di ripasso e approfondimento delle proprie conoscenze sul mondo dei funghi in caso di future modifiche legate alla tessera regionale di raccolta al momento confermata ancora senza scadenza di validità. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già raccoglitori.

Il Rotaract solidale alla Taverna

Una buona causa per una bella serata. Venerdì 9 novembre i ragazzi del Rotaract Club di Fabriano in collaborazione con la Taverna del Palazzo avranno il piacere di invitare ad una serata dall'allure autunnale dedicata ad una nobile causa. Il ricavato della cena sarà infatti devoluto al progetto Fenice del Rotary International a sostegno delle aree colpite dal sisma del 2016. La cena, completa di primo, secondo e dolce, vedrà poi un momento tipico di San Martino dove le castagne e il vino rosso saranno protagonisti nel cortile de la Taverna. Per info e prenotazioni contattare i numeri indicati nel flyer, la cena è su prenotazione al costo di 30 euro.

Fabio Strabbioli in tv sul reality

Il fabrianese Fabio Strabbioli parteciperà dal 7 novembre alla nuova serie reality "Nudi e crudi" sul canale 52 Dmax con l'obiettivo di resistere per 21 giorni in un ambiente ostile e privo di cibo. Il concorrente di casa già esperto di sopravvivenza continua a partecipare alle sfide selvagge tra uomo e natura.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Francesco Casoli

Rilascia un'intervista sulla stampa regionale in cui ne ha per tutti: dal Governatore delle Marche Ceriscioli alla politica inerte, passando per la mancanza di infrastrutture territoriali e di lungimiranza progettuale. Graffiante!

2. Laura Trampini

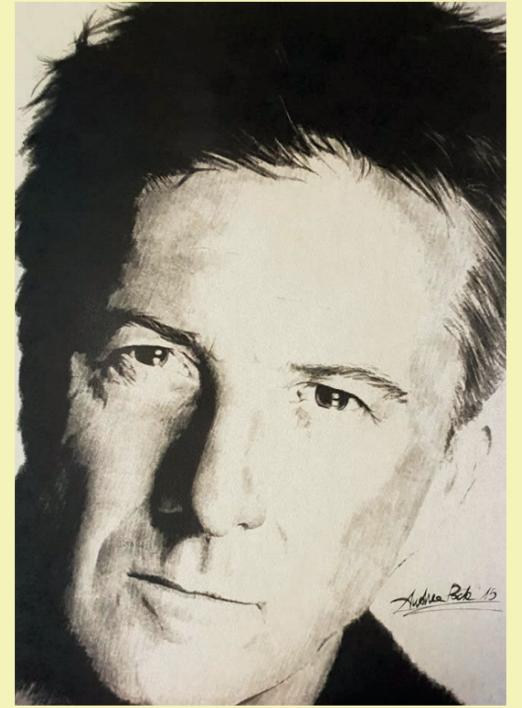
La signora compie 100 anni e non demorde. Circondata dall'affetto dei familiari, in particolare dei nipoti, conserva vitalità e ironia. E' inoltre una buona forchetta. Imperitura!

3. Stefano Ramadoro

Il fabrianese si aggiudica il Premio d'Arte "Dalla Venerare alle Veneri" dimostrando che l'arte è una risorsa sulla quale spendersi non solo a livello personale. Talentuoso!

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

Ritratti da Poeta



DUSTIN HOFFMAN, ritratto di Andrea Poeta

S. Messa su Rai 1 da S. Silvestro

Giovedì 1 novembre, Solennità di tutti i Santi, alle ore 11 verrà trasmessa in diretta su Rai 1 la Santa Messa dalla chiesa-santuario di San Silvestro Abate in Montefano di Fabriano. La celebrazione con i monaci della comunità sarà presieduta dal vescovo diocesano Mons. Stefano Russo, ora anche Segretario della Conferenza Episcopale Italiana. Chi volesse parteciparvi deve arrivare in chiesa prima delle 10.30. Si conclude così il 750° anniversario della morte di San Silvestro che saliva al cielo il 26 novembre del 1267. Le celebrazioni commemorative erano iniziate il 1° giugno 2017 con un Convegno di

Studi a carattere internazionale sul tema: "San Silvestro: attualità di un carisma". Vari relatori si sono susseguiti dinanzi a un pubblico distinto e interessato nella Sala Convegni dell'ex-collegio. Sono stati toccati

argomenti interessanti circa la spiritualità, la storia e l'attualità. Il Convegno si concludeva il 3 giugno 2017 con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Segretario di Stato del Vaticano Card. Pietro Parolin, cui va la gratitudine dei monaci e dei partecipanti. Gli Atti del Convegno, raccolti in un bel volume corredato di numerose tavole a colori, sono stati pubblicati in italiano e in inglese. Il volume degli Atti è disponibile presso il monastero di San Silvestro.



Un'immagine del Monastero di S. Silvestro

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

DIGITAL SUPPORT
 Energie digitali per la piccola impresa

FONDAZIONE
 ARISTIDE MERLONI

FONDAZIONE MARCHE

in collaborazione con:
 LUISS Business School
 UNIVPM
 Dipartimento di management

con il patrocinio di:
 SIMKtg
 Società Italiana Marketing

È aperto il bando di partecipazione a:

"Digital Support: Energie digitali per la piccola impresa"

Percorso formativo gratuito di 26 settimane: lezioni, laboratori e inserimento in azienda per diventare professionisti del web marketing e dei social media.

Domanda di partecipazione su:

www.fondazione-merloni.it/digital-support-2018/ entro il 09 Novembre

CRONACA

*Il Salone dell'Artigianato
e la sua formula sperimentale
nei siti cittadini*

La novità è il coworking

Pro ↑

- E' stata data la possibilità ad alcuni artigiani di Fabriano e non solo di esporre i loro prodotti.
- Alcune associazioni locali hanno espresso il loro potenziale nel settore dell'artigianato e hanno realizzato una rete sinergica.
- L'iniziativa ha valorizzato alcune location che caratterizzano Fabriano come luoghi espositivi.
- Sono stati creati degli spazi di coworking che hanno permesso scambi tra realtà lavorative.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Con il Salone dell'Artigianato di Fabriano, chiusosi la settimana scorsa, formula sperimentale adottata dall'amministrazione comunale, si è dato vita anche ad un sistema di coworking molto interessante, in particolare presso la struttura delle Conce (di proprietà della Fondazione Carifac e avallato dallo stesso ente). Il coworking è uno stile lavorativo che coinvolge la condivisione di un ambiente di lavoro mantenendo però un'attività indipendente. A differenza del tipico ambiente d'ufficio, coloro che fanno coworking non sono

in genere impiegati nella stessa organizzazione. Questo modello attrae professionisti che lavorano a casa e soggetti che viaggiano frequentemente. L'attività del coworking è dunque il raduno sociale di un gruppo indipendente che condivide con altri degli interessi e mette in sinergia le persone. Nel settore dell'artigianato la pratica è molto in uso e in espansione, anche grazie all'utilizzo dei mezzi di comunicazione online. Il principio che genera il coworking molto spesso è l'intento di dar vita a delle startup: i costi sono relativamente bassi e alla portata di tutti. F-UB si chiamava lo spazio di coworking presso le Conce, al quale ha fatto

Contr ↓

- Non è stata utilizzata la piazza del Comune come luogo espositivo all'aperto, che avrebbe consentito più visibilità.
- Si faceva fatica a capire dove fossero dislocati i posti dove si trovavano gli artigiani.
- Mancava una mappa facilmente reperibile per visitare i padiglioni.
- Non si capiva, nell'immediato, quale fosse la differenza tra il Salone e il Remake.

seguito, dopo l'inaugurazione, la conferenza dal titolo significativo "Da Re-Start al Coworking space, Face the Work". Nel lontano 2005 un programmatore informatico californiano, tale Brad Neuberg, creò il "San Francisco Coworking Space", un locale arredato da mobili Ikea per condividere con altri professionisti connessioni e servizi. La soluzione perfetta per i freelance che non potevano permettersi un posto di lavoro e in alcuni casi una vera opportunità di business. Anche se, va detto, subaffittare una stanza con connessione non è sufficiente per rientrare nella definizione: lo spazio di coworking è anche un luogo di incontro e di networking, come notava ultimamente il settimanale "Panorama" in un approfondimento sul tema. Comunque si è assistito al boom. Non solo negli Stati Uniti, ma anche in Italia, dove i numeri iniziano a essere interessanti: 40 realtà di coworking solo a Milano, un centinaio nella rete Cowo, oltre 200 in tutto il paese se si considerano anche esperimenti più soft e

meno strutturati. Spesso i fari sono puntati su realtà consolidate, ma bisogna citare realtà decentrate. Una nuova possibilità per Fabriano, dato il positivo esempio di fine ottobre?



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 3 e domenica 4 novembre
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 4 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 4 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Le firme per l'Oratorio

Una raccolta per restaurare l'antico complesso dei Beati Becchetti

di MARCO ANTONINI

Una raccolta di firme per salvare e restaurare l'Oratorio dei Beati Becchetti di Fabriano. La struttura, all'interno del chiostro di Sant'Agostino, zona ospedale, versa in pessime condizioni. Il Fai, Fondo Ambientale Italiano, e il Rotary Club della città della carta: "Un luogo unico della nostra storia da recuperare e valorizzare, fa parte delle radici della nostra città". Questo luogo è speciale. Può essere definito, infatti, il "Santo Sepolcro fabrianese", una piccola Gerusalemme. La struttura risale alla seconda metà del '300. Giovanni e Pietro Becchetti, eremiti agostiniani fabrianesi (entrambi proclamati beati), vissero nella seconda metà del secolo XV, presi dalla devozione per la passione di Cristo ottennero licenza dal Generale dell'ordine di recarsi a visitare i Luoghi Santi, che fin dall'età apostolica furono meta di pellegrini che volevano ripercorrere i passi di Gesù a Gerusalemme. Un buon numero di questi pellegrini creò rappresentazioni simboliche degli avvenimenti della Passione nel proprio paese d'origine, al fine di stimolare la devozione di coloro che non potevano fare il pellegrinaggio, nei secoli passati molto più difficile da compiere rispetto ad oggi. La devozione per i santuari della terra di Gesù, talvolta fu spinta, fino al punto di costruire architetture che rappresentavano più o meno fedelmente l'antica "Anastasis" o l'edicola del Santo Sepolcro. I beati Becchetti, per rinnovare il conforto e il godimento spirituale provati in Terra Santa ed offrire al misticismo popolare dei residenti dell'entroterra la suggestione e il dramma dell'ascesa al Calvario, commissionarono ad un architetto e ad uno scultore il tempio presso la chiesa di Sant'Agostino a Fabriano dedicato al Santo Sepolcro di Gerusalemme e le statue lignee, una rappresentazione della Sacra Rappresentazione composta dal Cristo Crocifisso, l'Addolorata, San Giovanni, la Pietà, la Vergine dormiente e il Cristo morto, splendido esempio di scultura lignea devozionale trecentesca. "E' assai probabile - riferisce la professoressa Rossella Quagliarini, Fai Fabriano - che in origine accanto al ricco patrimonio plastico, si affiancasse anche un prestigioso patrimonio pittorico, come si può desumere dalla qualità dei reperti presenti sul posto, tra i quali il grande affresco sulla parete dell'altare, raffigurante un grande lignum vitae monocromato ed eseguito a punta di pennello nel suo disegno essenziale, presumibilmente, dall'importante pittore tardogotico Lorenzo Salimbeni da San Severino Marche".

Ed oggi?

L'Oratorio, per secoli meta di pellegrini, è chiuso al pubblico dagli inizi del '900. Solo nel 1977 fu temporaneamente riaperto per salvare dal degrado le statue lignee superstiti ritrovate ammassate al suo interno poi restaurate e conservate nella



Pinacoteca Civica Molajoli di Fabriano. Abbandonato per tanto tempo, ridotto poi a deposito dei morti della vicina camera mortuaria dell'ospedale (che è stata ricavata nella sua parte più vecchia, dai locali del convento annesso alla chiesa di Sant'Agostino), l'oratorio è oggi in stato di semi rovina a causa dell'umidità e delle carenze manutentive, spogliato del crocifisso e delle statue, di fronte ai quali, i beati, hanno tanto pregato. "Non si sa perché questo insigne monumento di pietà, di eccezionale valore nazionale ed internazio-

nale, sacro per ricordi e per memorie religiose, che sarebbe dovuto essere custodito e valorizzato, non solo è stato dimenticato, ma profanato e lasciato morire" la denuncia della professoressa Quagliarini.

La struttura è stata oggetto di uno studio da parte della dottoressa Livia Faggioni, direttrice di Istocarta, l'Istituto di Storia della Carta di Fabriano.

L'oratorio dei beati Becchetti che sorge accanto alla chiesa di Sant'Agostino a Fabriano, è a pianta rettangolare, con copertura interna poggiate direttamente sui muri perimetrali. Lo spazio architettonico si sviluppa su tre livelli. Il più alto denominato del Monte Calvario, raggiungibile attraverso dieci gradini, s'innalza di 2 metri e 20 cm dal piano terra.



Gravemente danneggiato dal terremoto del 1768, fu restaurato, ampliato e manomesso nell'antica struttura. In origine, infatti, doveva svilupparsi su uno spazio più esteso. Da una ricostruzione, dovevano essere presenti cinque gruppi plastici dislocati su cinque altari (posti ad altezze tra loro diversificate): il primo, al quale si saliva per dodici scalini, dedicarono al Crocifisso, chiamando il monte Calvario, il secondo detto la valle di Giosafat, ricordava lo spasimo della Vergine, quando incontrò il divin Figlio tratto al supplizio, il terzo, il più basso degli altri cui si giungeva scendendo dieci gradini, era consacrato alla Madonna del Pianto, in memoria delle lacrime sparse dalla Vergine quando teneva in grembo Cristo depresso dalla Croce; nel quarto era venerata la Madonna delle Grazie; il quinto, eretto più tardi, custodì poi il corpo dei due fondatori. Ai due lati del Monte Calvario, erano due cappelle, una delle quali riproduceva il Sepolcro nelle stesse dimensioni di quello di Gerusalemme, l'altra, la tomba della Vergine, circondata da alcune statue di legno dorato rappresentanti le Marie (R. Sassi, 1993).

Il Rotary

Fai e Rotary invitano la cittadinanza a votare il "Luogo del cuore". Per farlo basta accedere al sito www.iluoghidelcuore.it o compilare la cartolina apposita reperibile presso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo. "Per non perdere più questo luogo così importante per storia, cultura e arte, ora nel degrado e nell'abbandono, basta votarlo e farlo votare come Luogo del Cuore Fai 2019. Abbiamo questa grande opportunità, cerchiamo di sfruttarla" il commento del presidente del Rotary Fabriano, Leandro Tiranti che ha organizzato una conviviale, recentemente, proprio per sensibilizzare il Club a questa tematica.

In prima linea Rotary e Fai... per il tuo luogo del cuore

"Vota il tuo luogo del Cuore" è l'iniziativa che ha già raccolto oltre 1000 firme, promossa dal Rotary Club di Fabriano, dalla delegazione territoriale Fai e dal Comune di Fabriano, per ottenere i fondi necessari al restauro e la messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti, che si trova nei pressi del complesso di Sant'Agostino, in un'ala dell'ospedale Profili, all'interno del chiostro della chiesa. Alla presentazione hanno preso parte il sindaco, Gabriele Santarelli; Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura; Leandro Tiranti, presidente Rotary; Rossella Quagliarini presidente del Fai - sezione di Fabriano. I due esponenti dell'esecutivo hanno rimarcato che il Comune "sin dagli inizi del progetto s'è mostrato interessato, aderendo in modo fattivo per non vedere più questo luogo del cuore, così importante per storia, cultura e arte, nel degrado e nell'abbandono. Per questo è sufficiente votarlo e farlo votare anche in Comune", la scadenza del censimento è fissata al 30 novembre e si può partecipare anche accedendo al sito www.luoghidelcuore.it compilando appositi moduli di raccolta firma, scaricabili dal sito www.luoghidelcuore.it, compilando cartoline reperibili presso la filiale del Gruppo Intesa San Paolo, presso il Bar Storelli ed il bar Zona, caffè del Centro commerciale "Il Gentile",

nonché nelle scuole. "Il Fai nazionale - è stato spiegato - con i Luoghi del Cuore, mette a disposizione somme di denaro per il restauro di opere d'arte sparse per l'Italia. Per ottenere le somme è necessario che il progetto di restauro sia votato da un consistente numero di persone, almeno 2.000, anche se con un maggior numero di voti si sale in classifica". Il Rotary per altro, ha presentato l'iniziativa il 12 ottobre in una serata appositamente dedicata, con l'intervento dell'assessore Ilaria Venanzoni, della professoressa Quagliarini e la dottoressa Livia Faggioni, autrice di uno studio approfondito sull'opera. A porre l'accento sulla valenza di Oratorio, oltre all'assessore Venanzoni, l'esponente Fai di Fabriano. L'oratorio dei Beati Becchetti, sorto alla fine del secolo XIV per volontà di due frati agostiniani dopo un viaggio in Terrasanta e dedicato al Santo Sepolcro, contiene l'Albero della Vita, un affresco tardo gotico raffigurante un grande albero stilizzato recante ad ogni ramo un medaglione con iscritto una figura di santo. E' un'opera della maturità del grande pittore marchigiano Lorenzo Salimbeni, nativo di San Severino Marche ma attivo anche a Urbino. Si tramanda che nel 1393 l'eremita agostiniano Pietro Becchetti si recò in pellegrinaggio in Palestina per visitare i luoghi santi. Qualche anno dopo lo stesso vi tornò accompagnato dal cugino Giovanni, pure lui frate

agostiniano. Il fervore che avevano suscitato questi viaggi fece sì che i due uomini (poi entrambi proclamati beati) vollero costruire nei pressi di Sant'Agostino, all'interno del chiostro, un oratorio dedicato al Santo Sepolcro di modo che chi vi avesse pregato sentisse quasi l'illusione di ritrovarsi nei luoghi della Passione di Cristo. All'interno si trovano cinque altari: il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso ed è chiamato Monte Calvario, ai suoi lati trovano posto due cappelle rappresentanti una il Sepolcro e l'altra la tomba della Vergine. Il secondo altare ricorda l'incontro della Vergine con Gesù durante la via crucis, è chiamato Valle di Giosafat, il terzo, posto più in basso è dedicato alla Madonna del Pianto e ricorda le lacrime versate al momento della deposizione; il quarto è consacrato alla Madonna delle Grazie. Nel quinto altare, aggiunto in seguito, furono sepolti nel 1565 i due beati. Come detto si può votare direttamente sul sito i luoghi del cuore oppure tramite la raccolta di firme che il Fai ed il Comune stanno portando avanti o anche mettendosi in contatto con Patrizia Salari (mail patriziasalari681@gmail.com) che con l'altro esponente del Rotary Latini ha preso parte alla conferenza stampa.

Daniele Gattucci

Le emergenze cittadine

Intervista a Vinicio Arteconi tra la crisi sanità e quella occupazionale

di GIGLIOLA MARINELLI

Sanità, crisi occupazionale, questione Quadrilatero ed un giudizio sul Remake Festival, terminato il 21 ottobre scorso a Fabriano. Un interessante faccia a faccia con Vinicio Arteconi, consigliere di minoranza del Comune di Fabriano, dell'Associazione Fabriano Progressista. **Un suo bilancio sul Consiglio comunale aperto sulla sanità dello scorso 27 settembre. E' stato rispondente alle vostre aspettative?**

Solo in parte. Siamo riusciti sì a superare le iniziali resistenze della maggioranza ma, purtroppo, abbiamo dovuto constatare un'organizzazione approssimativa in sede di dibattito nell'ordine degli interventi. La nota positiva è che i sindaci presenti hanno prestato molta attenzione e hanno espresso vivo apprezzamento per la mia proposta di dare vita ad una zona montana autonoma.

Parliamo della situazione dell'Ospedale Profili: precarizzazione del lavoro ospedaliero, tagli del personale, reparti ospitati all'interno di altri reparti, posti di lavoro non attrattivi. A che punto siamo?

I problemi della sanità locale sono in primo luogo riferibili alla programmazione insufficiente dell'Area Vasta 2 e più in generale attribuibili alla Regione Marche per ciò che riguarda le strutture, le attrezzature, le risorse finanziarie e il personale. Abbiamo operatori sanitari e medici valenti, professionisti che affrontano il lavoro quotidiano con spirito di sacrificio e abnegazione, difficoltà di ogni genere. Il defianziamento del sistema sanitario nazionale è stato selettivo proprio nei confronti del personale, da dieci anni in attesa di rinnovo contrattuale. Ma le questioni relative al nostro ospedale vanno viste in una visione più complessiva. È illusorio credere che rattoppi nell'uno o nell'altro reparto possano migliorare la situazione delle strutture sanitarie. La montagna nelle sue singolarità comunali, non avendo la necessaria dimensione, sarà sempre perdente. Ma c'è di più: occorre assumere consapevolezza che le problematiche riguardanti la salute sono connesse con altre questioni: strade, lavoro, attività produttive, ferrovie, servizi, spopolamento, disagio sociale, sistema formativo, reti informatiche. Solo un'area montana coesa può dialogare con forza con le autorità regionali per ottenere vantaggi a favore di tutti i centri: un'area che va da Pioraco/Castelraimondo fino a Pergola/Frontone e che include anche Rosora, Mergo e Cupramontana.

Quali soluzioni si possono prospettare per intravedere un rilancio volto a creare nuove possibilità di lavoro?

La città è in sofferenza. Il diritto alla salute è fortemente pregiudicato con rischi di strisciante privatizzazione. Non dimenticando che il disagio sociale è all'origine dell'aumento di patologie e dipendenze, il sistema sanitario pubblico rappresenta uno strumento di coesione e di lotta contro le disuguaglianze. La disoccupazione colpisce le persone più fragili, giovani e donne. Commercio e servizi languono. Le infrastrutture attuali penalizzano il territorio. Formazione e cultura non se la passano bene. La popolazione diminuisce. E se non bastasse, passività e rassegnazione si diffondono. Come Associazione Fabriano Progressista, con una mozione consiliare unitaria, abbiamo avanzato la richiesta di Area di crisi complessa. Si è superato così il vecchio Accordo di Programma varato per ovviare alla crisi dell'Antonio Merloni e che non appariva sufficiente ad allontanare lo spettro di una sofferenza produttiva e lavorativa. Sono convinto che la "questione sociale" fabrianese non si può risolvere da un giorno all'altro. Spetta a tutti preparare un terreno fertile anche attraverso un'assennata politica industriale di appoggio. Non si governa una città con i social network e con facili condivisioni.

Parliamo della situazione della SS 76 e dei disagi dovuti all'eliminazione di infrastrutture importanti di collegamento nel territorio.

Le emergenze sono molteplici. Vorrei ricordare la cultura: non vi è al riguardo alcuna visione coerente e di largo respiro da parte della Giunta Santarelli. La parte monumentale della città non mi pare valorizzata. Ricordo che abbiamo perduto il Museo del Pianoforte. E ancora tutte le problematiche legate alla carta. Fabriano è la carta: fabbricazione, tradizione, storia, lavoro, tecnologia, arte. Da qui occorre partire per una valorizzazione universale della città. Il Museo della Carta e della Filigrana riveste un ruolo fondamentale e va rilanciata, a livello scientifico, la sua direzione. Occorre attivare uno specifico



Vinicio Arteconi

Centro studi sulla carta e sulla filigrana e recuperare il canale universitario collegato alla specializzazione dell'Istituto superiore. A proposito della SS 76, della viabilità e delle infrastrutture, vediamo con favore la nascita del Comitato Indecente 76.

Si è appena concluso il Primo Salone Internazionale dell'Artigianato organizzato dal Comune. Siamo sulla strada giusta?

Con questa domanda mi conferma che è stata direttamente l'amministrazione comunale ad organizzare la manifestazione. Faccia bene attenzione che nulla è stato portato in Consiglio comunale, la massima espressione della comunità fabrianese. Evviva la trasparenza ed il buon governo tanto decantati dal Movimento 5 Stelle. Non si è

capito bene questo remake. Ho incontrato numerose persone che mi hanno chiesto spiegazioni. Stando alle locandine e ai dépliant circolanti abbiamo avuto una serie di momenti propagandistici. Una passerella dei pentastellati con lo scopo di mettere in bella evidenza i loro rappresentanti istituzionali, discutendo di argomenti che nulla avevano a che fare con la manifestazione. Ad esempio il decreto Dignità e il Desk Europa. Con riferimento all'artigianato vero e proprio, non c'è stato un autentico legame tra le antiche tradizioni fabrianesi (ceramica, carta, ferro, legno) e le tecnologie attuali. Il mio giudizio non può essere che negativo, considerata anche la sbandierata internazionalità dell'evento.

Sembra essere diventato un luogo comune attaccare la stampa: lo sta facendo ora anche lei?

Non mi fraintenda. La libertà di stampa è uno dei pilastri della democrazia. La libertà di manifestazione del pensiero per la cultura da cui provengo è imprescindibile. I giornali conservano ancora una forza e un'influenza non indifferente. Il potere della stampa, però, deve accompagnarsi alla responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica. Sovente, purtroppo, per le vicende politiche si è alla caccia dell'episodio scandalistico. Non mi riferisco al suo giornale, che ringrazio per l'invito concessomi, ma a qualche suo collega di altre testate, che riesce con sospetta continuità ad oscurare perfino le proposte più originali dell'Associazione Fabriano Progressista. Spero di essermi spiegato sufficientemente.

Chiude provvisoriamente il servizio di Diabetologia del Distretto Sanitario di Fabriano per mancanza di personale. L'allarme del sindaco, Gabriele Santarelli: "La regione ha annunciato che fino a dicembre sono bloccate tutte le assunzioni per carenza di fondi. Non possiamo restare tre mesi fermi. E' un comportamento delittuoso". Il primo cittadino convoca i sindaci della zona. L'opposizione protesta, gli attivisti del comitato cittadino pronti a nuove battaglie. Non c'è pace per l'ospedale Profili alle prese, da tempo, con la carenza di personale e con le liste di attesa molto lunghe in diversi reparti tanto che gli utenti, in più occasioni, si sono lamentati. L'ultima emergenza riguarda Diabetologia. "L'unico medico in servizio - dichiara Santarelli - è presente un solo giorno a settimana ed è supportato da un medico che però opera solo i controlli e non le prime visite. Il servizio coinvolge circa 3.000 assistiti e riesce ad eseguire solo 6 prime visite a settimana con conseguente calendario pieno fino a fine 2018 e completa assenza di agenda per il 2019. In conseguenza di questo molti utenti si rivolgono all'ospedale di Branca con tutte le conseguenze economiche che conosciamo". Un problema, quello della mobilità verso il vicino ospedale umbro dove le liste di attesa sono molto più corte, che va avanti da tempo. Anche per questo motivo è stata sollecitata la creazione di un'Area vasta montana con Fabriano capofila e con il coinvolgimento di Branca per sistemare, una volta per tutte, la sanità delle aree disagiate interne. Il sindaco evidenzia come "nell'ultimo anno la Diabetologia ha perso 3 professionalità: uno trasferito a Jesi, una all'Inra di Ancona e

Diabetologia, chiusura provvisoria

uno andato in pensione alcuni mesi fa. Quello che sorprende è che non sia stata improntata alcuna programmazione per compensare le cessazioni largamente previste e per ricoprire il posto della mobilità autorizzata a poche settimane dal pensionamento del primario arrivando ad avere, in un solo anno, da tre a zero professionisti". In una recente lettera indirizzata al direttore di Area Vasta 2, Bevilacqua, il sindaco Santarelli precisava "di essere stato informato che nell'Area Vasta 4 è presente una graduatoria per tempo determinato valida fino a ottobre dalla quale si potrebbe attingere personale". Quella scadenza è arrivata. «Già da diversi mesi ho sottoposto la questione ai dirigenti Asur e nonostante le rassicurazioni ad oggi niente si è mosso. Agli operatori - ribadisce - si chiedono sacrifici dichiarando che le emergenze saranno temporanee e che sono pronte delle soluzioni, ma poi l'emergenza si trasforma puntualmente in normalità e il carico delle carenze di personale si scaricano sulle spalle dei professionisti. Dal 1 novembre non avremo più un ambulatorio diabetologico a Fabriano con tutto quanto ne consegue a livello di disservizi e disagi per una fascia di popolazione molto numerosa". Sulla vicenda ha preso posizione anche Cittadinanzattiva delle Marche. "La chiusura dell'ambulatorio sarebbe la negazione in pratica del diritto alle cure. Attendiamo chiarimenti e soprattutto la garanzia di continuità del servizio" dichiara il segretario regionale, Monia Mancini.

Marco Antonini

VERSO L'ANNUAL MEETING UNESCO 2019

Città ideale, città creativa

Il tema conduttore dell'Annual Meeting delle Città Creative UNESCO, che Fabriano ospiterà nel Giugno del 2019, sarà "la Città Ideale". Entro il 2050, secondo le stime dei demografi, il 68% della popolazione globale vivrà in centri urbani: già oggi le città sono diventate protagoniste della politica e dell'economia mondiali (i sindaci di Londra, di New York, di Barcellona sono probabilmente più importanti di alcuni Capi di Stato), ma sono contemporaneamente anche al centro di alcune delle contraddizioni più pesanti del nostro tempo.

Violenze dell'uomo e violenze della natura, crisi economica e crisi ambientale, paura dell'altro e perdita dell'identità: temi di grande complessità, che si intrecciano con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Quello della Città Ideale è un tema su cui Fabriano, come Città Creativa UNESCO, lavora ormai da molto tempo: proprio alla Città Ideale è stato dedicato il primo Forum delle Città Creative UNESCO, organizzato nella nostra città nel 2014 e a cui parteciparono, tra gli altri, Philippe Daverio e Cristiano De André.

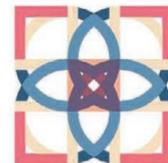
Sviluppo territoriale e imprese creative, cultura materiale e innovazione tecnologica, un nuovo umanesimo: temi che riecheggiano le riflessioni rinascimentali immortalate in opere come gli effetti del Buongoverno di Siena o la Città Ideale di Urbino, e che sono poi tornate nel 2016, con Luogocomune.

Tra festa e riflessione collettiva, Luogocomune fu un modo di trovarsi insieme e di reagire alla paura del terremoto: ma fu anche il momento in cui vennero presentati 10 punti per riprogettare le nostre città, il modo in cui spazi pubblici e privati potevano essere usati dalla comunità per affrontare l'emarginazione sociale, culturale ed economica.

Punti che hanno poi iniziato a trovare un'applicazione sperimentale a San Ginesio, il comune del Maceratese "adottato" da Fabriano, e in cui si sta cercando di unire azione pubblica e mobilitazione dei privati, innovazione tecnologica e coesione sociale.

Durante il Meeting del 2019, cercheremo di parlare di Città Ideale secondo due sotto-temi: l'Innovazione del Saper Fare, come rendere di nuovo sostenibili le tradizioni artigiane grazie alle nuove tecnologie digitali e 4.0, e la Città Antifragile, città che rinasce e addirittura riesce a migliorarsi dopo aver subito i cataclismi della natura o le violenze dell'uomo.

Dai progetti di RINASCIO e di Salvare l'Appennino, lanciati dalla Fondazione Merloni e da Fabriano Città Creativa con l'UNESCO e importanti partner privati, per rispondere al terremoto del Centro Italia, alle città del Medio Oriente colpite dalla guerra: a Fabriano cercheremo di stimolare i sindaci di tutto il mondo, per rispondere a queste sfide, durante la conferenza annuale del Network UNESCO, per come rendere concreti principi come la sostenibilità, la resilienza, l'innovazione, la cultura, la partecipazione.



XIIIth ANNUAL MEETING

FABRIANO 2019
UNESCO CREATIVE
CITIES NETWORK

La voce della domenica

Riccardo Cucchi: il giornalista sportivo e radiofonico presenta il suo libro

di PAOLO PALADINI

Pierpaolo Pasolini, ottimo calciatore, scriveva che "ogni gol è una poesia" e che il capocannoniere del campionato di calcio era "il miglior poeta dell'anno". Leggendo il libro di ricordi di Riccardo Cucchi (*Radiogol*, edito dal Saggiatore), voce "regina" della storica trasmissione radiofonica della Rai "Tutto il calcio minuto per minuto", da poco in pensione, si pensa non solo a Pasolini, ma anche a Gianni Brera, a Giovanni Arpino, a Beppe Viola, a Gianni Mura, a Osvaldo Soriano. Giornalisti e scrittori che hanno raccontato il calcio in modo sublime ed ineguagliato. Cucchi ricorda la sua emozione all'esame di ammissione del concorso in Rai, davanti ad un presidente di commissione che rispondeva al nome di Sergio Zavoli, suo mito giovanile, autore di alcuni programmi radio-televisivi tra i più importanti del dopoguerra (dal "Processo alla tappa" sul giro ciclistico d'Italia a "La notte della Repubblica"; sui misteri e le trame occulte della stagione terroristica e stragista che ha insanguinato per decenni il nostro paese). Zavoli gli chiede: "Cucchi, cosa vorrebbe fare in Rai?". E il giovane candidato, sicuro: "Il radiocronista di calcio". Al che Zavoli gli chiede di improvvisare, al volo, l'ipotetica radiocronaca di una partita. Cucchi, che sognava fin da bambino di fare quel lavoro, improvvisa un

racconto di uno Juventus-Milan. E viene assunto. Il libro è pieno di aneddoti che potranno interessare non solo agli appassionati del pallone ma agli "esteti" di uno sport che ha scritto pagine memorabili nella storia sociale del nostro Paese. Il suo "Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo...", urlato alla radio nella notte magica di Berlino nel 2006, che segue il triplo urlo televisivo di Nando Martellini a Madrid nel 1982, è ancora nell'orecchio di molti. Una voce inconfondibile, quella di Riccardo Cucchi, calda, mai urlata. Un'eloquenza sopraffina, una purezza linguistica degna erede dei suoi maestri Enrico Ameri e Sandro Ciotti. Una voce che ha accompagnato le domeniche pomeriggio e centi-



Il giornalista Riccardo Cucchi

naia di dopocena infrasettimanali di milioni di appassionati attaccati alla radio. Una voce "laziiale" (ma questo si è capito solo dopo: un motivo in più per apprezzarne l'assoluta obiettività), salutata, durante l'ultima radiocronaca di una luminosa carriera, dallo striscione srotolato a San Siro dai tifosi interessati per ricordare le emozioni provate durante le sue radiocronache. Riccardo Cucchi presenterà il suo libro **enerdì 16 novembre** alle ore 21.15 presso l'Oratorio della Carità in un'iniziativa promossa da "L'Azione", con la partecipazione del direttore del settimanale Carlo Cammoranesi e della conduttrice della "Domenica sportiva", la giornalista Rai Giorgia Cardinaletti, fabrianese. Sarà presente anche l'arbitro di serie A della sezione Aia di Macerata Gianluca Sacchi. "A voi la linea, studio..."

Marco Damilano, giornalista, opinionista e scrittore, direttore del settimanale L'Espresso, sarà a Fabriano l'8 e 9 novembre prossimi per la presentazione del suo romanzo 'Un atomo di verità: Aldo Moro e la fine della politica italiana', bestseller uscito a marzo in occasione della 40° anniversario della strage di via Fani e dell'omicidio dello statista ad opera delle Brigate Rosse. L'importante evento è organizzato dall'Associazione Giuridica Fabrianese 'Carlo Galli' che, ricordando il giurista Aldo Moro, professore universitario di diritto e procedura penale, intende promuovere una riflessione più ampia sulla sua figura di statista e di uomo politico e sull'eredità del suo pensiero. Nell'incontro pubblico di **giovedì 8 novembre** alle ore 21 presso la sala

Un atomo di verità con Marco Damilano

Oratorio della Carità, Damilano ripercorrerà, con l'ausilio di filmati, quella tragica vicenda, vista con gli occhi di un ragazzo dell'epoca, raccontando fatti, vicende ed emozioni, come in un viaggio nella memoria personale e collettiva, nei luoghi e nelle correlazioni con altri protagonisti di quegli anni, accendendo i riflettori sul suo pensiero e sulla sua umanità. Marco Damilano il giorno successivo, **enerdì 9 novembre**, al Teatro Gentile incontrerà gli studenti delle scuole superiori della città, in un

incontro riservato ai soli ragazzi e da lui particolarmente voluto. Gli studenti, introdotti in un viaggio storico tra le pieghe e nei luoghi della vita e della morte di Aldo Moro, avranno così l'opportunità di interloquire sulla vicenda del grande statista con uno dei più stimati e autorevoli giornalisti del nostro panorama nazionale. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Fabriano con il contributo della Fondazione Carifac, rappresenta il primo di una serie di eventi organizzati dall'Associazione Giuridica Fabrianese 'Carlo Galli' per promuovere momenti di riflessione e di analisi rivolti alla cittadinanza e agli studenti fabrianesi sui temi dell'educazione alla legalità e sulle figure storiche e giuridiche che ne sono state protagoniste.

L'Azione va a canestro!

Domenica 4 novembre

vieni con noi al Palaguerrieri a sostenere

la Janus Basket Fabriano

in occasione della partita potrai sottoscrivere un

NUOVO
ABBONAMENTO
al giornale
a **35,00 euro**

(per 14 mesi)

invece di 40,00 euro

PROMOZIONE VALIDA SOLO DOMENICA 4 NOVEMBRE
PER GLI SPETTATORI DELLA PARTITA
JANUS BASKET FABRIANO-CATANZARO

6° GIORNATA
CAMPIONATO SERIE B

RISTOPRO FABRIANO vs CATANZARO

04.11.2018
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO

LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

radiogold
LA RADIO LA FAI TU

Collina della vita con l'orto-frutteto

L'iniziativa didattica nella scuola Marco Mancini

di DANIELE GATTUCCI

“**L**a Collina della vita”, sodalizio costituito alle fine del 2017 da genitori che “si propone di avere come associati tutti coloro che sono interessati al benessere dei bambini e dei ragazzi, a cominciare dall’età prescolare” ha realizzato un progetto già ben riuscito: l’Orto-frutteto-giardino. Ne abbiamo parlato con il presidente della Collina della Vita, Pietro Morelli. “L’idea – ci risponde – ha origine dalla necessità di aiuto, sostegno e supporto per realizzare alcune iniziative didattiche che da qualche tempo abbiamo iniziato nella scuola Marco Mancini, dell’Istituto Comprensivo A. Moro di Fabriano, dedicandoci a questo progetto di Orto-frutteto-giardino per la realizzazione del quale è stata e continua ad essere fondamentale la collaborazione dei genitori, in modo particolare per i lavori di manutenzione e la realizzazione di opere nuove, mentre per la copertura delle spese a cui andiamo incontro ci sostengono alcuni privati e aziende del territorio tra cui Airforce, Best ormai Electrolux, Coop Alleanza 3.0, Elica, Banca di Credito Cooperativo di Pergola, Farmacom di Fabriano, Bar Ghibli e siamo in attesa di ulteriori conferme”.

Finanziamenti e lavoro dei genitori che avete impiegato per fare che cosa, nello

specifico?

“Abbiamo recuperato un terreno incolto di proprietà comunale e lo stiamo lentamente organizzando suddividendolo in più aree. Una zona riservata all’orto didattico, una alle piante aromatiche dove si sviluppa il percorso del sentiero

osservare le varie fari della vegetazione, della fioritura e della fruttificazione”.

Adesso pensate di realizzare altro?

“Oltre a terminare la foresta alimentare e curare la manutenzione di questi spazi verdi, vogliamo realizzare il Laboratorio del Verde. Un

di una piccola videoteca geoscientifica che tanto affascina i ragazzi. All’interno del Laboratorio del verde può trovare spazio anche un forno che già abbiamo ed essere utilizzato come laboratorio della ceramica. Ovviamente sarà messo a disposizione anche delle altre scuole del



sensoriale e la zona più ampia dove continuiamo a realizzare la nostra foresta alimentare o food-forest dove ai bordi dei sentieri che percorrono la parte scoscesa abbiamo piantato molti alberi da frutta come ciliegi, meli, peri mandorli, noci, noccioli, melograni, fichi, cachi intervallati da molte piante e bulbi da fiori. A primavera è uno spettacolo vedere i ragazzi che possono muoversi lungo i sentieri, accompagnati dagli insegnanti che li guidano ad

vero e proprio laboratorio, all’interno di un prefabbricato situato nell’area recintata della nostra scuola da suddividere in due ambienti: uno allestito con tavoli da lavoro in cui i ragazzi possono fare i loro esperimenti con terricci, vasetti, semi, piantine, l’altra parte organizzata come aula vera e propria dotata di un microscopio elettronico e di un televisore a grande schermo dove vengono proiettate le immagini di ciò che osserviamo corredato anche

territorio che saremo ben lieti di poter ospitare e rendere partecipi delle nostre esperienze. Continueremo con alcuni lavori di recinzione, con la realizzazione di sentieri, la piantagione di alcuni alberi da frutto e vari fiori nell’area esterna alla recinzione scolastica dove i nostri ragazzi potranno uscire per completare le esperienze e le osservazioni, inerenti ai programmi didattici, che già fanno con successo e con pia-

L'istituto dell'infanzia di Melano incontra tutti i nonni

Il giorno 2 ottobre, in occasione della festa dei nonni, i bambini ed il personale della Scuola dell’Infanzia di Melano hanno accolto con gioia la partecipazione dei tanti nonni venuti per festeggiare.

La mattinata è stata allietata da due musicisti con fisarmonica e organetto. I nonni hanno ballato e cantato con i nipotini e infine ascoltato la poesia a loro dedicata. Il tutto accompagnato da un buffet di salati, dolci e bibite. A conclusione di questo prezioso momento di condivisione tra generazioni, i nostri bambini hanno regalato ai nonni un manufatto realizzato tra loro.

Un’altra esperienza che ha coinvolto la scuola è stata la vendemmia: infatti giovedì 11 ottobre i più grandi (4 o 5 anni) si sono recati nella vigna al centro del paese dove hanno raccolto l’uva con forbici e secchielli e l’hanno portata a scuola. Nei giorni successivi, insieme ai più piccoli (3 anni) l’hanno pigiata e con il mosto ricavato, riprendendo la tradizionale ricetta marchigiana, hanno dato forma ai biscotti di mosto. Dopo averli confezionati li hanno portati a casa per assaggiarli con la famiglia.

cere nel piccolo orto didattico. Per terminare la nostra organizzazione realizzeremo anche una piccola serra dove riprodurre le nostre piantine da orto e riparare le giovani piante della foresta alimentare nella stagione più fredda prima di metterle a dimora nel nostro parco didattico”.

E’ dunque facile comprendere quanto sia interessante e di alto valore il vostro progetto, che possiamo dire è il frutto, per rimanere in tema, del coordinamento e studio portato avanti dall’Associazione?

“Credo proprio di sì, in quanto la costituzione in Associazione, che già superato 100 iscritti, si propone, quest’anno, di raccogliere molte altre adesioni in modo da costituire un buon gruppo, numeroso e coeso capace di dare maggiore forza alle iniziative e alle esigenze della scuola nei confronti del mondo esterno, tutto ciò, sempre tenendo come obiettivo primario il benessere dei bambini. E’ questo il motivo fondante

della Collina della Vita, riconosciuta con decreto della Regione Marche il 12 dicembre 2017, grazie al quale potrà raccogliere anche da aziende e privati donazioni detraibili dalla tassazione e fondi provenienti dal 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi.

Siamo lieti che la nostra associazione possa crescere in tempi brevi quindi siamo ben soddisfatti che continuiamo ad arrivare le domande di adesione. E’ possibile ritirare lo stampato per la richiesta di adesione, presso la scuola Marco Mancini, direttamente dal sottoscritto e presso il negozio Esseti di Sauro Tittarelli, o scaricarla dalla nostra pagina www.lacollinadellavita.it. Stiamo realizzando la pagina facebook e il sito web, dateci un po’ di tempo, collaborate con noi e faremo davvero buone cose! Nel frattempo per avere una piccola idea di ciò che stiamo facendo, godetevi lo spettacolo del video corteselemento realizzato nella nostra scuola da Andrea Fioranelli”.

L’Associazione per lo Sviluppo Turistico e la valorizzazione del territorio umbro-Marchigiano, presieduta da Alberto Orfei, da tre decenni anni è protagonista di un’azione storico-culturale di sicuro valore con risvolti socio-economici altrettanto importanti. Ultima di una lunga serie di iniziative, da tempo stava preparando quella dedicata alla figura del grande imperatore germanico Ottone III. Progetto nel quale, il presidente Orfei, aveva cercato la sinergia con i comuni di Fiuminata, Pioraco, Nocera Umbra e Fabriano, sempre mettendo al centro, sia come location, sia come vero e proprio cuore pulsante il Castello di Salmaregia (nella foto). Antico sito in cui tutto stava andando in rovina e che l’Ast Club, nel corso di decenni ha riportato agli antichi fasti. Tra gli altri motivi per cui si è dedicato a questa operazione di recupero, oltre alle tante bellezze naturalistiche, c’è soprattutto l’elemento storico di questo piccolo maniero, importantissimo in epoca Longobarda per le vicende intercorse tra Marche ed Umbria durante il Ducato di Spoleto e famoso per il tramandarsi di una leggenda che vuole li sepolto una parte del corpo dell’imperatore Ottone III. Leggenda e passaggio storico ripresa e seguita in un autorevole convegno di studi sul medioevo umbro-marchigiano, sempre organizzato da Orfei, occupatosi dell’epoca degli Ottoni e trattando anche la storia di Salmaregia. Un appuntamento tenuto a Fabriano e al quale parteciparono oratori di fama internazionale, con la pubblicazione degli atti delle quattro edizioni ancora oggi oggetto di studio di associazioni culturali ed universitarie italiane ed estere. Di conseguenza il presidente dell’Ast Club, seguiva ed elaborava da mesi (non vanno dimenticati gli ostacoli frapposti dal sisma del 2016),

L'Ast Club da sempre protagonista a Salmaregia

sempre in contatto con i municipi, gli enti e le Associazioni interessate una manifestazione in grande stile. Convegno consacrato a riscoprire ogni aspetto peculiare del periodo degli Ottoni. Incontro con i rappresentanti delle comunità germanica volto a ristabilire rapporti di cultura ed amicizia, con il popolo tedesco. Mostra fotografica dei plessi storici più significativi.



Mostra enogastronomica con degustazione dei prodotti tipici e principalmente una grande rievocazione in costumi d’epoca, con sfilata di cavalli, cavalieri, arcieri, figuranti e quanto altro avrebbe coronato al meglio un evento ragguardevole e prestigioso. Nonostante questo lavoro, passano mesi di silenzio per Orfei, che l’11 agosto scorso, del tutto ignorato e quanto mai incredulo e ovviamente contrariato, si trova a vivere una manifestazione “Terra di Mezzo” che addirittura, per essere pubblicizzata usa il logo stilato, quindi di proprietà esclusiva dell’Ast Club, dall’artista fabrianese Franco Zingaretti. “Due asinelli - ci dice - trainavano un carro con una piccola urna che simulava di contenere le spoglie di Ottone III, il sindaco di Fiuminata, sparuti figuranti e in pratica una triste, anonima cerimonia con prologo di una passeggiata a Salmaregia e merenda con l’offerta di prodotti a km zero lungo il percorso”. Delusione, amarezza, dispiacere e contrarietà quella vissuta da chi per oltre trenta anni ha creato e sostiene iniziative di carattere culturale di alto valore per far rinascere quella parte meravigliosa dell’entroterra appenninico umbro-marchigiano poco conosciuto a livello turistico.

Tra le tante, vanno annoverate pubblicazioni, convegni. Incontri culturali di interesse storico artistico, le infinite edizioni della Biennale “Momento arte tra Marche e Umbria”, ancora oggi richiama a Salmaregia, illustri artisti di pittura scultura e grafica. Impegno particolare dato pure all’editoria cori la pubblicazione di una collana storica di 10 monografie edite da noti storici locali, ma anche depliant e brochur distribuite in alberghi, ristoranti, B&B, agriturismo.

Cipe, via libera per la 76

Ora rimane solo il dubbio circa il futuro di Astaldi

di MARCO ANTONINI

La via libera del Cipe per il completamento della 76 è arrivato giovedì 25 ottobre, poco prima delle 22. Inizialmente previsto per le ore 18, dopo un primo annuncio, nei giorni scorsi, sul sito istituzionale del Ministero per le ore 17, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, si è riunito in serata, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei Ministri.

Il Cipe, dopo mesi di attesa, ha affrontato, anche la questione della SS 76. Sul tavolo, quindi, il via libera allo sblocco dei finanziamenti per la Variante 6, circa 10 milioni di euro e il terzo e quarto lotto della Pedemontana Fabriano-Muccia, per circa 100 milioni di euro.

Anche i sindacati hanno atteso tutta la sera l'esito del vertice. Nei giorni scorsi erano riusciti a posticipare nuovamente il vertice con l'Astaldi in Regione per scongiurare il licenziamento di 48 dipendenti.

Ora rimane solo il dubbio circa il futuro di Astaldi, contraente generale progetto Quadrilatero, a seguito delle decisioni del Tribunale che ha accettato la domanda per il concordato in continuità aziendale ed ha nominato tre commissari. Sulla 76 è intervenuto il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli.

"Da luglio - spiega - abbiamo seguito la vicenda da vicino incontrando alcune aziende che lavorano per Astaldi, sindacati, associazioni di categoria e rimanendo in costante contatto con i parlamentari del territorio che hanno pungolato il Governo attraverso diverse interrogazioni e continui messaggi al ministro e ai suoi collaboratori". Andrea Giombi, consigliere Associazione Fabriano Progressista, chiama a raccolta la cittadinanza per il 6 novembre, alle ore 18, presso Palazzo del Podestà per il consiglio aperto sulla direttrice Ancona-Perugia.

Le reazioni

"La delibera Cipe è condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere una prospettiva di futuro per lavoratori e lavorazioni. Con questo atto l'azienda ha circa duecento milioni di euro di lavori da fare. Ora è fondamentale che trovino le giuste linee di credito per far ripartire i cantieri e che ritirino la procedura di mobilità aperta a giugno che non ha più ragion d'essere". Così Daniele Bocchetti, segretario Fillea Cgil Marche. Piedi ancorati a terra, senza volare troppo alto. Dopo la riunione del Cipe che ha dato l'ok alla variante 6 lungo la SS 76 e ai lotti 3 e 4 della Pedemontana, Fabriano-Muccia, con relativo stanziamento dei fondi, l'attenzione si sposta tutta su Astaldi, appaltatore della Quadrilatero in difficoltà. Il rischio, infatti, è che le tante ditte che hanno lavorato e che vantano ancora crediti da riscuotere, si tirino indietro. "Sono in contatto tutti i giorni con l'amministratore unico di Quadrilatero, Guido Perosino - riferisce il sindaco, Gabriele Santarelli. - Attendiamo di conoscere le prescrizioni formulate dal Cipe che potrebbero riguardare l'impatto ambientale. Adesso tocca ad Astaldi riprendere in mano la situazione. Un anno e la 76 potrebbe essere ultimata". Intanto in città si continua a tenere alta l'attenzione. Più di 100 persone, giovedì sera 25 ottobre, hanno partecipato alla seconda assemblea pubblica del comitato permanente "Indecente 76". Al tavolo, insieme al coordinatore, Paolo Paladini, si sono avvicendati gli interventi di Federica Capriotti e Fabio Agabiti Rosei (Confindustria Fabriano-Vallesina); dei delegati delle organizzazioni sindacali dei costruttori Daniele Bocchetti (Cgil), Luca Tassi (Cisl) e Andrea Casini (Uil); di Maurizio Romagnoli (Cna) e Federico Castagna (Confartigianato); di Mauro Bartolozzi (Confcommercio). "Esprimiamo preoccupazione per le attività del territorio - il coro unanime di sindacati e associazioni di categoria - fortemente a rischio per lo stop dei cantieri tra Fossato di Vico e Serra San Quirico". Il mondo



del lavoro si mobilita. "Il comitato - dichiara Paladini rivolgendosi anche al primo cittadino che ha partecipato all'incontro - prendendo atto dell'ok del Cipe, vigilerà che alle parole e agli impegni, seguano fatti concreti. Il distretto fabrianese, già fortemente ridimensionato da una drammatica crisi che si protrae da oltre dieci anni con più di 5mila disoccupati, rischia di ricevere il "colpo

di grazia" dall'isolamento causato dal mancato raddoppio della 76". Senza peli sulla lingua la deputata fabrianese del Movimento 5 Stelle nonché vicepresidente della Commissione Ambiente, Patrizia Terzoni. "Il Cipe ha deliberato la destinazione dei fondi sulla variante 6 della SS 76 e sui sub-lotti 3 e 4 della Pedemontana. L'avevamo detto, l'abbiamo fatto. C'è chi si occupa di fare polemiche sterili ed infondate e chi, come questo Governo, risolve i problemi che eredita dal passato con gestioni pubbliche e private sconsiderate. Adesso Astaldi, che è entrata in concordato preventivo - dichiara - deve assicurare lo svolgimento dei lavori nei due tratti stradali. Noi vigileremo sui cantieri, dove le scuse non esistono più: le opere possono e devono andare avanti". La rabbia dei cittadini, intanto, continua a farsi sentire. "Lo svincolo di Cancelli deve essere riaperto al più presto". E' quanto sostengono gli abitanti di Cancelli e Campodiegoli che, da anni, vivono a due passi dalla SS 76, ma sono costretti a raggiungere l'uscita di Fabriano Ovest, prima di poter tornare a casa dopo una giornata di svago o di lavoro in Umbria. Una situazione che penalizza anche i tanti camionisti sia italiani che stranieri costretti a lunghi giri prima di raggiungere la vicina zona industriale di Marischio. Tanti quelli che, costantemente, effettuano inversioni di marcia poco dopo la galleria "Cancelli", pur di non perdere tempo e denaro e fare chilometri in più sulla strada cantiere che doveva essere terminata l'anno scorso.



Ancora la voce del comitato

110 persone presenti alla seconda assemblea pubblica del comitato permanente "Indecente 76". Le rappresentanze del mondo del lavoro del territorio, hanno fatto sentire la loro voce. Al tavolo, coordinati dal promotore del comitato Paolo Paladini, si sono avvicendati gli interventi di Federica Capriotti e Fabio Agabiti Rosei (Confindustria Fabriano-Vallesina); dei delegati di zona delle organizzazioni sindacali dei costruttori Daniele Bocchetti (Cgil), Luca Tassi (Cisl) e Andrea Casini (Uil); di Maurizio Romagnoli (Cna) e Federico Castagna (Confartigianato); di Mauro Bartolozzi (Associazione commercianti). Il tenore degli interventi è stato improntato alla massima preoccupazione per le attività economico-occupazionali del territorio, fortemente a rischio per lo stop dei cantieri nel tratto Fossato di Vico-Serra S. Quirico. Il mondo del lavoro del territorio fabrianese e della Vallesina, si mobilita e chiede risposte immediate alle istituzioni. Nel corso della serata, il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli, intervenuto per un indirizzo di saluto e per rispondere alle molte questioni poste, ha dato notizie positive, arrivate dal Cipe (riunitosi in concomitanza dell'assemblea), in merito allo sblocco dei finanziamenti per i lotti interessati dai lavori interrotti. Il comitato, prendendo atto di questa evoluzione apparentemente positiva della situazione, vigilerà con successive iniziative che alle parole e agli impegni, seguano fatti concreti. Il distretto fabrianese, già fortemente ridimensionato da una drammatica crisi economica che si protrae da oltre dieci anni (testimoniata dal numero impressionante di 5mila disoccupati in una realtà di appena 30mila abitanti), rischia di ricevere il "colpo di grazia" dall'isolamento causato dal mancato raddoppio della Statale 76. Mobilitiamoci...insieme!

BREVI DI FABRIANO

~ BORGO E MARISCHIO: L'ACQUA TORNA POTABILE

Fabriano, 25 ottobre. Il sindaco revoca l'ordinanza del 23 ottobre scorso tramite la quale vietava l'uso delle acque provenienti dagli acquedotti FA28 "via Martiri di Kindu" 3 Fab 69 "Marischio", perché è stata ripristinata la condizione di conformità batteriologica - cioè entro i limiti - del vitale liquido.

~ CINGHIALI PRESSO LA ROTATORIA

Rocchetta Bassa, 20 ottobre ore 20. Nella rotatoria sita poco dopo via Casoli, e presso lo svincolo della S.S. 76, una decina di cinghiali grufolavano in bella vista ed un automobilista di passaggio ha dovuto rallentare per non ostacolarli.

~ FABRIANESE 39ENNE TRUFFAVA ALLOGGI

Senigallia, 20 ottobre. I Carabinieri individuano otto persone, una delle quali è fabrianese di 39 anni, autori di truffe, avendo offerto a prezzi modici case vacanze inesistenti in varie località, tra le quali Senigallia.

~ I PICCIONI ANCORA "SCARICANO" ALL'INGRESSO

Biblioteca Comunale, 28 ottobre. "L'amministrazione comunale farà porre spunzoni metallici antipiccioni in occasione del Festival dell'Artigianato" mi aveva confidato quindici giorni fa una impiegata della Biblioteca comunale, in merito agli escrementi - dei quali abbiamo dato notizia 20 giorni fa - presenti ogni giorno di più all'ingresso secondario utilizzato dai frequentatori della "Casa dei libri". Giovedì 16 ottobre, l'ingresso era stato pulito, poi però, i volatili hanno ripreso a fare i bisogni corporali da sopra quel portone, ove si appollaiano. Gli spunzoni metallici li hanno installati? No, non ancora, e nessuno dice o fa nulla: né gli impiegati, né i superiori, né l'ufficio igiene della Asl. Eppure, si invitano tutti i cittadini - dai bimbi

agli adulti - a lavarsi le mani, a tenere tutto pulito, a evitare di gettare plastiche e sostanze inquinanti, a raccogliere e gettare negli appositi cassonetti gli escrementi degli animali. E i "prodotti" puzzolenti, corrosivi e inquinanti dei piccioni si lasciano avanti l'ufficio pubblico ove la gente deve per forza passare e invasiabilmente imbrattarsi le scarpe, !?... E viene da domandarsi: C'è o no, l'Asur? C'è o no un responsabile principale, di quello che - male o bene - avviene?!...

Porthos

~ BRONTOLONE

*via XXIV Maggio. Sul marciapiede dei giardini Regina Margherita, la plancia in ferro che riporta i nomi dei defunti, è arrugginita tanto che anche i manifesti appena affissi si macchiano. Pensiamo sia bene sostituirla con una di zinco che è inossidabile.

* Nel piazzale davanti il palazzo comunale - ex Scuole "Allegretto..." - a 50 centimetri dalle aste che sostengono le bandiere di Fabriano, dell'Italia e dell'Europa c'è la grande vasca di metri 2x4,50 x0,50 contenete acqua giallo-torbidia. Forse ci sbagliamo, ma l'acqua sembra stagnante e "malata". O, siamo in errore perché quel liquido che desta interrogativi, è un'opera d'arte!...

~ GENGA: SI' AL PRESEPE VIVENTE

Genga 26 ottobre. Dopo due anni, si svolgerà - il 26 ed il 30 dicembre prossimo - e nel solito posto delle Grotte di Frasassi, il Presepe Vivente. Il Consiglio comunale spenderà in totale 20.000 euro per adeguare i percorsi alle nuove norme sulla sicurezza e per il potenziamento delle rete para-sassi riguardante la parete rocciosa. Sono previsti 300 figuranti.

Un festival per la carta

L'evento di due giorni dovrebbe essere previsto per settembre 2019: le anticipazioni

di CARLO CAMMORANESI

Un festival della carta per rilanciare un patrimonio storico che può ancora offrire possibilità di sviluppo e spazi occupazionali per il futuro. L'idea parte da un gruppo di dieci trentenni che ha costituito l'associazione "Festival della carta di Fabriano" sotto la guida del presidente Luca Sacco, uno dei due giovani ad aver frequentato l'Uni-Fabriano (e laureato in Ingegneria Meccanica), poi chiusa (insieme a Luca Mecella, laureato in Scienze Cartarie, unico corso in Italia). E la carta è rimasto un pungolo di lavoro, un elemento su cui ricostruire il domani di un territorio. Ed ora questo coraggioso manipolo di giovani esce allo scoperto per presentare quello che in questo momento è più di un progetto. "Siamo fiduciosi - ha sottolineato Luca Sacco - pur consapevoli che non abbiamo mai organizzato eventi del genere, ma confidiamo nella partecipazione e nella collaborazione di tutti gli operatori della carta. Il Comune è stato già interpellato e ci incontro-

remo presto per valutare la portata dell'appuntamento". Saranno due giorni, più probabilmente a settembre 2019, più che marzo, troppo vicino, di laboratori, esposizioni, convegni, seminari con il coinvolgimento di enti ed associazioni nazionali come Istocarta, Comieco, Aticelca e le aziende legate al mon-

do della carta. "Al momento hanno dato il loro assenso - riprende Sacco - una cinquantina di operatori, di cui due terzi di Fabriano e per il resto provenienti da Veneto, Puglia, Lazio e Marche. Desideriamo che questa due giorni sia un grande momento per far conoscere l'intera filiera cartaria con tutti i suoi possibili utilizzi,

in modo da presentare uno spazio che sia un volano per il futuro". Insomma non solo un amarcord vero e proprio per celebrare le virtù storiche di un prodotto industriale che ci contraddistingue da sempre, ma un tavolo di confronto per ribadire che la carta può ancora indicare una nuova strada per il futuro.

Al momento l'associazione si riunisce presso la sede dell'Aera (uno dei membri, Nicola Paccapelo gestisce il locale in via Cialdini) e si sta lavorando per allargarsi come spazi e come presenze. Più giovani da inserire nel gruppo, appassionati e desiderosi di stare nel territorio con un piglio propositivo, ma anche la ricerca di fondi e sponsor per portare avanti il progetto che avrà una cadenza annuale, con tematiche legate al filo conduttore carta, ma con declinazioni diverse. "Gli spazi? - prosegue il giovane presidente - Utilizzeremo il centro storico, dal Loggiato S. Francesco, la biblioteca, il Museo della Carta e magari anche i locali esterni, il verde dell'ex UniFabriano che sono piuttosto ampi e che andrebbero sfruttati per un evento all'aperto".



Luca Sacco

Da venti anni Civitanova Marche organizza un festival, "Carta canta" fatto di workshop, mostre, presentazione di libri... ora anche Fabriano si sveglia grazie all'energia creativa di giovani che vogliono fare della carta non tanto un orpello decorativo del passato, ma una vetrina seria e concreta per dare una valida alternativa alla cultura digitale di questi tempi...



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Combattere l'acne... a tavola!



Chi ha problemi di pelle seborroica o acneica lo sa: d'estate, con sole e salsedine, la pelle si "asciuga" e il suo aspetto migliora; in questo periodo, però, le imperfezioni sembrano ricomparire più numerose che mai! Se fino a qualche anno fa inoltre il problema sembrava limitato alla fase adolescenziale, numerosi studi dimostrano ormai che la pelle impura è un problema sempre più diffuso anche fra gli adulti.

Abbiamo spesso parlato di quale sia la routine cosmetica più efficace contro l'acne ma anche fare le scelte giuste in cucina aiuta a combatterla! Vediamo nello specifico quali sono gli alimenti da limitare e quelli da favorire in questi casi. Cosa evitare? 1. Carboidrati raffinati: hanno un alto indice glicemico (ovvero fanno alzare gli zuccheri nel sangue innescando la risposta insulinica). Più l'indice è alto più l'alimento ha impatto sull'acne: spuntini zuccherini stimolano infatti l'infiammazione e la produzione di ormoni che riempiono i pori di sebo in eccesso. Evitiamo quindi pane bianco e pasta non integrale, patatine, pasticcini e dessert. 2. Cioccolato: oltre ad essere un alimento altamente zuccherino e quindi ad alto indice glicemico, è anche molto ricco di grassi. Ecco perché andrebbe fortemente limitato. 3. Latte scremato: la caseina e i prodotti che la contengono (latte e formaggi) sono stati identificati come presunti colpevoli dell'acne in età adulta, associata in particolare al consumo di latte scremato. Tuttavia, il collegamento non è accertato e sono necessarie più ricerche prima di dire addio a yogurt, formaggio e latte. 4. Oli vegetali: gli oli vegetali lavorati come mais, girasole, soia e semi di cotone sono spesso accusati di contribuire ai problemi della pelle. Non è sicuro che l'assunzione

di grassi ricchi di omega 6 abbiano un effetto diretto sull'acne; tuttavia, è noto che quando consumiamo troppi grassi omega-6 e non abbastanza grassi anti-infiammatori omega-3, il nostro corpo entra in uno stato di infiammazione (l'acne è infatti essenzialmente un'infiammazione della pelle). 5. Polvere di proteine del siero di latte: gli studi hanno mostrato un aumento delle riacutizzazioni dell'acne negli atleti di sesso maschile che consumano integratori proteici a base di siero di latte. Una possibile spiegazione è che gli amminoacidi presenti nella polvere proteica possono stimolare il corpo ad aumentare i suoi livelli di insulina naturale, il che favorisce l'insorgenza dell'acne dell'adulto. Quali sono invece gli alimenti da privilegiare? Se si soffre di acne via libera ai cereali integrali, per una dieta ricca di cibi a basso indice glicemico e di fibre che aiutano a ripulire la pelle. Frutta, verdura, quinoa, farina d'avena e legumi sono tutti ottimi carboidrati a basso indice glicemico. Fra le verdure anti-acne un posto d'onore spetta al cavolo, ricco del potere antiossidante della vitamina A e della vitamina E. Uno studio ha anche scoperto che l'integrazione con vitamina A o con betacarotene (suo precursore), contribuisce a ridurre la gravità dell'acne. Bene allora non farsi mancare carote, patate dolci, zucche, peperoni e melone; la vitamina E può essere infine trovata in abbondanza in semi, bietole, senape e spinaci. Ottimi anche i semi di zucca, ricchi di zinco, come anche anacardi, manzo, tacchino, lenticchie e frutti di mare. Se avete dubbi, chiedete sempre consiglio al vostro dermatologo e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Altri rimedi naturali per i malanni di stagione...



I rimedi naturali sono un vero e proprio scudo, una corazza da indossare per rinforzare le nostre difese... abbiamo già parlato dell'efficacia di Echinacea, estratto di semi di Pompelmo e Tea tree oil per proteggerci da aggressioni batteriche e virali. Vediamo oggi come arricchire il nostro "percorso verde" contro i principali malanni di stagione! Nel nostro vademecum non poteva mancare la Propoli: questo meraviglioso regalo delle api (che lo ricavano dalle gemme e dalle cortecce delle piante impregiandolo con cera e polline) ha un'ottima azione immunostimolante, antibatterica ed antivirale. È utile soprattutto per chi ha la gola delicata, che si infiamma facilmente, e per chi in inverno

soffre spesso di tosse recidivante. La Propoli è disponibile in tintura madre ma anche in formato spray e in compresse, da scegliere a seconda delle vostre esigenze. L'Erisimo, poi, è conosciuto anche come "erba dei cantanti" e deve il suo nome alla meritata fama di rimedio contro le laringiti acute e croniche, con abbassamento di voce. Ha un effetto mucolitico e antinfiammatorio ed è pertanto il rimedio naturale indicato nelle tracheobronchiti. È molto utile anche per tutte quelle persone che soffrono di mal di

gola ricorrenti. Altro rimedio utile sono gli oli essenziali e l'aromaterapia. Il modo più corretto di usarli è la diffusione aerea in ambiente, che si ottiene lasciando cadere 5-7 gocce nell'apposito erogatore. Se preferiamo godere dei profumi della natura attraverso un bagno caldo, poniamo invece 4-5 gocce nella vasca in cui stiamo per immergerci. In particolare, l'olio essenziale di Cannella è indicato per prevenire e curare gli "acciacchi" da freddo (colpi d'aria, umidità, sbalzi di temperatura) e risollevarlo il corpo e lo spirito dalle astenie post-influenzali con la sua azione stimolante ed energizzante. L'olio essenziale di Eucalipto è invece uno dei migliori febbrifughi: antisettico, balsamico, antivirale (stimola le difese dell'organismo), può essere largamente usato in tutte le manifestazioni influenzali, nelle malattie da raffreddamento, nelle sinusiti, anche con i suffumigi. Per trovare i rimedi più adatti a voi chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA



FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20

[f](#) Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
[f](#) 1896 Scienza e Natura

L'archivio delle Cartiere apre le porte al pubblico

Dal 9 al 23 novembre
con ingresso gratuito

Istocarta, Istituto di Storia della Carta "Gianfranco Fedrigoni" rinnova la propria partecipazione alla Settimana della Cultura d'Impresa XVII edizione, come opportunità per valorizzare la storia della carta e del made in Italy, insieme alla cultura cartaria della città di Fabriano con oltre 750 anni di tradizione. In linea con il tema della manifestazione promossa da Confindustria, in collaborazione con Museimpresa, *La cultura industriale: il ponte tra economia e crescita sociale al centro dell'identità europea*, ISTOCARTA presenta: l'apertura straordinaria alle visite dell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano e il IV volume della collana editoriale L'Era del Segno.

ISTOCARTA OPEN DAYS: APERTURA STRAORDINARIA

Con Istocarta Open Days si aprono le porte dell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, riferimento solitamente per studiosi e ricercatori, offrendo a tutti la possibilità di vedere e conoscere i tesori che custodisce.

Dal 9 al 23 novembre sarà possibile visitare il primo archivio d'impresa riconosciuto in Italia, un patrimonio straordinario che raccoglie documenti dal XIII al XVIII secolo, testimonianza della cultura industriale cartaria fabrianese e dell'identità del territorio. L'Archivio sarà aperto al pubblico con ingresso libero il sabato e la domenica dalle ore 15 alle ore 19 nei giorni 10-11 e 17-18 novembre, mentre dal lunedì al venerdì, a partire dal 9 fino al 23 novembre, l'apertura della mattina dalle 9 alle 12 sarà riservata alle scuole con prenotazione obbligatoria. Informazioni e prenotazioni: info@istocarta.it | t. +39 0732 702502.

ARCHIVIO DELLE CARTIERE MILIANI FABRIANO

Riconosciuto "di notevole interesse storico" dal 1964, l'Archivio raccoglie i documenti relativi all'attività della cartiera dalla fondazione di Pietro Miliani nel 1782, alle relazioni commerciali internazionali e ai rapporti con esponenti del mondo delle lettere, delle arti e della politica. Sono custodite nell'Archivio la collezione di oltre 1.500 esemplari di filigrane riunite dal 1782 a oggi, la fototeca con più di 1.200 immagini storiche, testimonianza del patrimonio archeologico industriale, architettonico e paesaggistico della cultura cartaria dal 1871 e la biblioteca con oltre 3.000 volumi dedicati alla storia della carta, insieme a forme per carta a mano, tele e punzoni commissionate da istituti bancari nazionali e Internazionali e da aziende storiche del made in Italy, tra cui: Fiat, Liquore Strega, Fernet Branca e Stabillimento Ricordi. Dal 2016 fa parte dell'Archivio anche la collezione delle 2.213 "carte antiche fabrianesi", datate dal 1267 al 1798 e raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi che compone, insieme alle filigrane già presenti, il Corpus Chartarum Fabriano (CCF). Un tesoro di inestimabile valore, riferimento internazionale per la ricerca e gli studi di storia della carta e della filigranologia.

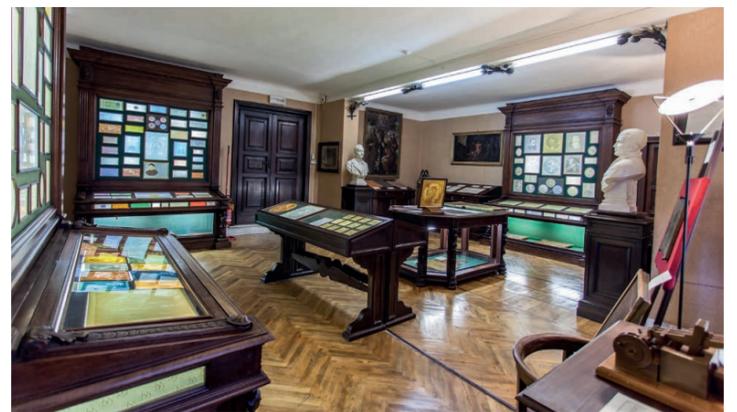
PRESENTAZIONE DEL IV VOLUME DELLA COLLANA L'ERA DEL SEGNO

Prendendo spunto dal tema della Settimana della Cultura d'Impresa Istocarta presenta il volume *Augusto Zonghi matematico-umanista. Le carte antiche fabrianesi nell'era del segno* di Giancarlo Castagnari, come occasione di riflessione sul tema della cultura industriale della carta ante litteram. Evento patrocinato da

Library of Congress (LoC) e IPH e con il sostegno di MIBACT, Fondazione CR, Comune di Fabriano, MUSEIMPRESA, Confindustria, Anno Europeo del Patrimonio Culturale.

AUGUSTO ZONGHI MATEMATICO-UMANISTA. LE CARTE ANTICHE FABRIANESI NELL'ERA DEL SEGNO

Venerdì 16 novembre alle ore 17, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, verrà presentato da Sylvia Rodgers Albro, Senior Paper Conservator della Library Congress di Washington, l'opera che ricostruisce la narrazione biografica del filigranologo fabrianese Augusto Zonghi (1840 - 1916), matematico e umanista, autore della storica raccolta delle oltre duemila carte antiche che hanno dato vita alla "Raccolta Augusto Zonghi". Di questa collezione unica al mondo Giancarlo Castagnari ha ricostruito le vicende



dal 1884 al 2016, quando è entrata a far parte del patrimonio di Istocarta. Una rigorosa ricerca degli studi e degli scritti che hanno caratterizzato la quarantennale attività culturale e didattica di Augusto Zonghi dedicata agli studi di filigranologia e alla città di Fabriano. L'opera, in doppia lingua, è pubblicata da Istocarta come IV volume della collana L'Era del

Segno a conferma dell'impegno dell'Istituto di promuovere, tutelare e diffondere gli studi cartari. Una testimonianza tangibile dell'economia e della crescita della cultura industriale cartaria fabrianese ante litteram e della tradizione plurisecolare che ha reso Fabriano la città della carta, sinonimo di qualità in tutto il mondo sin dal XIII secolo.

Un nuovo video su Giambattista Miliani

Il nuovo video di "Fabriano insolita e segreta" non tratterà di ponti nascosti, sotterranei od opere d'arte dimenticate, ma di un personaggio: Giambattista Miliani (1856 - 1937, *nella foto*). La sua città natale, Fabriano, gli ha dedicato una via o poco più, forse perché visse la parte finale della sua vita nel periodo in cui in Italia vi era il regime fascista dal quale Giambattista, liberale, non prese mai le distanze, anche se morì prima delle scellerate leggi razziali che annunciarono quella involuzione del fascismo che portò al dramma della seconda guerra mondiale. Giambattista Miliani un grande capitano d'industria, che fece conoscere la carta di Fabriano a livello mondiale con innovazioni tecniche fondamentali, fu anche un precursore dello sviluppo economico compatibile con il rispetto dell'ambiente. Di grande sensibilità sociale aprì scuole ed asili



nido all'interno dell'azienda per i suoi operai e fu paladino del diritto di voto alle donne. Ambientalista convinto, con un secolo di anticipo sulla storia, esplorò la Grotta del monte Cucco che il Cai, nel 1951, denominò ufficialmente "Grotte G.B. Miliani del Monte Cucco". Eletto in Parlamento fu Ministro dell'Agricoltura con il compito di trasformare la produzione agricola italiana, poco più che medioevale, in una moderna industria alimentare. Impresa colossale che Giambattista Miliani affrontò importando oltre 6000 motorari dagli Stati Uniti d'America ed avviando il primo progetto italiano di meccanizzazione rurale. Amante dell'arte il suo apporto nella difesa del territorio fu fondamentale anche nella salvaguardia e recupero delle opere d'arte. Nel 1936 all'età di ottant'anni viaggiò in un vagone della Transiberiana e visitò Pechino, Shanghai, Osaka, Tokio e Mosca. L'anno successivo aveva programmato di visitare l'India, ma l'infarto lo colse nel suo gabinetto di chimica mentre sperimentava l'estrazione della cellulosa dalle piante di ginestra... se queste poche righe vi hanno incuriosito venite alla prima del video venerdì 9 novembre ore 21.15 presso l'Aera Club and place di Fabriano (ex cinema Giano) per conoscere un "Sor Titta insolito e segreto".

La Mille Miglia passa a Fabriano: appuntamento giovedì 16 maggio

Fabriano si immerge nuovamente nella storia della Mille Miglia. L'edizione 2019 della competizione stradale di granfondo, in scena dal 15 al 18 maggio, vedrà la città "della carta" essere uno dei luoghi di passaggio giovedì 16. Nel primo giorno si partirà in alta Italia, a Desenzano sul Garda, e si scenderà fino alla Romagna: Brescia, Sirmione, Valeggio sul Mincio (con l'attraversamento del parco-giardino Sigurtà) e Mantova. Poi l'Emilia con Ferrara e Comacchio fino a Ravenna e, in serata, Cervia-Milano Marittima. Alle prime luci dell'alba la ripartenza. La carovana raggiungerà Cesenatico, proseguirà per Senigallia e, appunto, Fabriano. Quindi Assisi (Umbria) e l'arrivo, al tramonto, a Roma. Venerdì sarà la volta della Toscana: dopo la partenza da Viterbo (Lazio), ecco Siena, Vinci



e Pistoia, con l'arrivo in Emilia a Bologna (anche città di partenza del prossimo Giro d'Italia). Nell'ultimo giorno dall'Emilia si passerà alla Lombardia: Modena, Parma, Montichiari, Travagliato e, infine, l'arrivo a Brescia, per la tradizionale passerella in viale Venezia. Dunque tutti pronti per la Mille Miglia, competizione che Fabriano ha ospitato più di una volta nella sua storia: per ben 11 volte, dal 1927 al 1937.

Lorenzo Pastuglia

FABRIANO AI PRIMI DEL '900: IL LIBRO DI CASTAGNARI

Il 4 novembre, presso il Teatro Gentile di Fabriano, alle 17.30 si terrà la presentazione del volume a cura di Giancarlo Castagnari dal titolo "Fabriano 1900-1918. Dalla Bella Époque giolittiana al fronte interno della Grande Guerra". Parteciperà l'orchestra Concordia e saranno presenti il presidente della Fondazione Carifac Marco Ottaviani; l'assessore alla Cultura del Comune di Fabriano Ilaria Venanzoni; il presidente della Deputazione Storia Patria per le Marche Gilberto Piccinini; il curatore del libro Giancarlo Castagnari, ex sindaco e storico fabrianese.



Programmazione da mercoledì 31 ottobre a mercoledì 7 novembre
TUTTI I GIORNI CON MOVIECARD BIGLIETTO A EURO 5,00 (EVENTI ESCLUSI)

<p>TI PRESENTO SOFIA Mercoledì 22.30; giovedì 16.20, 18.30, 20.30 e 22.30; venerdì e sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.</p> <p>HALLOWEEN Mercoledì 20.20; giovedì, venerdì, sabato e domenica 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p> <p>MILLENNIUM - QUELLO CHE NON UCCIDE Mercoledì 20.10 e 22.30; giovedì 17.10, 20.10 e 22.30; venerdì e sabato 17.50, 20.10 e 22.30; domenica 17.10, 20.10 e 22.30; martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.</p>	<p>LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI Mercoledì 20.20 e 22.20; giovedì 16, 18, 20.20 e 22.20; venerdì e sabato 18, 20.20 e 22.20; domenica 16, 18, 20.20 e 22.20; martedì e mercoledì 20.20 e 22.20.</p> <p>IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO Mercoledì 20.20; giovedì 16 e 18.10; venerdì e sabato 18.10; domenica 16 e 18.10; martedì e mercoledì 20.20.</p>
---	--

Lunedì riposo settimanale

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Accordo Whirlpool, tutti soddisfatti

Incontro la settimana scorsa con Luigi Di Maio

di AMINTO CAMILLI

Whirlpool crede fortemente nell'Italia. E Fabriano resta centrale nell'azione che la multinazionale statunitense sta portando avanti nella nostra penisola. L'ipotesi di accordo-quadro sul nuovo piano industriale del colosso americano per il triennio 2019-2021, siglata la settimana scorsa al ministero dello Sviluppo economico dal ministro Luigi Di Maio, azienda, sindacati, Confindustria e regioni interessate, rimarca la rilevanza dei siti produttivi italiani, che verranno consolidati e rafforzati, ognuno per quanto concerne la sua specifica mission (quello di Melano, ad esempio, sarà hub regionale per i piani cottura ad alta gamma), e prevede investimenti complessivi per 250 milioni di euro, incentivi alla mobilità volontaria o per accompagnamento alla pensione, rientro di produzioni dall'estero, aumento dei volumi e azzeramento degli esuberi ipotizzati in precedenza (degli 800 in tutta Italia, 115 riguardavano Fabriano), grazie anche ai nuovi ammortizzatori sociali per altri due anni (quelli attuali scadono il 31 dicembre prossimo), ossia fino alla fine del 2020, accordati dal Governo. Tutti gli stabilimenti (Napoli, Carinaro, Siena, Fabriano, Comunanza, Cassinetta) manterranno le proprie peculiarità, subendo anzi un potenziamento. Focalizzando l'attenzione sul nostro territorio, nell'impianto di Melano viene confermato il Polo Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) per la produzione di piani cottura. La crescita sarà guidata principalmente dai piani cottura a induzione. La nuova gamma dei prodotti farà leva sul lancio della piattaforma Induction i100 e sull'integrazione delle piattaforme gas di Indesit e Whirlpool. Per il 2021, inoltre, si prevede il lancio di una nuova gamma di piani cottura di nuova generazione. Il totale degli investimenti previsti per il sito di Melano nel triennio 2019-2021 è di circa 24 milioni di euro, tra prodotto, processo, ricerca e sviluppo. Riguardo a Fabriano, viene confermata pure la sede impiegatizia, con l'attuale organizzazione funzionale, come centro operativo strategico per la



Gli impianti rafforzati

«Fondamentali il rientro di alcune produzioni dall'estero e la disponibilità del Governo a prorogare gli ammortizzatori sociali». Gianluca Ficco, segretario nazionale della Uilm (settore auto ed elettrodomestici), spiega in questo modo il raggiungimento dell'ipotesi di accordo-quadro firmato l'altra sera con Whirlpool, al termine di un vertice durato complessivamente quasi 12 ore. «Nonostante le oggettive forti difficoltà sul versante dei volumi produttivi più bassi delle aspettative - osserva Ficco - con questo accordo ogni stabilimento italiano avrà una missione specifica e verrà scongiurato il rischio di 800 esuberi ipotizzati di recente. Tutti gli impianti manterranno le proprie produzioni, ma verranno rafforzati (quello di Melano, ad esempio, con il lancio di nuovi prodotti e volumi in ripresa). Sono stati confermati gli attuali centri direzionali e di ricerca, qualificando le relative funzioni e impiegando job posting e rotazione per evitare gli esuberi». Secondo Ficco, «è stato molto importante ottenere sia la proroga degli ammortizzatori sociali, il cui utilizzo sarà improntato al criterio della rotazione fra i lavoratori, sia l'impegno a ridiscutere gli incentivi all'esodo volontario».

am.cam.

regione Emea (insieme alle sedi di Pero e Cassinetta). «Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto - osserva Davide Castiglioni, vice presidente Operazioni industriali di Whirlpool Emea e ad Italia - perché continuiamo a credere nelle potenzialità e nelle capacità dell'Italia. Siamo impegnati a investire in questo paese, affinché giochi sempre un ruolo di primo piano all'interno della geografia globale di Whirlpool». La Fiom sottolinea che «l'azienda ha risposto positivamente alle richieste del ministro e delle parti sociali di migliorare il piano industriale» e pure la Fim con Alessandra Damiani ritiene

positiva l'intesa raggiunta, «che ha l'obiettivo di arrivare alla piena occupazione». Ostenta soddisfazione il senatore fabrianese Sergio Romagnoli (M5S): «Volevamo riportare delle produzioni in Italia e potenziare alcuni siti produttivi e ci siamo riusciti, basti pensare allo stabilimento di Comunanza. Con l'assessore alle Attività produttive del Comune di Fabriano Barbara Pagnoncelli abbiamo fatto presente all'azienda che va tenuto nella massima considerazione anche il sito fabrianese. Importante rimarcare che il Mise garantirà un serrato controllo sul rispetto dell'accordo».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ COLLABORATORI PART-TIME - PROVINCIA DI ANCONA

MBR & C. S.r.l., agenzia di Bologna che dal 1969 è specializzata nella logistica e nella promozione di materiale editoriale per ragazzi, sta cercando collaboratori per una campagna promozionale che avrà luogo nella Provincia di Ancona nei mesi di gennaio - marzo 2019. Durata: 3 - 4 settimane. Orario: mattina 7.30 - 8.30. Zona: provincia di residenza. Sono necessari: internet, automobile e telefono cellulare. Compenso: € 250,00 - € 300,00. Per informazioni e candidature: stefano.simonucci@mbrsrl.eu.

ADDETTI ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA - MATELICA

Avviata azienda di informatica ricerca personale per assistenza tecnica. Requisiti richiesti: buona conoscenza della lingua italiana; buone capacità dialettiche; capacità di intrattenere una platea di almeno 40 persone; buone capacità di scrittura di testi; conoscenza del pacchetto office (Winword, Excell, Access); disponibilità a trasferte di più giorni (1 settimana al massimo), trasferimenti con auto, trasferimenti con aereo. Attività da svolgere: assistenza tecnica tramite telefono ai clienti che utilizzano i software aziendali; assistenza tecnica tramite collegamento telematico ai clienti che utilizzano i software aziendali; formazione all'uso del software a clienti tramite collegamento telematico; formazione all'uso del software a clienti presso la sede del cliente. Le sedi dei clienti sono dislocate in tutta Italia, comprese le isole. Condizioni da concordare con il datore di lavoro. Sede di lavoro: Matelica. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai seguenti indirizzi mail: giancarlo.gasperini@regione.marche.it, maurizio.meduri@regione.marche.it - specificando nell'oggetto il codice dell'offerta 15102018.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/ cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14.30/18.00.

Sostenere le imprese con Best of the Apps

Ripartire dal territorio, valorizzandone caratteristiche e peculiarità, per rilanciare alcuni settori produttivi fortemente penalizzati dalla drammatica vicenda del terremoto che ha colpito gli scorsi anni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria: questo è l'obiettivo di Best of the Apps. L'iniziativa fa parte di un più ampio progetto: Save the Apps, che intende sostenere la rinascita dell'Appennino e aprire una nuova stagione di speranza per le popolazioni. Il progetto Save the Apps si articola attraverso il sostegno delle piccole imprese di nicchia, dei prodotti tipici e delle specificità del territorio, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, che coinvolgeranno sia le modalità di coltivazione dei prodotti, che la loro promozione e distribuzione sui mercati. Nello specifico "Best of the Apps - Apennines Food Ranking" ha realizzato un'infrastruttura digitale di ausilio alle attività agroalimentari delle imprese dell'Appennino, con particolare riguardo alle aree del cratere del terremoto, al fine di incrementare la loro attività

commerciale e aumentare la loro visibilità sui mercati. Da luglio è online il sito bestoftheapps.it e una App che - letteralmente - guida il consumatore alla scoperta dei migliori prodotti dell'Appennino: lo conduce fin sul posto, lo mette in contatto con il produttore e infine gli dà la possibilità di esprimere un giudizio. Al momento partecipano circa 200 produttori, piccoli o piccolissimi, ma di grandissima qualità e tradizione. In modo particolare si tratta di produttori di: salumi, formaggi, olio, confetture. La risposta dei consumatori è stata più che incoraggiante e, grazie a una collaborazione avviata con Amazon, già partono i primi ordini online! E' stata l'occasione quella del 14 ottobre a S. Ginesio per confrontarsi sull'andamento dell'iniziativa, per conoscersi e far conoscere i propri prodotti e le proprie iniziative, per assaggiare e far assaggiare, ma soprattutto per condividere speranza, voglia di fare e di ricostruire, non solo le case, ma anche il tessuto identitario.

DAL 1° GENNAIO LA FATTURA ELETTRONICA DIVENTA OBBLIGATORIA

BUFFETTI ha la soluzione per te!

semplice e a prova di errore.

FACILE E VELOCE

✓ COME COMPILARE UNA FATTURA DI CARTA

SICURA

✓ NON TI FA COMMITTERE ERRORI I TUOI DATI E LE TUE FATTURE SONO ARCHIVATE IN MODO PERMANENTE

A NORMA DI LEGGE

✓ LE TUE FATTURE SONO INVIATE ALL' AGENZIA DELLE ENTRATE E CONSERVATE SECONDO NORMATIVA.

CON **QUI FATTURA**

CONDIVIDI LE FATTURE CON IL TUO COMMERCIALISTA CHE PUÒ CONSULTARLE, SCARICARLE E CONTABILIZZARLE SENZA ERRORI.

FAI LE TUE FATTURE DA SMARTPHONE, TABLET E PC

PUOI GESTIRE RUBRICHE, LISTINI, PREVENTIVI, INCASSI E PAGAMENTI

Buffetti

scegli chi dal 1852 è al fianco delle aziende italiane per semplificare il lavoro e garantire procedure legali e sicure

SCEGLI **QUI FATTURA** GARANTITA DA CHI È A NORMA DI LEGGE, DA SEMPRE.

CENTRO UFFICIO SNC CENTRO DIREZIONALE - via Grifoni, 19 Tel. 0737.83201 - Fax 0737.430518
62024 Matelica (MC) mail: centro.ufficio.snc@virgilio.it

LC Impianti **LC Quadri**
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI QUADRI IN BT

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - AUTOMAZIONI E MONTAGGI INDUSTRIALI - APERTURE TELECOMANDATE IMPIANTI CITOFONI E VIDEO - VIDEOCONTROLLO E SISTEMI DI ALLARME - DOMOTICA - IMPIANTI FOTOVOLTAICI

RICERCA NR.1 OPERAIO/APPRENDISTA

LC Impianti di Lenci Corrado - Via Santa Croce 12 - 60044 Fabriano (An)
Tel.&Fax 0732 626929 mob.335 6509218 mail: info@impiantiequadri elettrici.it

www.impiantiequadri elettrici.it



Consiglio comunale dei ragazzi e Anmig insieme per celebrare il 4 novembre del centenario

Cappella dei Caduti in Guerra, sabato la cerimonia dopo il restauro

In occasione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale la sezione Anmig di Matelica ha voluto dare un segno tangibile di attenzione ai giovani che allora morirono sui fronti di guerra per la causa italiana realizzando il restauro della "casa" di questi giovani caduti.

E allora sabato 3 novembre, alle 10, al cimitero cittadino, ci sarà l'inaugurazione del restauro della cappellina dei Caduti in Guerra, eseguito con propri mezzi dalla sezione Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra di Matelica. La cerimonia si concluderà alle ore 11.15 con una Santa Messa nella cappellina in memoria dei caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia sarà presente anche il Consiglio comunale dei ragazzi.



La Grande guerra cent'anni dopo

di ANTONIO GENTILUCCI

“La guerra contro l’Austria-Ungheria che, sotto l’alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l’Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta. [...] L’Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell’acanita resistenza dei primi giorni e nell’inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza». E’ il bollettino di guerra più famoso della storia dell’Italia unita, quello scritto dal Generale Armando Diaz (anche se in realtà l’autore materiale fu il Generale Domenico Siciliani, capo dell’Ufficio Stampa di Diaz), comandante supremo dell’esercito dopo la disfatta di Caporetto di meno di un anno prima. E lo ha scritto esattamente cento anni fa, il 4 novembre 1918, il giorno dopo l’epilogo vittorioso dell’ultima battaglia, quella di Vittorio Veneto, combattuta anche dai giovanissimi della classe 1899. Alcuni di questi chi scrive ha fatto in tempo a vederli, a sentirli parlare. Ma anche se oggi memorie orali non ne abbiamo più, approfittare di questo importante anniversario per ragionare su quanto successo in quel periodo è ancora fondamentale perché gli elementi di continuità con il presente, a vederli bene, sono più di quanto non si pensi, anche se ad emigrare eravamo noi e internet era ancora solo... in mente Dei.

E per questo ben venga la giornata di riflessione organizzata per lunedì 5 novembre presso l’Aula Magna dell’Istituto comprensivo “Mattei”, organizzata dal Consiglio comunale dei ragazzi e dall’Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra): “Cent’anni dalla fine della Grande Guerra”. Si inizia alle ore 11, con il saluto del dirigente scolastico, delle autorità e con l’intervento del Sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi.

A seguire ci sarà un’introduzione alle tematiche trattate, curata dalla prof.ssa Lina Menichelli. Poi ci si addenterà in un excursus storico con La Grande Guerra: origine ed evoluzione, il cui relatore sarà Nando Cingolani, della sezione Anmig di Matelica.

Molto interessante anche il taglio della relazione del M° Luca Migliorelli: la valenza della musica patriottica per i soldati e per l’identità della nazione.

Sarà poi la volta degli interventi degli studenti su il dramma umano della Grande Guerra.

Alle 12.15 le conclusioni finali e la possibilità dunque di guardare la mostra allestita ad hoc nell’atrio della scuola, con immagini della guerra commentate dai ragazzi.

Mostra Milleduecento, fine settimana con visite guidate e degustazioni

E’ in dirittura d’arrivo la mostra Milleduecento, che ha accompagnato l’estate del Museo Piersanti, sulla scultura lignea del XIII° secolo. E per questo si prevede, anche approfittando del lungo ponte a disposizione, una serie di iniziative per quest’ultimo weekend. Un programma fatto di visite guidate e degustazioni di prodotti tipici, in collaborazione con l’Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica. **Giovedì 1 novembre** ore 17 ci sarà la visita guidata con Alessandro Delpriori, in qualità di storico dell’arte. A questo si accompagnerà la degustazione con calice di Verdicchio di Matelica e prodotti tipici locali: prezzo 10 euro. **Sabato 3 novembre** ore 11, altra possibile visita guidata, sempre con Alessandro Delpriori, seguita da un brunch a base di prodotti tipici locali nel Foyer del Teatro Piermarini, al costo di 15 euro. **Domenica 4 novembre** ore 17 il finissage della mostra: visita guidata col curatore Fulvio Cervini e con Alessandro Delpriori. Degustazione con calice di Verdicchio e prodotti tipici locali. Costo 10 euro. Per qualunque informazione e per prenotazioni: 0737 84445 o via mail a museopiersanti-matelica@virgilio.it.



Tutti alla Marcialonga del Verdicchio

Fare attività fisica, in particolare camminare, si sa, fa bene. Anche bere buon vino, mantenendosi naturalmente dentro i limiti della moderazione, fa bene. E soprattutto, se si beve, si deve andare a piedi! E allora ecco che l’associazione Scacco Matto Onlus ha pensato di aggregare tutto questo in una “Marcialonga del Verdicchio”, che si terrà **sabato 10 novembre**.

Tre percorsi di camminata: uno da 6, uno da 9, uno da 12 km, in base alle possibilità di ognuno. E in mezzo ai percorsi, la sosta presso le cantine Borgo Paglianello, Belisario, Gagliardi, I Tre Monti, Provima e l’Enoteca di Matelica. Indubbiamente una bella idea che unisce la conoscenza della natura, della città, del nostro prodotto più prezioso, il Verdicchio, e insieme focalizza anche sul senso di responsabilità di non bere se si guida e di andare a piedi se ci si vuole concedere il piacere del vino.

Il ritrovo è alle 9, in Piazza Mattei. Alle 10 ci sarà la partenza del gruppo, con l’accompagnatore. Entro le 18 l’arrivo di nuovo in Piazza Mattei.

Le prenotazioni si chiudono però il 5 novembre, da farsi attraverso il link docs.google.com. Informazioni si possono chiedere al 328 1846851 anche tramite WhatsApp, o all’indirizzo alessandra.vitanzi@gmail.com.

Buona camminata e cin cin!

Una ricetta a settimana

di Marika Dolciotti

Il castagnaccio

Continua il nostro viaggio attraverso i piatti tipici della tradizione autunnale, con il...commento “tecnico” di Marika Dolciotti. Stavolta è il turno del castagnaccio. I Romani dedicavano ai parenti scomparsi le feste di Parentalia, e il “tempo dei trapassati” durava un’intera settimana (cadeva nel mese di febbraio). La festa dei morti era venerata perché: “da i morti nasce la vita, come dai semi nasce il frutto”. La tradizione gastronomica del giorno dei defunti, era quella di cuocere per la prima volta il castagnaccio, che rappresentava la merenda invernale più cara ai bambini. E il castagnaccio rimane uno dei dolci emblema di questa festa, anche se durante il cosiddetto “ponte dei morti” il Concilio Tridentino predicava digiuno e astinenza. La tradizione popolare voleva che i piatti più noti e diffusi del giorno di Ognissanti e di quello della commemorazione dei defunti fossero proprio dolci, quasi a compensazione del dolore per il ricordo delle persone care scomparse. E così, zucchero e qualche frutto di stagione avrebbero fatto riconquistare il gusto della vita. Il castagnaccio è proprio un dolce tipico di gran parte dell’Italia contadina, che trovava in questo periodo nelle castagne un importante ingrediente per la sua alimentazione. Tanto popolare che è difficile individuarne la paternità in una regione ben precisa, benché ognuna abbia naturalmente, le sue varianti. Proponiamo una ricetta soffice, prelibata al gusto e senza burro.

Ingredienti:

- Tortiera da 26 cm
- 3 uova
- 400 gr di farina di castagne (es. le farine magiche).
- 7 cucchiaini di zucchero semolato
- 150 ml di olio di semi
- 400 ml di latte
- 1 pizzico di sale fino
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 vanillina
- 50 g di cacao dolce in polvere
- 1 bicchierino di rum
- Succo di 1 arancia più buccia grattugiata
- 50 gr di uva sultanina
- 100 gr di pinoli

Preparazione: Rompete le uova in una terrina o tazza di una planetaria, unite lo zucchero e mescolate il tutto con delle fruste elettriche per circa 10 minuti fino ad ottenere un composto ben spumoso e chiaro; unite la farina insieme al lievito e versate poi nel composto; a filo iniziate a versare il latte; con le fruste elettriche lavorate nuovamente man mano che finite di versare il latte, una volta versato potete continuare ad andare ad aggiungere, l’olio di semi, il pizzico di sale, il cacao, la vanillina.



In arrivo altre telecamere per la videosorveglianza

La Giunta ha deliberato lo stanziamento di 16 mila euro.

L'assessore Valeriani: "Un altro passo in avanti nel percorso di potenziamento dei controlli del territorio"

In arrivo nei prossimi mesi a Matelica sei nuove telecamere predisposte per la lettura delle targhe, che andranno ad implementare il monitoraggio dei varchi di accesso alla città. La giunta, che sulla rete di sicurezza ha iniziato ad investire sin dal suo insediamento, ha deliberato lo stanziamento di 16 mila euro per potenziare ed ottimizzare il sistema di videosorveglianza. Oltre all'acquisto dei nuovi occhi elettronici, le risorse serviranno ad integrare il sistema informativo attuale

con soluzioni più avanzate, per migliorare ulteriormente la qualità di definizione delle immagini.

"Abbiamo compiuto un altro passo in avanti - commenta l'assessore alla Sicurezza Pietro Valeriani (nella foto) - nel percorso di potenziamento dei controlli del territorio. Nel 2015 a Matelica c'erano 4 o 5 telecamere funzionanti. Oggi ne abbiamo 16, tutte di ultima generazione e capaci di memorizzare le targhe dei veicoli. La sicurezza è sin dall'inizio del mandato una nostra priorità, come confermano le diverse iniziative

già intraprese: dall'opuscolo distribuito nelle case per ricordare ai cittadini le principali misure da adottare, al progetto di nuova illuminazione con punti luce al led, fino alle videotrappole contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti".

La delibera è stata trasmessa al responsabile del Rup, che si occuperà di indire la gara d'appalto. Le nuove telecamere potrebbero essere disponibili già all'inizio del 2019 ed andranno ad aggiungersi alle 16 attualmente posizionate nei punti strategici della città. L'obiettivo è



quello di innalzare ulteriormente i livelli di sicurezza e di garantire una sempre più incisiva attività di prevenzione e di contrasto a fenomeni di illegalità.

Pedemontana, ultimo tratto: il Cipe approva il progetto

Ulteriore passo verso il completamento della Pedemontana (Astaldi permettendo). Come annunciato dal Governatore della Regione Marche Luca Ceriscioli, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato l'ok per il terzo e quarto lotto della Pedemontana. Si tratta della strada di collegamento tra le statali 76 della Val d'Esino e la 77 della Val di Chienti, che comprende la tratta da Fabriano a Muccia. Nella stessa seduta, il Cipe ha anche deliberato la destinazione dei fondi (circa 10 milioni di euro) sulla variante 6 della SS76. «La realizzazione della Pedemontana, per le Marche, risulta strategica, dichiara in una nota Ceriscioli. - È un'arteria che si snoda per 35,3 km di percorso montano, del valore di 339 milioni». Gli ultimi due lotti approvati, che sono quelli finali, valgono 159 milioni. Le risorse per ultimare l'intervento sono disponibili e i tempi di realizzazione cominciano a delinearsi nella loro interezza. "L'avevamo detto, l'abbiamo fatto - commenta l'on. Patrizia Terzoni (M5s). Adesso Astaldi, che è entrata in concordato preventivo, deve assicurare lo svolgimento dei lavori nei due tratti stradali. Noi, dal canto nostro, vigileremo sui cantieri, dove le scuse non esistono più: le opere possono e devono andare avanti per il bene del territorio e per i cittadini".



Oratorio di S. Maria Assunta, ora si inaugura

Il 31 ottobre la parrocchia di S. Maria Assunta inaugurerà l'omonimo oratorio, che vuole essere uno spazio di incontro, preghiera, gioco, relazione e formazione volto a ragazzi ed adolescenti della città. Durante l'anno infatti, a partire da metà novembre sarà possibile alternare i momenti di gioco libero a laboratori di fotografia, scacchi, chitarra, cucina, giardinaggio, inglese, informatica. Il programma della festa di inaugurazione del 31 prevede il ritrovarsi alle 17 in parrocchia per un momento di benedizione, festa e spiegazione del progetto per l'anno in corso. Seguiranno poi 2 momenti di gioco: il primo, una caccia la tesoro per le vie del centro storico, sarà rivolto ai bambini dalla 3° elementare alla 3° media. Il secondo, dalle 21, sarà rivolto ai ragazzi delle medie e superiori.



Novità per gli abbonati



"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO*** - Viale Roma, 35-37

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì pomeriggio presso una delle seguenti edicole di Matelica

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

***Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

Il nostro dialetto?

Le poesie del matelicese Ennio Donati in una raccolta per raccontare le Marche

di ANTONIO GENTILUCCI

E' iniziata l'avventura editoriale di un libro "Marche - omaggio in versi" che si ripropone di omaggiare la nostra Regione con le opere poetiche di alcuni dei suoi figli, e le sue culture anche linguistiche. Una buona parte della raccolta è infatti dedicata a poesie nei vari dialetti regionali.

Ne fa parte anche un poeta dialettale matelicese, l'ingegnere Ennio Donati, chiamato a parteciparvi con due poesie. Un'occasione per complimentarsi con lui e per parlare anche di come sta cambiando il nostro vernacolo locale e il modo in cui viene visto.

Buonasera e congratulazioni, come nasce in un ingegnere chimico la passione per il dialetto? Ha a che fare anche con il fatto che per lavoro, in realtà, ha vissuto lontano da Matelica?

La mia passione precede i miei studi di ingegneria; risale ai tempi del liceo scientifico "G. Galilei" di Macerata, grazie al mio compianto insegnante di lettere prof. Flavio Parrino, il più grande glottologo della nostra Regione.

A lui il merito di aver acceso in me questa appassionato interesse per il nostro dialetto, principalmente a riguardo della sua morfologia, sintassi e fonetica.

Il mio interesse ed i miei studi centrati nel dialetto matelicese (da molti anni è in corso di elaborazione un glossario dialettale), si sono via via estesi a tutta l'area dialettale maceratese-fermana-camerterse. In quest'area sopravvive uno dei più antichi dialetti d'Italia.

Ci parli della proposta editoriale di cui ha fatto parte. È lei che ha scelto le due poesie, o sono state selezionate da altri?

L'opera è una antologia poetica

regionale: "Marche - omaggio in versi" sono le istantanee di una regione che il poeta, critico letterario Bruno Mohorovich, curatore dell'opera, unitamente alla poetessa Elisa Piana, ha dato alle stampe per conto e grazie alla Bertoni Editore, giovane casa editrice di Perugia. L'opera è stata presentata con grande successo il 19 ottobre a Pesaro, presso la Sala del Consiglio Comunale. Una particolare attenzione il curatore l'ha prestata ai poeti che si esprimono in dialetto e che ricoprono una vasta parte dell'antologia.

Ad ogni poeta è stata concessa la scelta delle poesie pubblicate.

Per quanto mi riguarda io ho scelto due poesie legate a due luoghi molto cari ai matelicesi, la Beata Mattia e Santa Teresola.

Si prevede una presentazione anche in zona?

Sicuramente l'Editore ed il Curatore dell'opera terranno ulteriori presentazioni nelle varie zone marchigiane.

Parliamo un po' del dialetto: ci sono persone, secondo lei, che ancora parlano in dialetto, o parliamo di singole parole, espressioni, cadenze?

Ormai sono poche le persone che ricordano il dialetto più antico ed ancor meno sono quelle che lo parlano sistematicamente.

Sta ancora cambiando, o è ormai...cristallizzato?

Il dialetto è in continua evoluzione; il dialetto è una lingua e quindi segue tutte le variazioni che nel tempo si presentano in qualunque lingua. Le motivazioni sono le più varie, provo a citarne alcune: variazione del contesto sociale culturale, i trasferimenti ed i viaggi degli abitanti più frequenti del passato, il rifiuto di vecchi vocaboli ritenuti troppo crudamente vernacolari per sostituirli con altri vocaboli dialettali più moderni, l'ingresso di neologismi ecc.

Comunque il nostro dialetto non si perde; rimangono integri i suoi aspetti sintattici e soprattutto fonetici. L'aspetto fonetico e grammaticale va tenuto distinto dagli aspetti fonetici e grammaticali della lingua italiana.

Questo è il "trucco" per la giusta valorizzazione del dialetto.

Di solito noi non amiamo il nostro dialetto, lo reputiamo un po' ... rozzo. Lei cosa ne pensa?

Io ritengo che oggi il dialetto non sia più giudicato così negativamente.

E' ormai consolidato che il nostro dialetto non è un figlio degenerato della lingua italiana; il latino o meglio il tardo latino hanno generato in parallelo i dialetti italici e le lingue neo-latine o romanze.

Possiamo dire con orgoglio che il nostro dialetto è un fratello rispettabile della lingua.

Il nostro dialetto è tra i più fedeli alla lingua latina, anche in misura superiore dell'italiano stesso.

Ogni tanto qualcuno propone di introdurlo nelle scuole.

Per lei sarebbe una buona idea? Qual è il ruolo del dialetto in un mondo interconnesso come il nostro?

E' sicuramente un'ottima idea, da qualche anno realizzata da varie scuole; cito a titolo di onorevole esempio la scuola media di Esanatoglia, che da qualche anno porta avanti un progetto di questo tipo. Ho avuto l'onore di partecipare, per quanto di mia limitata competenza; posso testimoniare che il progetto ha suscitato l'entusiasmo dei ragazzi e di genitori, rivelatisi appassionati. Il dialetto caratterizza una comunità e contribuisce a conservare i suoi requisiti della cultura materiale ed immateriale.

Può regalare una poesia ai nostri lettori?

Molto volentieri, e non può che essere: "Matelica mia".



Ennio Donati

MATELICA MIA

*Matelica mia, quandu tēmbu adè che ssò jitu via!
So ppartitu co le carzolètte còrte, ero 'm munèllu,
ma me recòrdo tuttu de te e dde lu tēmbu vèllu,
quanno cambàa angó tutti quilli de casa mia!*

*Te rvédo sèmbre come adèri prima de jì vvìa,
no' mme scòrdo de la spiazziòla jó Ccambamànde
e dde quillu vendarèllu friscu "Sotto a le Piande"
e sse rsènde angó lo sbatocà de Sanda Maria!*

*E ll'estate jó lu fòssu a bbagnu co ll'amici mia,
mi madre pure de jennàru ce jìa a ffa la vucàta.
La prima còsa quanno che sse rgia adèra la Veàta,
a Mmatelica la chjamìmo ccuscì a la Veàta Mattia!*

*Pe' mmagnà duìa jì ppure a ttròa le fòje fòri via,
su lu Crocifissu, a Mmistrìanu e Mmistrìanèllu;
su le Sère e le Varghe ciaìa fattu lu stradèllu,
ma du'grugni e ddu' crespigne tandu ce facìa!*

*A Mmatelica ce pénzo sèmbre, non adè 'na vuscìa,
a Ssanda Teresòla, a la Vecchja e a Ssan Vicinu,
a jó ppiazza, a le lògge, a Maccagnànu e Bbiutinu,
pure a lo ciaùsculu e lo vinu che ttandu me piacià!*

*A quelle sargicciòle come se facìa jó ccasa mia,
pure a li picciùni ripieni, a la coratèlla d'agnèllu
e a tutta la pulènda ch'ho magnatu da munèllu.
Fiji mia quilli per daéro adèra tēmbi de grasscia !*

*Ma che cce stò a ffa qqui che non adè lu paese mia,
li paesani nòstri s'è rgiti, quanno j'è ppijàte le vòje,
co la scusa che no' je ce rfacià l'aria a la moje.
Ha fattu vè', lu postu più bbèllu adè Mmatelica mia!*

Viabilità e ricostruzione: l'amministrazione fa il punto

Ai nastri di partenza i lavori di realizzazione della bretella di collegamento tra la provinciale Muccese ed il quartiere San Rocco di Matelica, che oggi può contare su un'unica via d'accesso al polo scolastico, il più grande della città con 900 studenti, dopo il trasferimento di 15 classi delle elementari in seguito al terremoto.

Già firmato il contratto di affidamento dell'appalto, l'apertura del cantiere è prevista nei prossimi giorni.

Si tratta di un'opera strategica per lo sviluppo di Matelica, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, che ha deciso di investire sulla nuova arteria 456 mila euro di risorse interne, confidando di riuscire a recuperarle dai fondi destinati al cratere.

A darne l'annuncio l'assessore ai Lavori pubblici di Matelica Massimo Montesi, (nella foto) che ricorda come anche l'intervento di ristrutturazione della Loggia degli Ottoni, partito pochi giorni fa, sia stato finanziato con 280 mila euro provenienti dalle casse comunali.

"Le due opere - afferma l'assessore Montesi - testimoniano come la città stia andando avanti, impiegando, laddove necessario, risorse proprie

per effettuare interventi necessari e strategici. Per stringere i tempi, abbiamo anche deciso di affidare alcune progettazioni ad un gruppo di lavoro formato da tecnici interni e dal personale assegnato a tempo determinato all'Ufficio terremoto sino al 31 dicembre e che ci auguriamo venga riconfermato. Siamo tra i primi Comuni ad aver fatto una simile scelta, che conferma la volontà di procedere speditamente, superando le strozzature burocratiche. Per questo abbiamo incaricato i nostri tecnici di realizzare il progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza di Palazzo Ottoni".

Riguardo Palazzo Ottoni, il progetto definitivo di recupero, al quale il Commissario straordinario per la ricostruzione ha riconosciuto un contributo di 1 milione e 265 mila euro, è quasi pronto.

Nel frattempo vanno avanti gli altri progetti di ricostruzione, finanziati nel Piano delle opere pubbliche con



i fondi del terremoto.

La priorità è rappresentata dal rifacimento della scuola primaria Mario Lodi di via Spontini, attualmente sede del Comune, che ha dovuto lasciare lo storico palazzo

del Municipio reso completamente inagibile dal sisma. Per la scuola, alla quale sono stati assegnati 5,4 milioni di euro, e che sarà demolita e

riedificata nella stessa area, l'amministrazione sta predisponendo il concorso di progettazione con l'obiettivo di andare a bando entro fine anno. L'ipotesi su cui i candidati

dovranno lavorare è un progetto innovativo sotto il profilo urbanistico, capace di integrare le attività scolastiche con la città, farle dialogare con le attività sociali, anche attraverso il collegamento ai

La priorità è rappresentata dal rifacimento della scuola primaria di via Spontini

giardini adiacenti.

In fase di progettazione anche la ricostruzione della sede del Municipio, danneggiata pesantemente dal sisma, che può contare su 2,4 milioni di euro. Finanziata, infine, con i fondi del terremoto anche la caserma dei Carabinieri, alla quale è stato destinato 1 milione e 500 mila euro. In materia di edilizia scolastica va anche citata l'intenzione dell'amministrazione di realizzare un nuovo plesso per la scuola dell'infanzia Bellini.

L'edificio non ha subito danni in seguito al sisma, ma il Comune ritiene opportuno realizzare una scuola più moderna e per questo sta cercando di intercettare fondi, attraverso bandi europei o nazionali.

L'AZIONE



*l'unico settimanale del territorio disponibile anche in edicola...
news, approfondimenti, cronaca, sport, lavoro...e anche notizie on-line...
seguici sul nostro sito!*

**Chi desidera
sottoscrivere un**

NUOVO
abbonamento

**pagherà 40 euro
per 14 mesi**

2 MESI GRATIS

www.lazione.com

modalità di pagamento:

Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica
Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale
C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

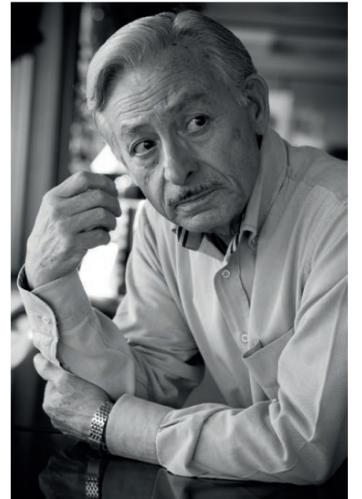
Gullotta, Bocci e Foschi

Non solo questo trio per la stagione di prosa

Su il sipario, si va in scena! La stagione di prosa 2018/19 del Teatro, che prenderà il via il 23 novembre, si presenta brillante, intrigante, coinvolgente e, soprattutto, di qualità. Allestita dal Comune con la collaborazione della Pro Loco, la stagione alterna momenti esilaranti ad altri intensi ed emozionanti e affronta, trattandole talvolta con leggerezza ed ironia, tematiche attuali: dai rapporti di coppia alle famiglie multietniche, dai pregiudizi culturali e morali alla superficialità di certe relazioni interpersonali e alla forza dell'amore quale strumento prezioso per superare momenti drammatici della vita. Otto gli spettacoli in programma, di cui cinque in abbonamento, nei quali figurano attori di alto livello e volti noti del panorama artistico nazionale: da Leo Gullotta a Gaia De Laurentiis, da Cesare Bocci a Tiziana Foschi, da Ugo Dighero a Francesco Pannofino a Emanuela Rossi e a Giancarlo Fares, solo per citare i più celebri.

Sarà uno spettacolo emozionante, LE BAL - L'Italia balla dal 1940 al 2011, ad aprire la stagione. Oltre sessant'anni di storia italiana vengono rivisitati attraverso la musica e il ballo. Diretto da Giancarlo Fares, lo spettacolo, (che prende spunto da una creazione del Théâtre du Campagnol, da un'idea e nella regia di Jean Claude Penchenat) presenta in scena sedici straordinari attori-ballerini. Un suggestivo viaggio nel tempo a passo di danza, scandito dalla musica che diventa un appassionante racconto a cavallo di due drammatici momenti storici, dalla scoppio della II^a Guerra Mondiale al crollo delle Torri Gemelle. Un racconto che non è affidato alle parole, ma alla musica, al linguaggio del corpo e alle capacità mimiche dei sedici protagonisti. Il secondo appuntamento in cartellone, il 9 dicembre, è con una commedia brillante, frizzante, divertente, Bukurosh, mio nipote, che ha per protagonisti centrali due artisti di grande spessore, versatili, affiatati: Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi. Dopo lo straordinario successo de I Suoceri Albanesi, con una tournée di duecento repliche in tutta Italia, Pannofino e la Rossi, insieme ad altri cinque validissimi attori, tornano a raccontarsi in questa commedia leggera, scritta da Gianni Clementi, che tratta temi più che mai attuali, come quelli dell'integrazione e delle problematiche legate alle famiglie multietniche. Bukurosh, mio nipote è una storia contemporanea che si sviluppa tra gag, battute esilaranti, circostanze imprevedibili e situazioni imbarazzanti. Un interno medio borghese, una famiglia che vede messa in pericolo la propria presunta stabilità ed è costretta a mettersi in gioco.

Bukurosh, mio nipote vuole essere una divertita riflessione sulla nostra società, sui nostri pregiudizi, i nostri timori, le nostre contraddizioni e debolezze. Il 31 gennaio sarà la volta di una commedia classica: Pensaci, Giacomino. Protagonista centrale di questa novella di Luigi Pirandello, contenuta nella celebre raccolta La Giara, è un autentico maestro delle scene, artista intenso, raffinato, versatile, personaggio di rilievo nel panorama teatrale e del piccolo e grande schermo italiano: Leo Gullotta. Nel cast, insieme all'artista catanese, otto eccellenti attori per dar vita a questa splendida commedia la cui regia è firmata da Fabio Grossi. Pensaci, Giacomino nasce in veste di novella nel 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale, in lingua, nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in quest'opera. Una rappresentazione emozionante, Pesce d'aprile, sarà di scena il 14 febbraio. E' il racconto di un grande amore: un'esperienza di vita reale, toccante, intima e straordinaria, vissuta da un uomo e da una donna, interpretati da due artisti di assoluto valore: Cesare Bocci e Tiziana Foschi. Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico scritto da Daniela Spada e Cesare Bocci, edito da "Sperling & Kupfer", Pesce d'Aprile in meno di un anno ha venduto più di diecimila copie. Da qui l'esperienza si fa spettacolo: un testo vero, lucido, ironico e commovente, che racconta come anche una brutta malattia può diventare un atto d'amore. Cesare e Daniela, come Cesare Bocci e la sua compagna nella vita reale, metteranno a nudo, d'improvviso, tutta la loro fragilità, dimostrando quanto, come per il cristallo, essa si possa trasformare in pregio, grazie ad un pizzico di incoscienza, tanto amore e tantissima voglia di vivere. Tra il riso e il pianto, nel corso della pièce si delinea il profilo di una donna, prigioniera di un corpo che smette di obbedirle, e di un uomo, che da compagno di vita diventa bastone, nutrimento, supporto necessario. Una storia alla quale si assiste in un contrasto positivo di emozioni: con gli occhi lucidi e la risata che prorompe all'improvviso, a volte amara, altre volte semplice, spontanea, liberatoria. Dunque, un racconto intenso che tocca le corde dei sentimenti e che cattura l'attenzione dello spettatore fino a trascinarlo dentro le pieghe della storia e ciò grazie anche alla splendida interpretazione dei due protagonisti. La regia è firmata dallo stesso Bocci con la supervisione di Peppino Mazzotta. L'ultimo appuntamento



della stagione, il 16 marzo, è con una commedia esilarante, Alle 5 da me, il cui testo è opera del grande autore parigino Pierre Chesnot. Protagonisti dello spettacolo, la cui regia è curata da Stefano Artissunch, sono Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero, ovvero una coppia straordinariamente affiatata, già nota e apprezzata dal pubblico del Sentino per aver portato in scena due stagioni fa, con grande successo, L'inquilina del piano di sopra. La pièce racconta i disastrosi incontri sentimentali di un uomo in cerca di stabilità affettiva e di una donna alla ricerca spasmodica di un essere di sesso opposto che le possa garantire una procreazione senza l'uso di provette! Protagonisti cinque donne che corteggiano un uomo e cinque uomini che corteggiano una donna. Come spesso capita nella vita, quando si vuol incontrare qualcuno alla svelta, si diventa poco selettivi, così i due protagonisti finiscono per trovarsi ad accogliere in casa personaggi davvero singolari e, a tratti, paradossali, attraversando un vero e proprio percorso ad ostacoli che li porterà a cimentarsi con grande maestria nelle più svariate interpretazioni e dimostrando ognuno le proprie straordinarie capacità attoriali. I tre spettacoli fuori abbonamento sono destinati ad un pubblico giovane, in particolare a bambini, ragazzi e famiglie. Info: Comune di Sassoferrato - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza Matteotti, 4 - tel. 0732/956232-217 - cell. 3771/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: teatrodelsentino@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

Una ricerca che è un racconto

Cabernardi, non a caso, è un caso. Il gioco di parole è facile ma sorge spontaneo. Perché per davvero non è un caso se la miniera di zolfo e il suo parco archeominerario è stato oggetto di studio nell'ambito di un corso di formazione sulla comunicazione scientifica per giornalisti. Perché parlarne richiede uno studio sull'economia di territori rimasti a margine dei libri di storia, capire gli strati generazionali di una comunità, leggere con un occhio diverso la politica locale, le statistiche nazionali, entrare in dinamiche sociali complesse tenendo conto di un quotidiano diverso nei valori e pregiudizi. Il che impone di chiedere aiuto e valutare la serietà delle conoscenze di chi, per varie ragioni, si è interessato ai fatti. Una ricerca che poi deve essere tradotta in un racconto capace di catturare l'attenzione di un pubblico sempre più complicato poiché esigente e a tratti anche superficiale. Un corso davvero interessante a cui hanno partecipato tanti colleghi che l'associazione "La Miniera onlus", a cui il Comune di Sassoferrato ha affidato la gestione del polo turistico di Cabernardi, ha trasformato in un vero e proprio "Press Tour" dove non solo ha messo in evidenza la perfetta macchina museale con tanto di visite guidate personalizzate ma anche l'organizzazione ricettiva e ristorativa di un comprensorio organizzato che si è presentato con un menù che ha esaltato la cucina autentica del territorio. Un altro "caso" che tutti i colleghi - e con entusiasmo - hanno voluto ovviamente studiare.

Ve.An.

Il caso della miniera di zolfo

Il "caso" della miniera di zolfo di Cabernardi di Sassoferrato il tema di un corso di informazione e comunicazione scientifica, con i relatori che hanno esaminato il caso parlando dei fattori deontologici e culturali. Il partecipato incontro tenuto nell'auditorium Parco Archeominerario di Cabernardi è stato organizzato dall'Ordine dei Giornalisti delle Marche nell'ambito delle manifestazioni programmate in tutta Italia nella settimana per il "Pianeta Terra" con la collaborazione dell'Università di Camerino, il Museo della miniera di zolfo di Cabernardi, il Circolo della stampa "Marche Press". Valeria Salari Peccica, presidente del Circolo Stampa "Marche Press" ha coordinato gli interventi di quanti hanno portato il saluto: Claudio Pettinari, Rettore Unicom; Luciano Gambucci in rappresentanza di Franco Elisei, presidente dell'Ordine Giornalisti Marche; Ugo Pesciarelli, sindaco di Sassoferrato; oltre quelli dei relatori Francesco Petretti, docente Università di Camerino, divulgatore e autore televisivo; Alberto Lazzarini, giornalista, presidente commissione cultura Cnog; Patrizia Greci, giornalista, presidente associazione "La miniera" onlus; Giuseppe Ruzziconi, vice presidente Associazione "Cristalli nella nebbia" di Ferrara. In estrema sintesi, fatto salvo l'intervento sulla riforma in atto sull'Ordine dei Giornalisti, di cui hanno parlato Gambucci e Lazzarini: come si accederà alla professione, il rispetto dei codici deontologici e il rapporto con i nuovi media, si è trattato di un appuntamento (presenti gli allievi liceali della Sezione di Sassoferrato) durante il quale è stata raccontata la storia di una comunità che dal 1886 al 1959 ha vissuto una epoca straordinaria, grazie alla miniera di zolfo, ora trasformata in affascinante museo e Parco minerario. Nel 1952, però, dopo lo sciopero dei "sepolti vivi" avvenne la chiusura "per esaurimento del bacino e scarsa concorrenzialità" di una straordinaria realtà che aveva richiamato a Cabernardi forza lavoro, intelligenza, saperi tecnici e scientifici e questo in un territorio sino ad allora agricolo. La chiusura dell'impianto, ovviamente portò i lavoratori ad emigrare verso altri siti industriali e minerari d'Italia, evento raccontato con foto, testimonianze, aneddoti e richiami storici da Ruzziconi e Lazzarini e naturalmente da Patrizia Greci (prezioso il suo impegno con Giuseppina Ferroni anche per aver

organizzato una visita al Parco Minerario e un gustoso quanto interessante tour eno-gastronomico) che ha completato una storia davvero indimenticabile quanto fondamentale e prestigiosa di Comunità.

Daniele Gattucci

Esaltata la cucina del territorio

La casa d'epoca "Il sogno di Tino" ha proposto il suo aperitivo cocktail "Hugo"; l'agriturismo "Il Casale", vincisgrassi; "La Collina di Biducci", il coniglio in porchetta; "Il Gorghetto", la crescita con salumi e formaggi; "La Vecchia Stalla", la sua frittata del minatore; l'antica macelleria e norcineria "da Lucio", l'insiccia, la salsiccia dei romani studiata per la rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni al parco archeologico Sentinum; il forno del Castello, il suo pane ai cinque cereali. Il tutto con la complicità del birrifico La Castellana di Serra Sant'Abbondio e il vino delle cantine Politi di Arcevia.



Faccio sport nel territorio

Un progetto che coinvolge le scuole primaria e secondaria con molteplici attività motorie

di BEATRICE CESARONI

Parte il progetto "Faccio Sport Nel Mio Territorio" nelle palestre della Primaria "Tommaso Lippera" e nella Secondaria di Primo Grado "Stanislao Melchiorri" di Cerreto d'Esì. Saranno molteplici le attività motorie nelle quali avranno modo di destreggiarsi i più giovani all'interno e anche all'esterno dell'orario curricolare. Tutto questo sarà possibile grazie al coinvolgimento delle maggiori associazioni sportive radicate sul territorio. Stiamo facendo riferimento ad Atletica Fabriano SSPG, Rugby Fabriano SSPG, Tennis Club Cerreto SP e SSPG, Scherma Fabriano SP e SSPG, Taekwondo Fabriano SP e Pesca Sportiva Cerreto SSPG. A queste, si aggiungerà probabilmente anche l'Associazione Basket Fabriano SSPG, una delle più affermate e seguite realtà sportive dei dintorni, con la quale, però, non sono ancora stati definiti i dettagli dell'eventuale collaborazione. Tecnicamente, il progetto sarà gestito dalle insegnanti di educazione fisica, a ciascuna delle quali verrà affiancato, di volta in volta, un rappresentante per ciascuna

na associazione affiliata. Si tratterà di un istruttore o di un tecnico qualificato, dotato di buona esperienza nella disciplina sportiva in questione, ma anche nell'approccio con i giovanissimi. Sarà fondamentale, infatti, appassionare e, allo stesso tempo, divertire i ragazzi, dando loro la possibilità di andare oltre le convenzionali proposte sportive scolastiche, con l'obiettivo di introdurli ad ampio raggio nel mondo del fair play, della sana competizione nel rispetto delle regole. Un modo decisamente efficace per far scendere in campo il piacere di fare gruppo e di socializzare, imparando a mantenere un equilibrio tra la voglia di dare il massimo e quella di controllare sé stessi. Saranno almeno due gli incontri curricolari per ciascuna disciplina, in seguito ai quali si terranno alcuni allenamenti pomeridiani gratuiti nelle strutture cerretesi e fabrianesi delle rispettive Società, in modo da fornire agli alunni un'opportunità di orientamento sportivo che possa rivelarsi il più possibile esaustiva. Le attività proseguiranno fino al mese di maggio, con la speranza di riuscire a concludere il progetto con la Festa dello Sport, prevista per la

prossima primavera. Molteplici le aspettative che l'organico dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" riveste in questo impegno scolastico. L'obiettivo principale rimane quello di promuovere la pratica fisico-motoria e i valori di aggregazione, educazione e formazione intrinseci nello sport. A questo, si aggiunge la volontà di mostrare l'attività ricreativo-agonistica quale strumento fondamentale per lo sviluppo fisico e mentale della persona, quale occasione imprescindibile per il miglioramento dello stile di vita, con inevitabili conseguenze positive sullo stato di salute, sullo stile di vita e sullo sviluppo delle relazioni sociali. Per quanto riguarda la promozione di un modo di vivere adeguato, la scuola cerretese si propone, inoltre, di mettere in evidenza il lato preventivo dello sport, come potente arma nella lotta a problemi di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, utilizzo di sostanze che inducono dipendenza, rifiuto della violenza e della discriminazione. Un ulteriore asso nella manica per educare e aiutare i ragazzi a crescere, fin dalla tenera età, nel segno della cultura. Banale, ma innegabile: "mens sana in corpore sano".



Il murale realizzato dai ragazzi qualche anno fa, nella palestra attigua alla scuola Melchiorri

Il Palazzo Frattola, tanto da raccontare

Ci sono luoghi che rappresentano per la loro storia, architettura, utilizzo lo scorrere della vita di una località. Alcuni di questi, come può essere la torre Belisario, per la loro imponenza si impongono ai nostri occhi ogni giorno, mentre altri, ugualmente importanti, rimangono nascosti come avvolti in una pellicola di timidezza. Eppure le loro antiche vestigia hanno molto da raccontare. Uno di questi luoghi per la nostra comunità è senza dubbio - il Palazzo Frattola - attuale sede della casa protetta per anziani. L'edificazione di questo palazzo storico è parallela alla fondazione di Cerreto. Alla fine dell'undicesimo secolo, ed i primissimi anni del dodicesimo, alcuni appartenenti alla famiglia Longobarda dei Conti Attoni presero dimora in Cerreto avendo nel nostro territorio vasti possedimenti. Ai congiunti dei Conti Attoni che

regnano a Matelica e componenti di una famiglia che aveva possedimenti in diverse regioni italiane Marche, Umbria, Lazio, Romagna era indispensabile una dimora confacente al loro rango ed elevata posizione sociale. Per questo sul lato nord-est del Castello fecero costruire una grande abitazione con annessa chiesetta dedicata a San Lorenzo martire. Per secoli lo stabile seguì le sorti di questa potente famiglia fino alla rivolta che portò il popolo ad assediare e distruggere il 16 aprile del 1564 la "Roccaccia" e alla decapitazione del Conte Antonio Attoni. In seguito, il palazzo fu ceduto a diversi proprietari mantenendo sempre le caratteristiche di residenza signorile e nobile. Nel 1502 vi dimorò Cesare Borgia detto il Duca Valentino di passaggio con le sue truppe in marcia contro Camerino. Ad aprile del 1503 il Cardinale Alessandro



Farnese, futuro Papa Paolo III, vi prese alloggio per parecchi giorni dovendo sottoporsi "alla cura del bagno" nella famosa sorgente. Molti furono i passaggi di proprietà: nel 1779 era nella disponibilità dei conti Campioni, nel 1843 la chiesa e il fabbricato annesso erano di proprietà del Seminario di Fabriano. In seguito alla legge di soppressione dei beni ecclesiastici del 1861, il palazzo fu acquisito da Raffaele Vitali, padre di Giuseppina Vitali. In seguito fu acquisito dal Generale Frattola che, non avendo eredi, alla morte di questi, entrò nelle disponibilità del

Comune. Seguirono anni di degrado e disinteresse, la comunità cerretese sembrò dimenticarsi di questo suo patrimonio storico, artistico e architettonico. Solo alla fine degli anni sessanta del secolo scorso, la Giunta Carloni mise mano e realizzò il progetto di fare del palazzo la sede della nuova scuola media. Fino ad allora gli alunni coabitavano insieme alle scuole elementari nell'unico edificio scolastico del paese costruito agli inizi secolo da Tommaso Lippera. La costruzione comportò massicci interventi che distrussero per sempre l'antica architettura solo in parte salvata, ma si dette nuova vita e linfa ad un palazzo storico, che ancora oggi una volta trasferite le scuole svolge un ruolo essenziale per Cerreto. Il sindaco Carloni, il giorno dell'inaugurazione, fra le altre cose disse: "Sappiano vedere le generazioni che verranno il senso di questo slancio e sacrificio". Una volta tagliato il nastro, si procedette

ad una significativa manifestazione: la premiazione degli alunni che si erano distinti per sacrificio e risultati negli studi. A titolo di cronaca riporto i nomi dei premiati con medaglia d'oro. Conti Daniela 1° elementare, Sardini Valerio 1° elementare, Bartolucci Maria Giulia 2° elementare, Riminucci Pierluca 2° elementare, Cacciamani Gabriella 3° elementare, Santarelli Walter 3° elementare, Presentazzi Giampaolo 4° elementare, Baldoni Andrea Maria 5° elementare, Cioli Natale 5° elementare, Tortolini Carlo 5° elementare Cerquete, Bravetti Silvana 5° elementare Incrocca, Lazzari Giuseppina 1° media, Luigina Mazzolini 1° media, Enrico Giulio 2° media, Lodovici Renzo 2° media, Tortolini Nazzarena 3° media. Gli amministratori di allora avevano fiducia nel futuro e nell'importanza dello studio....di allora.

Angelo Cola

Sulla Grande Guerra una mostra ed un concerto

Domenica 4 novembre il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina di Cerreto d'Esì allestirà in Piazza Caraffa a Cerreto, in occasione del centenario della fine del primo conflitto mondiale, una Mostra sulla Grande Guerra dal titolo "Qui anche il sole ha le sue lacrime". La mostra prenderà il via al mattino dalle ore 9 e si svilupperà durante l'intero arco della giornata: si potranno osservare centinaia di reperti relativi al sanguinoso conflitto e vari documenti originali dell'epoca. Alle 17 il finale con il concerto del Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano e della Corale Santa Cecilia di Fossato di Vico, oltre all'esibizione degli allievi della sede musicale cerretese della Scuola Toscanini, il tutto intervallato dalla lettura di lettere originali dal fronte.

Novità per gli abbonati

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- EDICOLA LA TORRE
- Piazza Lippera, 10

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso la seguente edicola di Cerreto d'Esì

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

CHIESA



Il Papa si scusa con i giovani

di M. MICHELA NICOLAIS

“Vorrei dire ai giovani, a nome di tutti noi adulti: scusateci se spesso non vi abbiamo dato ascolto; se, anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie”. Il Papa ha cominciato l'omelia della Messa di chiusura del Sinodo sui giovani, il terzo convocato da Bergoglio dopo quello in due tappe sulla famiglia, con un sincero “mea culpa”, a nome della Chiesa, per tutte quelle volte che non è stata capace di ascoltare i giovani. Al termine dell'omelia, nella basilica di San Pietro, il secondo “mea culpa” di Francesco: “Quante volte abbiamo portato noi stessi, le nostre ‘ricette’, le nostre ‘etichette’ nella Chiesa! Quante volte, anziché fare nostre le parole del Signore, abbiamo spacciato per parola sua le nostre idee! Quante volte la gente sente più il peso delle nostre istituzioni che la presenza amica di Gesù!”.

“Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia”, il terzo “mea culpa”, in forma implicita, contenuto nella lettera indirizzata dai padri sinodali ai giovani, letta prima della benedizione finale: “La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento”. “La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo”, l'appello alle nuove generazioni.

“Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita.

Siete il presente, siate il futuro più luminoso”, la consegna per il dopo-Sinodo. “Ascoltare, farsi prossimi, testimoniare”, i tre imperativi consegnati dal Papa ai padri sinodali, ai giovani e alle migliaia di persone presenti nella basilica di San Pietro. Perché “la fede passa per la vita”. “E’ una questione di incontro, non di teoria”.

“Come Chiesa di Gesù desideriamo metterci in vostro ascolto con amore, certi di due cose”, assicura il Papa: “Che la vostra vita è preziosa per Dio, perché Dio è giovane e ama i giovani;

e che la vostra vita è preziosa anche per noi, anzi necessaria per andare avanti”.

“Quant’è importante per noi ascoltare la vita!”, esclama Francesco. L'apostolato dell'orecchio è il primo passo da compiere per accompagnare alla fede: i discepoli, invece, “preferivano i loro tempi a quelli del Maestro, le loro parole all'ascolto degli altri: seguivano Gesù, ma avevano in mente i loro progetti. È un rischio da cui guardarsi sempre”.

“Farsi prossimi”, perché “la fede passa per la vita”. Il Papa descrive così il secondo passo. Come fa Gesù, che “si immedesima in Bartimeo, non prescinde dalle sue attese; che io faccia: fare, non solo parlare; per te: non secondo idee prefissate per chiunque, ma per te, nella tua situazione. Ecco come fa Dio, coinvolgendosi in prima persona con un amore di predilezione per ciascuno”.

“Quando la fede si concentra puramente sulle formulazioni dottrinali, rischia di parlare solo alla testa, senza toccare il cuore”, il monito: “E quando si concentra solo sul fare, rischia di diventare moralismo e di ridursi al sociale. La fede invece è vita: è vivere l'amore di Dio che ci ha cambiato l'esistenza. Non possiamo essere dottrinalisti o attivisti; siamo chiamati a portare avanti l'opera di Dio al modo di Dio, nella prossimità: stretti a Lui, in comunione tra noi, vicini ai fratelli”.

È la prossimità “l'antidoto contro la tentazione delle ricette pronte”. “Chiediamoci se siamo cristiani capaci di diventare prossimi, di uscire dai nostri circoli per abbracciare quelli che ‘non sono dei nostri’ e che Dio ardentemente cerca”, l'invito. L'altra tentazione che ricorre nella Scrittura è quella di “lavarsi le mani”. “Noi invece vogliamo imitare Gesù, e come lui sporcarci le mani”, assicura Francesco: “Non maestri di tutti, non esperti del sacro, ma testimoni dell'amore che salva”.

Nella parte finale dell'omelia della Messa di chiusura del Sinodo, il Papa si sofferma sul “terzo passo” necessario per accompagnare alla fede: testimoniare. “Non è cristiano aspettare che i fratelli in ricerca bussino alle nostre porte; dovremo andare da loro, non portando noi stessi, ma Gesù. Egli ci manda, come quei discepoli, a incoraggiare e rialzare

Si è concluso il Sinodo: ascoltare, farsi prossimi, testimoniare, i tre imperativi dell'omelia di Francesco

Inaugura il Consultorio Familiare

Sabato prossimo 3 novembre riaprirà i battenti il Consultorio familiare diocesano di via Gioberti, 15 a Fabriano. L'inaugurazione della sede si terrà alle ore 18.30 con l'intervento delle autorità religiose e civili.

Il consultorio vorrebbe essere un punto di riferimento per l'individuo, la coppia e la famiglia in tutte le diverse fasi della vita.

Sarà un luogo di accoglienza per rispondere ai bisogni dei singoli e delle famiglie, ponendo l'attenzione ai problemi della prima infanzia, dell'adolescenza, dell'età adulta e della coppia.

Offrirà un servizio qualificato perseguendo le finalità di consulenza, di promozione umana e di aiuto, anche negli aspetti di informazione, prevenzione, educazione e formazione.

Per l'anno 2018/19 in particolare, la proposta formativa si articolerà in 6 incontri, rivolti a 3 fasce d'età differente, con tematiche specifiche e mirate per i compiti evolutivi che il singolo e la coppia si trovano ad affrontare: adolescenti, fidanzati e giovani sposi, famiglie e genitori.

Novembre-dicembre: Fidanzati & giovani sposi

- 16 novembre, 21.15: Siamo tutti diversi! Diversità ed unicità della persona

- 14 dicembre 21.15: Io-Tu-Noi-Loro... La Famiglia nelle sue varie e complesse relazioni.

Gennaio-febbraio: Famiglie con figli & coppie più adulte

- 12 gennaio, 21.15: Chiamati ad essere sposi

- 8 febbraio, 21.15: Chiamati ad essere padre e madre.

Marzo-maggio: Adolescenti

- 15 marzo, 17-20: Come mi conosco? Alla scoperta di sé

- 3 maggio, 17-20: Leggermi dentro! Imparare a discernere emozioni, sentimenti, passioni.

nel suo nome”.

“Tanti figli, tanti giovani, come Bartimeo cercano una luce nella vita. Cercano amore vero. E come Bartimeo, nonostante la molta gente, invoca solo Gesù, così anch'essi invocano vita, ma spesso trovano solo promesse fasulle e pochi che si interessano davvero a loro”, la denuncia.

“La fede che ha salvato Bartimeo non stava nelle sue idee chiare su Dio, ma nel cercarlo, nel volerlo incontrare”, commenta Francesco: “La fede è questione di incontro, non di teoria. Nell'incontro Gesù passa, nell'incontro palpita il cuore della Chiesa”. Allora “non le nostre prediche, ma la testimonianza della nostra vita sarà efficace”.

“E a tutti voi che avete partecipato a questo ‘camminare insieme’, dico grazie per la vostra testimonianza”, l'omaggio finale a quanti hanno partecipato al Sinodo, di cui ieri è stato approvato il documento finale, ora nelle mani del Santo Padre, che deciderà cosa farne: “Abbiamo lavorato in comunione e con franchezza, col desiderio di servire Dio e il suo popolo. Il Signore benedica i nostri passi, perché possiamo ascoltare i giovani, farci prossimi e testimoniare loro la gioia della nostra vita: Gesù”.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 4 novembre dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 28b-34)

Una parola per tutti

I comandamenti di Dio, il decalogo, sono le dieci parole sussurrate dal Signore all'orecchio e al cuore dei suoi figli. Nel corso della storia ebraica i precetti dei maestri della Torah erano diventati addirittura 313.

I dottori della legge cercavano di trovare il comandamento nel quale si potessero riassumere tutti gli altri. Nel Vangelo di oggi Gesù risponde a uno scriba proprio citando il libro del Deuteronomio e affermando che lo scopo della Legge è quello di condurre l'uomo ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Tra i componenti del popolo giudaico era ben chiaro che ogni ebreo era chiamato ad amare i suoi connazionali. Poi il comando fu esteso anche agli stranieri che abitavano in Israele. La novità assoluta operata dal Salvatore è la fusione dei due comandamenti in uno solo: amare Dio e il prossimo come se stessi.

“Con tutto il cuore” significa donarsi al Padre completamente, con il proprio modo di essere. “Con tutta la mente” vuol dire con l'intelligenza e la creatività, contemplando Dio senza mai smettere. Chi ama “con tutte le forze” è ricolmo di carità e quindi lo mostra in ogni sua azione. “Amerai il prossimo tuo come te stesso” è il cammino di coloro che desiderano il bene di tutti, anche di chi fa l'impossibile perché non gli si voglia bene.

Come la possiamo vivere

- La serietà della nostra fede è dimostrata dalle opere: l'amore sincero al Creatore si esplica in quello al prossimo e nell'impegno di conformarci alla vita di Gesù.

- Il modello di comportamento del nuovo popolo di Dio è l'amore che compenetra tutte le azioni umane. Cercare il bene l'uno dell'altro significa amare per primi, senza chiedere risposta, anche chi ci sta antipatico, ci crea problemi o fastidi.

- La preghiera è la ricerca della relazione con l'Onnipotente, è un pensare al Signore volendogli bene. È lo Spirito Santo che prega dentro di noi.

- Nella festa di Tutti i Santi, nostri unici modelli da imitare, e nella Commemorazione dei defunti comprendiamo come la nostra esistenza, impegnata nella fede viva, nella carità ardente, nella speranza, è un anticipo della vita eterna: è il canto nuovo, la nuova creazione.

"Meglio santi che eroi"

*Incontro in Cattedrale
con l'attore Giovanni Scifoni*

di CARLO CAMMORANESI

Venerdì 9 novembre alle ore 18.30 in Cattedrale si parlerà... di santità. E' un po' il tema conduttore dell'anno pastorale, come voluto dal Vescovo Stefano Russo e non poteva esserci occasione migliore che accogliere come ospite della serata l'attore e scrittore, nonché presentatore televisivo Giovanni Scifoni. Si tratta del protagonista e coprotagonista in numerosi film tv come "Il Commissario Vivaldi" di Luciano Odorisio, con Lando Buzzanca, "Mio figlio", "Un passo dal cielo", "La tempesta" di Fabrizio Costa, "A testa alta, I martiri di Fiesole" di Maurizio Zaccaro, ultimamente su Mediaset come nuovo commissario in "squadra antimafia 7" e con Gigi Proietti per le due serie di "Una pallottola nel cuore", attualmente è sul set per le riprese della terza serie. E' autore e conduttore del programma "Beati voi" su Tv 2000. Il personaggio, noto anche per la trasmissione "Beati voi" su Tv2000, terrà banco più tardi con uno spettacolo teatrale al San Giovanni Bosco della Misericordia alle ore 21.15 sulla figura di S. Francesco. Un monologo di Giovanni Scifoni dal titolo "Mani bucate", ovvero Francesco, il poverello che ricevette le stimmate. Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte, dalla predica ai porci fino alla composizione del cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la bellezza di frate sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività. Santa creatività. "Il santo - sottolinea Giovanni Scifoni - è il contrario dell'eroe. Quest'ultimo crea invidia, sembra perfetto ed intoccabile, mentre guardando il santo ti viene voglia di dire che se ce l'ha fatta lui, c'è possibilità anche per noi... il santo è pieno di limiti, di fragilità, non sono mai bravi, sbagliano continuamente, ma ti lasciano guidare. La santità è una gran bella cosa. Oggi si è persa l'idea di raccontare storie di santi, come faceva la nonna un tempo, adesso passano altri generi di santi, oggi addirittura abbiamo molti martiri, tutti si considerano martiri, perseguitati, ma il dissenso non è il martirio, non scherziamo...". L'attore e regista romano lancia poi un appello ai giovani, così pieni di modelli di riferimento, spesso non sempre educativi: "Che non smettano di essere curiosi nei confronti della realtà e vedere sempre oltre il proprio recinto, non rinchiusendosi nelle loro stanze senza perdere l'occasione di guardare oltre, cercando modelli che alzino l'asticella delle loro urgenze ed aspirazioni. Mancano maestri, c'è uno smarrimento sulla figura del maestro, eppure ne abbiamo così bisogno...".



Giovanni Scifoni, attore, scrittore e conduttore di programmi televisivi: venerdì 9 novembre a Fabriano

Agostino attuale con Luigi Alici



Lo scorso 19 ottobre, presso la sala Ubaldi, si è svolta una conferenza dal titolo "Pace nella città: attualità di Agostino", organizzata dal Centro studi Riganelli in collaborazione con l'Azione Cattolica diocesana e Faber Artis. Relatore è stato il prof. Luigi Alici, docente ordinario di filosofia morale presso l'Università di Macerata, presidente nazionale di Azione Cattolica nel periodo tra il 2005 e il 2009 e tra i massimi esperti di Agostino d'Ippona, vescovo e filosofo del IV secolo, oggi quanto mai attuale. L'incontro, in particolare, verteva sul XIX libro de "La città di Dio" dell'ipponate, denominato il libro della pace cui Alici ha recentemente dedicato una pubblicazione. Nell'introduzione del direttore Carlo Cammoranesi e di Sonia Ruggeri, si è ricordato con fervore e commozione Aldo Crialesi, scomparso un anno e anima da sempre del Centro don Riganelli, "cattolico appassionato capace di mettersi continuamente in gioco". Moltissimi i ragazzi presenti in sala, alcuni accompagnati dai propri insegnanti, altri accorsi autonomamente, che hanno mantenuto vivo l'interesse lungo tutto il corso della conferenza. Nel suo intervento, Alici ha tentato di mostrare l'attualità dell'opera di Agostino, in particolare di questo XIX libro cui il suo ultimo lavoro è dedicato. Il nucleo principale attorno cui il libro e il discorso del professore si svolgono e che ha un'immediata valenza per noi, abitanti di un mondo sempre più scisso ed individualista in cui parlare di popolo appare quasi retrogrado ed idealistico, è la pace. Questa è il "riflesso tranquillizzante dell'ordine", è l'ordine del creato e non riguarda solo la vita sociale o interiore dell'uomo, ma anche la natura e il cosmo. Mentre però nella natura la tensione verso l'ordine è automatica, nell'uomo è frutto della libertà e dunque non scontata: fa capo alla nostra responsabilità. Ci sono quattro sfere concentriche in cui l'uomo deve impegnarsi nel portare la pace: anzitutto nella famiglia, poi nella città, nel mondo e infine in tutto il creato. La pace a questi livelli è una conquista fragile che deve essere mantenuta e ricercata continuamente. Il cristiano ha una responsabilità particolare: non deve cadere nella tentazione di rimandare ogni cosa alla vita dopo la morte, elevandosi su un piedistallo di superbia, ciò sarebbe ipocrisia. Costruire la pace nella società è un dovere concreto da cui nessuno può esimersi. Essere popolo non è qualcosa di già dato, ma è un cammino in cui lo stato da raggiungere e mantenere è la concordia, letteralmente "quando tutti i cuori battono insieme". Ciò è impossibile senza pace, senza ordine. Questo è il vero collante di un popolo, ben prima del diritto. Se manca la concordia, manca anche il popolo e lo stato si riduce ad un'infrastruttura di leggi vuote. Quando "La città di Dio" fu scritta, l'impero romano stava vivendo la profonda ferita inferta dal sacco di Roma del 410. I pagani accusarono i cristiani di aver rammolito lo spirito dei romani con le loro idee di amore e di pace, ma Agostino risponde con fermezza: non è stato il troppo amore a disgregare Roma dall'interno, ma la mancanza di concordia. Il vero problema è che abbiamo perso la capacità di tessitura sociale e, come sempre accade nella storia, costruiamo muri e diamo la colpa al diverso.

Danilo Ciccolessi

Venerdì 9 novembre ore 18.30

Cattedrale di Fabriano

Il vescovo

Mons. Stefano Russo

apre l'anno pastorale
2018-2019

SANTI OGGI

intervento dell'attore
Giovanni Scifoni



So. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio via Lamberto Corsi
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicola' (lun.-merc.-ven)
- San Nicola' Centro Com. (mart.-giovedì)

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - S. Nicolò Centro Com.
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicola' Centro Com.
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

So. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis - S. Teresa

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Madda
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



So che ogni giorno dall'aldilà segui i miei passi, cercando di farmi capire che non sei mai andato via. Ascolti il suono della mia risata e sei al mio fianco quando mi addormento. Mi stringi fra le tue braccia quando qualcosa non va e mi vedi quando imploro di farti ritornare da me. Fai di tutto per farmi capire che non sono sola. Allora ho imparato a sorridere, sorridere sempre. Perché ogni istante che io vivo con gioia, lo sto vivendo anche per te. Mi manchi infinitamente

Tua sorella Sara

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Martedì 6 novembre
ricorre il 30° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENRICO LISANDRINI

La famiglia, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 6 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA

Mercoledì 7 novembre
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIOVANNI BANO

La moglie, la figlia, il genero ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 7 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Anna mia, adorata figlia mia, cuciolotta di casa, regalo immenso per tutti coloro che ti hanno incontrato, conosciuto e amato, è già trascorso un anno da quando tu sei salita in cielo. No, non è vero che il tempo aiuta a lenire il dolore. Il dolore di giorni, settimane e mesi che passano si somma e diventa sempre più insopportabile. Mi fanno compagnia i tanti bei ricordi della breve, ma intensa e profonda vita vissuta insieme a te. Grazie alla fede, mi conforta la certezza che tu ora godi della vita vera nella Luce di Cristo, felice con il tuo meraviglioso sorriso e con il tuo sguardo dolce e determinato. Ti sento a me vicina, sei sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere e tu da lassù con la tua bontà e la tua intelligenza aiuta come puoi a farci convivere con questo grande dolore. Aiuta me, babbo, i tuoi fratelli e tutti i cari a cui tu manchi tanto.

Mamma tua

In tua memoria sarà celebrata **giovedì 8 novembre alle ore 18** la S.Messa nella **Chiesa della Misericordia**.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 7 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

ROBERTO STIMILLI

La moglie Gizela e i fratelli lo ricordano con affetto.

ANNUNCIO

Mercoledì 24 ottobre, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **DOMENICO FORGIONE**. Lo comunicano la moglie Maria, i figli Carmela, Grazia, Cosimo e Giuseppina, i nipoti, i pronipoti, i generi Angelo, Giovanni e Paolo, la nuora Sina, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Martedì 30 novembre
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIUSEPPE BATTISTONI
La famiglia ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 31 ottobre nella chiesa di Marischio alle ore 18.30. Durante la celebrazione saranno ricordati anche il figlio

GIANNETTO
e la moglie **ITALIA**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.

A cinque anni
dalla scomparsa dell'amato
MAURIZIO CAPODIMONTE
la famiglia lo ricorderà nella S. Messa giovedì 1 novembre alle 11. Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO
Nel 6° anniversario
della scomparsa dell'amata
LUISA POLLONI
in **CHIODI**

il marito, la figlia ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 10 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Vivere nel cuore di chi resta non è morire.

CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Nel 10° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENZO ROSCIONI

Rosella, Giorgio, Francesca, Elena e i parenti lo ricordano, con immenso affetto, faranno celebrare una S.Messa venerdì 9 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.M.MADDALENA
Giovedì 8 novembre
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato
FRANCESCO CARLUCCI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 8 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CENTRO PARROCCHIALE
di Cerreto d'Esi
Mercoledì 7 novembre
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato
ALDO FURBETTA

La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 10 novembre alle ore 17. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.*

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Gli ex giovani di S.Agostino
sabato 3 novembre
alle ore 17 faranno celebrare
una S. Messa di suffragio
per ricordare il loro assistente
don GIOVANNI BORIA e gli
AMICI PASSATI a NUOVA VITA

ANNUNCIO

Sabato 27 ottobre, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA SCIPIONI
ved. **CATUFA**

Lo comunicano i figli Mario e Rita, la nuora Iolanda, il genero Piero, i nipoti Alessandra con Carmine, Lara con Gianluca, Maura con Fabrizio, le pronipoti, la cognata, i parenti tutti.

Marchigiano

**GLI ANNUNCI VANNO
PORTATI IN REDAZIONE
ENTRO IL MARTEDÌ
MATTINA**

Le Messe al cimitero

A novembre tutte le domeniche la S. Messa è presso il cimitero di S. Maria alle ore 15.30. Il 2 novembre le Messe sono al cimitero di Moscano alle ore 10.15, alle ore 11.30 e alle ore 15.30 al cimitero di S. Maria.

ANNUNCIO

Domenica 28 ottobre, a 104 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SESTILIA CARDINALI** ved. **GATTI**

Lo comunicano i figli Anna, Maria, Francesco, i generi Aurelio ed Antonio, la nuora Graziella, i nipoti Cristina, Marina, Enrico, Valentina, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

Apri a Fabriano la Casa Funeraria "Infinitum"

Professionalità, sensibilità, discrezione unite ad una grande capacità innovativa sono i requisiti che caratterizzano l'attività del Gruppo Bondoni, tra le eccellenze nel settore delle onoranze funebri. Primo nel centro Italia ad aver realizzato una Casa del Commiato, inaugurata nel 2009 in Vallesina, il Gruppo Bondoni inaugurerà una nuova struttura anche a Fabriano.

Il prossimo 11 novembre, alle ore 16, in Via Pietro Nenni 1/C, verrà presentata al pubblico "Infinitum" prima Casa Funeraria del fabrianese. Una formula del tutto nuova per questo territorio, che risponde alle esigenze di chi, in uno dei momenti più delicati e difficili della vita come la perdita di un congiunto, desidera contare sul servizio, sul sostegno e sulla riservatezza di persone competenti e affidabili. La famiglia Bondoni, con un'esperienza ultracentenaria in questo settore, è in grado di gestire ogni incombenza burocratica e di mettere a disposizione, gratuitamente, spazi accoglienti e funzionali dove poter vegliare i propri cari senza vincoli di orari e necessità di spostamenti. La Casa Funeraria "Infinitum" si estende su una superficie di mq 2000 e mette a disposizione cinque Sale del Commiato e una sala di preghiera per il raccoglimento religioso.

Ogni sala ha un ingresso indipendente con un'anticamera dotata di aria condizionata e spazio ristoro, per poter riservare ai familiari, di qualsiasi cultura religiosa, la giusta dimensione intima, tranquilla e a costo zero.

In occasione dell'apertura, nel pomeriggio di domenica 11 novembre, i nuovi spazi saranno aperti al pubblico per una visita, al termine della quale - con inizio alle ore 18.30 - sarà possibile assistere all'ultimo lavoro dell'artista e doppiatore Luca Violini.



La scomparsa di Nello Belardinelli

Lutto nella città della carta. Manager d'azienda impegnato nel sociale muore a 59 anni per colpa di una malattia. Addio a Nello Belardinelli, l'uomo che, 16 anni fa, insieme ad altri soci, fondò la sezione Anffas di Fabriano, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.

Il decesso è avvenuto nei giorni scorsi all'Hospice dell'ospedale Profili dove era ricoverato da tempo a seguito del peggioramento delle sue condizioni di salute. Lascia la madre Maria, la moglie Elsa, le figlie Federica e Barbara, la sorella Luciana e tanti nipoti. Prima delle esequie che si sono svolte sabato nella chiesa della Misericordia di Fabriano, è stata allestita la camera ardente presso l'obitorio cittadino. In tanti hanno raggiunto la struttura per dare l'ultimo saluto al manager della Faber Chimica, azienda fabrianese nata nel 1986 e specializzata nella produzione di prodotti per la pulizia e la manutenzione delle superfici edili realizzate in pietra naturale, come ad esempio marmo e granito, o materiali artificiali. "Belardinelli - dichiarano alcuni lavoratori dell'azienda di via Ceresani - ha portato la Faber Chimica sul mercato internazionale tanto che oggi è presente in più di 30 paesi del mondo". Persona seria sul lavoro, ha sempre rispettato colleghi e dipendenti tanto che per lui è stata fatta celebrare una Messa in suffragio. Nello verrà ricordato non solo per il suo impegno nell'ambito lavorativo. E' stato, infatti, uno di quelli che ha portato a Fabriano l'associazione Anffas che opera nel mondo della disabilità. Per tante famiglie è stato un punto di riferimento importante. Ha coordinato, tra le altre cose, l'ippoterapia che i bambini diversamente abili praticavano al Circolo Ippico. "Un'occasione unica di socializzazione" dichiara una mamma che, per anni, ha accompagnato suo figlio al maneggio dove assisteva al rapporto speciale che nasceva tra bambino e cavallo. "Anffas - aveva detto Nello in più occasioni - opera per costruire un mondo in cui le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e le loro famiglie possano vedere i propri diritti rispettati e resi pienamente esigibili.

Un mondo che non veda le diversità come un limite o un ostacolo, ma come fonte di arricchimento e crescita. Un mondo in cui le persone con disabilità non siano più viste come oggetti passivi di interventi, ma come soggetti attivi ed agenti causali della propria vita. Un mondo che rispetti tutte le differenze con l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa".

Marco Antonini

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Via Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

*A Genga chiuso
il congresso
che mette in rete
i 150 complessi ipogei
turistici più importanti
dei cinque continenti*



C'è il mondo nelle grotte

di VERONIQUE ANGELETTI

È la cronaca di un successo che ha superato le più rosee aspettative. Parliamo dell'ottavo congresso dell'Isca, l'associazione che mette in rete le 150 grotte turistiche più importanti dei cinque continenti. Organizzato in collaborazione con il Consorzio Frasassi, si è svolto a Genga e si è chiuso nei giorni scorsi dopo cinque giorni di full immersion. Le 43 delegazioni coinvolte nei vari seminari per un internazionale brainstorming sull'innovazione, la rivoluzione smart nel management, se ne vanno con la valigetta zeppa di idee, di proposte frutto di un proficuo scambio di know-how, sedotte dall'area di Frasassi, convinte dalla macchina organizzativa e dal format che fa del complesso ipogeo un motore pulsante nell'offerta del territorio. Motivo per cui i delegati hanno scelto di affidare al consorzio gengarino un ruolo nel consiglio direttivo dell'Isca fino al congresso del 2022 fissato in Texas, a San Antonio. Il congresso di Frasassi è già una pietra miliare nella quasi trentennale storia dell'International Show Cave Association. Per i gestori

dei complessi ipogei, ha generato importanti momenti di confronto, consentito di ottimizzare le pratiche ed ha radicato ancora di più la consapevolezza che ad ognuno è stata affidata una preziosa porzione del pianeta terra. Ma è sul fronte dell'high tech, che l'assemblea ha fatto passi da gigante. "Soprattutto per quello che riguarda l'illuminazione - spiega il vice presidente

del Consorzio Frasassi Riccardo Strano - che non deve mai essere invasiva, ma tecnologicamente super avanzata". Si è discusso della case history, su come allargare il bacino dei visitatori concentrandosi su quel segmento specifico che ha per focus le grotte visitate ogni anno da 150 milioni di persone. Si è verificato l'impatto delle politiche di prezzi, frutto di algoritmi che modificano

il ticket in funzione del tempo, delle stagioni, dell'affluenza, delle categorie di visitatori.

Quindi è stato studiata la scenografia create da movies tridimensionali. Le emozioni. Nelle valigette degli 80 delegati, ci sono anche quelle. "È stato sublime ascoltare la voce di un tenore nell'immensità della Grotta del Vento, circondata da un paesaggio di stalagmiti e stalattiti colossali.

Mai visto una cosa simile ed io, di grotte ne ho visitate in tutto il mondo - commenta Robert Holt, direttore dei complessi ipogei negli Usa e proprietario della Cobleskill Cavern nello stato di New York. Avevo il viso bagnato di lacrime dall'emozione". Vincente è stata la scelta di coinvolgere l'Istituto Alberghiero di Cingoli nella somministrazione dei pasti. La professionalità degli allievi in sala e nelle cucine e i saporiti menù studiati dai docenti hanno dato ulteriore dinamicità al congresso e completato il biglietto di visita. Particolarmente soddisfatta la Giunta guidata dal sindaco Medardoni: "Il successo dell'evento non ha solo giovato alla destinazione Frasassi, ma rappresenta un significativo contributo all'economia locale. Lavorare sul

territorio e in mezzo alla gente, coinvolgere gli operatori economici, aumentare l'appeal delle grotte sono i nostri obiettivi che perseguiremo nei prossimi mesi. Spetta a noi non disperdere il patrimonio che si sta faticosamente consolidando".

Un riconosciuto mix tra storia e tecnologia

Storia e tecnologia: ci sono novità nel cuore delle Grotte di Frasassi. Uno sguardo al passato, con targhe commemorative all'entrata della Grotta del Vento e uno verso il futuro, con un innovativo impianto luminoso nella "Sala delle Candeline". Il consorzio rende omaggio, dopo 47 anni, al coraggio di chi ha scoperto il complesso ipogeo e celebra la risolutezza del Consiglio comunale che ne ha fatto un polo turistico. Il secondo impianto è un sofisticatissimo balletto di luce con cui si svela come saranno le grotte di domani. A scoprire le targhe sono state Barbara e Giulia, la figlia e la nipote di Coriolano Bruffa, il primo presidente del consorzio. E' a lui, l'uomo che si fidò dei ragazzi esploratori e trascinò la civica assise nella sfida Frasassi, che è dedicata la seconda targa. Mentre la terza immortalata i nomi di tutti i consiglieri. Intanto la rivoluzione digitale, tema

del convegno mondiale, a Frasassi è già realtà. Merito dell'ex recanatese (oggi passata nelle mani degli svedesi ndr) iGuzzini: un laboratorio sperimentale di progettazione nella Sala delle Candeline. "Variando l'intensità luminosa e regolando la temperatura del colore - precisa Marco Giraldi, key projects specialist - abbiamo evidenziato le volumetrie esaltando scene e dettagli". Le luci migliorano la narrazione delle guide. Se il sistema fosse applicato a tutto il complesso ipogeo stimolerebbe chi già conosce Frasassi a venire di nuovo a visitare le grotte.

v.a.



Gualazzi accende il Gentile con il piano

Lo scorso fine settimana Raphael Gualazzi (nella foto) ha incendiato di passione e note il teatro Gentile, facendo urlare il suo pianoforte. Il musicista di Urbino si è esibito in trio, portando in scena un mondo musicale intenso e dai colori molteplici. Tra jazz e pop, per una musica che non conosce barriere. L'artista di Urbino figura inoltre gli autori del nuovo album di Andrea Bocelli "Si". Il nuovo disco del "tenore pop" toscano uscito il 26 ottobre. Album pubblicato in italiano, tedesco, inglese, spagnolo, francese, russo e cinese per riportare Bocelli sulla scena discografica guidato dal produttore (storico produttore di Alice Cooper, per i Pink Floyd di "The Wall" e dei Kiss) Bob Ezrin. Raphael Gualazzi ha firmato musica e il testo di "Vertigo", oltre a suonarne il pianoforte. Non ci sarà solo l'artista marchigiano come ospite nel disco di Bocelli, ad impreziosire la pubblicazione un duetto con il cantante inglese Ed Sheeran ed un duetto con il figlio Matteo. "Il concerto di sabato ha abbracciato il jazz ed il blues più o meno contemporaneo, alcune delle mie canzoni, omaggi all'opera italiana, nello specifico a Giuseppe Verdi e poi standard jazz. Una scaletta da plasmare, a volte anche sul palco, anche



per merito dell'interazione del pubblico. Il tutto seguendo degli arrangiamenti che ho creato appositamente per questa formazione a tre, molto differente da quella completa.

Quanto è stato importante per lei il rapporto con Caterina Caselli e la Sugar Music?

È stato decisamente importante perché ho trovato una persona molto sensibile alla musica ed alla valorizzazione di un linguaggio personale. Mi ha sempre sostenuto credendo nelle potenzialità di artista in tutte le forme, da songwriter ed arrangiatore dei miei brani e di produttore dei miei dischi. Non dimentichiamo la forza della struttura della Sugar, che ha permesso di portare la mia musica da piccoli club ed un settore chiuso nei confini di genere, ad un mondo dove non conta il genere musicale ma è tutta la canzone cantata da tutti. Popolare per così dire, così come era popolare il jazz delle origini. Jazz e pop non sono per niente distanti.

Per quanto riguarda il suo futuro? C'è un nuovo disco alle porte?

Questo è un momento decisamente creativo per me. Sto creando molte cose nuove, e sono sempre stato dell'idea di prendermi tutto il tempo necessario. Sono impegnato su vari fronti, live compresi, ma sicuramente nel 2019 ci saranno delle novità, compresa l'uscita del disco.

Saverio Spadavecchia

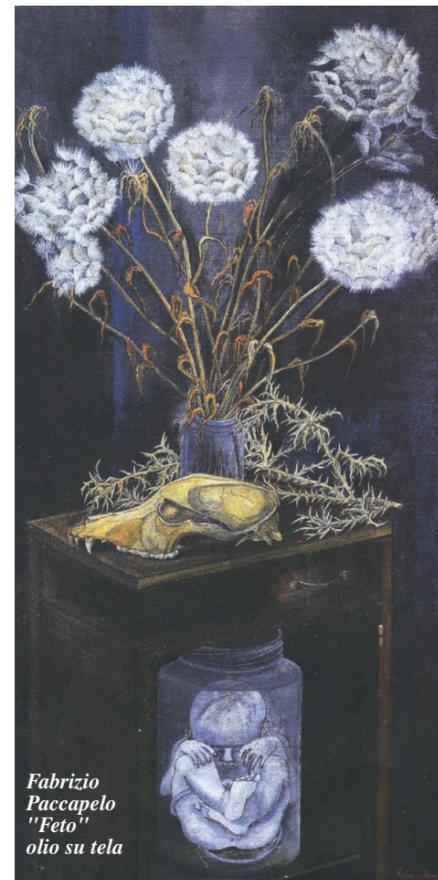
Vanitas della natura: la fissità di Paccapelo

di ALESSANDRO MOSCÈ

A d Ascoli Piceno, presso il Palazzo dei Capitani, dal 13 al 28 ottobre si è tenuta la mostra "Vanitas" con le opere del fabrianese Fabrizio Paccapelo (nato nel 1979), curata da Stefano Papetti e Giampiero Donnini. Paccapelo è nato a Monza ma vive nella nostra città, dove ha incominciato a seguire Roberto Stelluti, il noto incisore, per traslare sulla tela opere che richiamano immediatamente la produzione dell'illustre concittadino. Ma dietro l'artista vediamo anche Luigi Bartolini, Arnoldo Ciarrocchi, il grande Giorgio Morandi e tanti altri acquafortisti che nel Novecento hanno acceso la vena creativa, come dice proprio Donnini, attraverso "l'obiettivazione ottica della natura". Paccapelo guarda, registra, introietta e rifluisce il suo senso e il suo sguardo all'anima delle cose, ad una fissità che però non significa per nulla nichilismo,

morte, ma vita e bellezza rarefatte. Il dettaglio dell'olio su tela sembra proprio quello dell'incisore, quando fissiamo il girasole, il cardo, i cespi. Lo sfondo nero contrasta, come in una sorta di contro altare di luce, il primo piano e quella natura che dà respiro al quadro in uno squarcio di particolari individuati in una specie di poetica della terra. Sorprende proprio il lavoro meticoloso di ricerca, di rappresentazione: un'esperienza armonica in un piccolo hortus di colori bigi ma non mortuari. Un prezioso meccanismo, quello di Fabrizio Paccapelo, che spinge lontano l'avulso strumento informativo di oggi, dove l'espressione è subitanea e solo fotografica, specchio e testimonianza, ma non riflessione. Qui si esalta il singolo pensiero, la molteplicità della visione più universale. Se il nostro sguardo è costantemente teso verso la realtà contingente, "Vanitas" dimostra che succede qualcosa al di fuori dell'agire umano retorico e compulsivo. La sirena languida di Paccapelo

è un ascolto e una vigilanza, un'esposizione, una selvatica apparizione tra piante e fiori che nascono nella nostra collina e nel nostro Appennino. Stefano Papetti parla di raffinate tele e afferma che se fosse vissuto nel Seicento, Paccapelo avrebbe privilegiato "un contenuto edificante, di vanitas pervase da un profondo senso di angoscia". In effetti l'alienazione dell'uomo non è altro che una dimostrazione di quanto tutto ciò che è sistema sociale e civile si abiura (direbbe Pier Paolo Pasolini) in virtù di una percezione palpabile, in un ciclo di conservazione dell'ambiente, della vegetazione, di uno spazio all'aperto. Lentezza, silenzi e tempi lunghi dominano un giardino medievale dove Fabrizio Paccapelo si troverebbe senz'altro a suo agio nella condizione di originaria, pallida purezza della creazione, in un'immaginaria ruralità che resiste tenacemente, da proteggere e difendere, come quella "lontana aria d'ottobre" cara a Emily Dickinson.



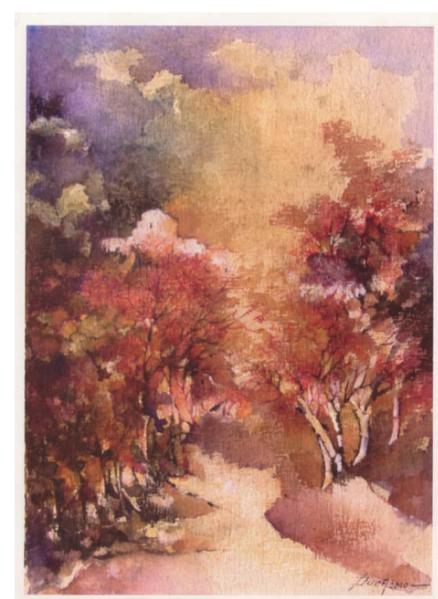
Fabrizio Paccapelo
"Feto"
olio su tela

Il lirismo evocativo dell'artista acquarellista Fausto Duca

Veicolo della poesia non è unicamente la parola; gli acquerelli di Fausto Duca hanno anch'essi un suono, un lirismo evocativo "udibile" con il cuore. Fausto Duca è un artista acquarellista ed un maestro come pochi capace di trasmettere il piacere, non solo di fruire ma anche di fare arte. Falconarese di adozione è nato nella splendida cittadina di Serra San Quirico; per lui sono prevalentemente le colline marchigiane, il mare, gli antichi borghi, i temi prediletti delle sue creazioni. Luoghi non solo fisici, luoghi dell'anima visitati e rivisitati con un occhio ora festoso, ora malinconico: impressioni, sensazioni emotive portate costantemente nel proprio intimo e tradotte in vibranti, suggestive stesure cromatiche. La presenza umana quando appare nelle sue opere, è discreta, marginale ed assume un carattere

fiabesco: resta la natura ad essere assoluta protagonista. Miscugli, accostamenti di colore che profumano di nostalgico, rimandi ad atmosfere sognanti, silenziose, senza tempo: un magico anacronismo tradotto in pittura. Tenui armonie e romantici contrasti, giochi mirabili di alternanze tra chiarore ed ombra. trasparenze, visioni rarefatte a sollecitare il perdersi in scenari immaginifici; ma poi ecco la definizione, il tratto marcato, la punta di colore denso che emergono a donare carattere a catturare lo sguardo. La luce, sempre presente, a volte è soffusa altre volte si fa largo tra pennellate scure per enfatizzarle: contrasti buoni per l'occhio e per l'anima. L'acquerello di Fausto non ci trasmette solo emozione, non ci parla solo di bellezza: ciò di cui l'essere umano ha necessità per elevarsi dai bisogni puramente

materiali e distinguersi dagli altri animali, esso ci racconta anche qualcosa dell'umiltà, della duttilità, della fervida immaginazione, doti indispensabili per usare con maestria e creatività questa tecnica. Tecnica non semplice da governare che residua di quella parte di imprevedibilità che è l'area più seducente per l'artista che ama la sfida, colui che rispetta la materia pur volendola piegare alla propria arte. **Sentiero d'autunno (nella foto):** piccolo agglomerato di case si ammantano di un'atmosfera dorata e lilla, la strada sterrata si addentra tra il fitto fogliame incendiato dai colori aranciati di un autunno inoltrato. **Bianco Conero:** roccia nuda e candida abbraccia una lingua di mare smeraldo, scie viola e blu cobalto sfumano l'orizzonte. **Al calar della sera:** tramonto dai toni argentei si specchia sul cupo mare bluastro, terreno nudo e aspro in primo piano. Sono solo alcune tra le innumerevoli magie pittoriche che la mano di Fausto Duca è capace di donare ai nostri occhi per toccare la nostra anima.



Maria Grazia Sordi

Il Liceo Artistico in visita al Museo Guelfo

Un debutto in grande stile quello del Museo Guelfo, che a sole due settimane dall'apertura ha già riscosso un grande numero di visitatori curiosi di vedere da vicino le opere dell'artista Guelfo e quelle su carta appartenenti alla Collezione Internazionale (parliamo di autori del calibro di Chagall, Mirò, De Chirico e molti altri). Dopo il successo della giornata del Contemporaneo svoltasi sabato 13 ottobre e promossa dall'associazione internazionale A.M.A.C.I., sabato 20 ottobre per il Museo Guelfo è stata la volta degli studenti del Liceo Artistico "Mannucci". Per gli studenti dell'istituto fabrianese si è trattato di un vero e proprio "tuffo" nell'arte contemporanea, una mattinata speciale in cui hanno avuto la possibilità di ammirare i dipinti, le sculture, i ritratti e i teleri dell'artista Guelfo e le oltre 100 opere su carta della Collezione. Un momento speciale, di scoperta, didattica e approfondimento, sotto la guida degli insegnanti. Grande la soddisfazione della presidente della Fondazione Museo Guelfo, la professoressa Marisa Bianchini, la quale ha sottolineato il legame speciale che si è instaurato negli anni tra il Liceo Artistico e la Fondazione.

Il progetto annuale delle borse di Studio, rivolte ai due elabo-

rati più meritevoli realizzati dagli studenti frequentanti gli indirizzi Grafica e Audiovisivo - Multimediale, ne è una testimonianza viva e concreta.

Ma non è tutto. Uno degli obiettivi della Fondazione Museo Guelfo, più volte rilanciato, è quello di coinvolgere a pieno tutti gli istituti scolastici di Fabriano e del territorio, al fine di promuovere il patrimonio artistico di Guelfo e il valore dell'arte, della cultura e del "bello" in ogni suo aspetto. All'interno del Museo non mancheranno quindi eventi e visite guidate rivolte agli studenti, così come progetti didattici e iniziative culturali.

e.m.



Quel portale in via Berti

Il particolare riguarda il portale di San Giacomo ora sede dell'Unitalsi, in via Berti, una delle arterie più trafficate della zona del Piano.

Ora... novembre azzurro

Dopo il mese rosa, campagna d'informazione sul tumore alla prostata

di **ROBERTO TILIO**

Se ottobre è stato definito "mese rosa" in quanto in tutta Italia si moltiplicano iniziative volte a sensibilizzare le donne alla prevenzione del tumore alla mammella, novembre è un mese speciale per gli uomini. Un mese da dedicare alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori maschili.

È stato ribattezzato "Novembre Azzurro" e rappresenta la prima grande campagna nazionale di sensibilizzazione e di informazione sul tumore alla prostata (<https://www.novembreazzurro.it/it/novembreazzurro/1-105-1>).

Tale iniziativa è opera di Europa Uomo Italia onlus, un'associazione di cittadini italiani impegnati nella informazione e nel supporto relativamente alle patologie prostatiche; presente nel Forum italiano di Europa Uomo Europa, il movimento è nato ad Anversa, in Belgio, nel 2003 e vi aderiscono 24 Paesi.

Purtroppo il tumore della prostata è uno dei tumori più diffusi nella popolazione maschile e rappresenta

circa il 15% di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo, ma il rischio che la malattia abbia un esito nefasto non è particolarmente elevato, soprattutto se si interviene in tempo. Nelle sue fasi iniziali, il tumore della prostata è asintomatico e viene diagnosticato in seguito alla visita urologica, che comporta esplorazione rettale o controllo del Psa con un prelievo del sangue. Uno dei principali fattori di rischio per il tumore della prostata è l'età: le possibilità di ammalarsi sono molto scarse prima dei 40 anni, ma aumentano sensibilmente dopo i 50 anni e circa due tumori su tre vengono diagnosticati in persone con più di 65 anni.

Obiettivo di Europa Uomo è quello di promuovere la salute ed il benessere maschile. L'associazione si rivolge agli uomini, soprattutto quelli che hanno superato i 50 anni, perché diventino più attenti alla loro salute grazie a una maggiore conoscenza di se stessi e praticando stili di vita e buone abitudini, come ad esempio, una serie di controlli periodici. Su questi temi, le donne sono un esempio di grande valore

in quanto già da tempo praticano periodicamente la prevenzione e, quali compagne, mogli, figlie, possono essere preziose alleate della salute maschile.

Il mio impegno in questo campo deriva dal fatto che diversi anni fa ho dovuto affrontare la difficile prova di una diagnosi di tumore alla prostata e, in quella occasione, ho preso atto delle difficoltà che si possono incontrare nel decidere una corretta terapia. All'epoca non esisteva ancora Europa Uomo che sarebbe stata in grado di darmi un importante aiuto nel comprendere la situazione e, in particolare, nello scegliere la soluzione migliore. Riconoscendo l'importante ruolo di questa associazione, nel maggio di quest'anno mi sono proposto come delegato di Europa Uomo per il territorio di Rimini.

Come prima azione ho deciso di or-



ganizzare, per metà novembre, una "Giornata di screening urologico gratuita" dedicata agli uomini di età superiore ai 50 anni per la prevenzione del tumore alla prostata. Le visite, a cura dei medici del U.O. di Urologia dell'Ospedale Infermi di Rimini, saranno completamente gratuite.

Io spero che anche a Fabriano, Europa Uomo o associazioni similari,

possano avere il necessario spazio per iniziative del genere che sono di grande aiuto nell'affrontare questo genere di malattia. Invito coloro che fossero interessati a consultare il sito internet di Europa Uomo <https://www.europauomo.it/> dove è possibile trovare articoli e suggerimenti di grande utilità.

Attraverso questo sito è possibile associarsi gratuitamente (anche se una donazione seppur minima è importante per sostenere l'attività dell'associazione) e si riceverà a casa la rivista annuale e tutte le informazioni relative alle attività in programma. È anche attivo il numero verde (da rete fissa) 800.869.960, oppure tel. 02.58.32.07.73

Fare prevenzione è fondamentale e spero che questo mio scritto possa stimolare gli uomini, specie di una certa età, a dedicare la dovuta attenzione alla propria salute.

Creare sempre più reti museali

Sconcerto, a dir poco, quello che prende l'animo e la sensibilità di coloro che credono che le nostre risorse, in tempi di crisi, siano le nostre bellezze artistiche, paesaggistiche ed il nostro capitale umano. Sconcerto, appunto, nell'apprendere, nel corso dell'assemblea dei soci della Fondazione Carifac del 24 ottobre scorso che per il prossimo anno 2019 non si prevedono erogazioni di alcun tipo per "arte, attività e beni culturali" nel documento programmatico previsionale. Sic! Mi sono permessa di far notare ai presenti che la nostra realtà territoriale richiede non solo una "visione" che parta dai bisogni dell'uomo, per ridare valore alla persona nella sua totalità. Penso perciò ad un'educazione ambientale a 360° che, fin dai primi anni, comporti conoscenza e quindi amore, senso di appartenenza alla comunità e conseguente coesione sociale. Non si spiegano, se non con la profonda ignoranza, gli atti di vandalismo e le varie forme di dipendenza che rendono l'individuo schiavo della noia e privo di quell'armonia tra corpo e mente, che è la fonte principale del benessere personale e collettivo. Lo psichiatra di fama mondiale Vittorio Andreoli in "La follia del mondo" scrive: "E' drammatico considerare che uno abita in una città interessante per molti aspetti, ma che, a causa della fretta, non sa nulla di nulla, non ha visto e non vede nulla". Il nostro territorio, così ammirato e cantato da artisti e poeti, meriterebbe non solo maggiore valorizzazione, ma anche una sede universitaria (una sezione staccata delle varie Università marchigiane) per il settore Beni culturali ed ambientali (proseguimento di Licei, artistici ed istituti per il turismo). E questo potrebbe contribuire a creare reti museali e sinergie per una crescita autentica della nostra città e del territorio. Compresa la scoperta della bellezza, che aiuta a vivere, oltre e contro la totalizzante, patologica, pervasiva visione della "società del denaro che non coglie la bellezza del mondo e riduce l'uomo ad un salvadanaio, che si può rompere troppo facilmente, lasciando solo dei cocci. L'uomo non merita di diventare un contenitore di monete. Questa è la follia, oggi talmente diffusa, da sembrare normale. Ma non lo è". Così con queste parole può aiutarci a riflettere Vittorio Andreoli nel suo interessantissimo libro "Il denaro in testa", Rizzoli ed. E chissà se qualche nostra convinzione potrà vacillare.

Marisa Bianchini



L'ingresso del Museo Guelfo

Quella povertà ancora invisibile

L'uomo di fede è stato avvertito: il prezzo della redenzione è alto, così alto che Dio stesso ha cominciato a pagare per primo agonizzando e urlando di dolore prima di morire inchiodato al legno. E' l'estremo rimedio dopo che per troppo tempo troppe creature innocenti hanno dovuto subire una fine del mondo senza fine: guerre, flagelli di ingiustizie, bimbi scossi dal terrore, senza scampo. Il Dio che parla e ascolta, il Dio che versa fino all'ultima lacrima per l'uomo, lo ritroviamo là, solo e abbandonato. L'invocazione che fa Giobbe (Gb 19,7) e che fa il giusto nel libro del Siracide (Sir 51,7), diventa, nel profeta Isaia, l'invocazione di Dio. E' proprio nel giorno che immediatamente precede quello dell'abbattersi della sua ira che Dio volge il suo sguardo intorno per cercare aiuto: guarda, osserva e si stupisce che nemmeno un cane sia lì ad occuparsi di lui. Solo il suo "braccio" ci sarà a prestargli soccorso, la sua "ira" a sostenerlo (Is 63, 3-6). Quelle mirabili braccia che avevano creato il cielo (Ger 32,17) e liberando Israele finiranno nelle grinfie di chi le appenderà a una croce. Ma alla fine il santo braccio "snudato" di Dio riscatterà Gerusalemme (Is 52, 9-10): "Svegliati, svegliati, rivestiti di forza, o braccio del Signore" (Is 51,9). La compassione, l'indulgenza e la mitezza di Dio, sono espressione della sua potenza), del suo "dominio

universale", del suo esercitare il potere come e quando vuole (Sap 12, 16-18). Il Dio che si scaglia con ira e distrugge anche una sola delle sue creature, invece, è sempre, in qualche misura, paradossalmente, un Dio sconfitto, un Dio lacerato nel suo profondo. Come anche nell'infimo luogo dell'impotenza e della croce Dio resta giudice e fuoco che divora, così anche nel luogo del dispiegamento massimo delle sue forze che si abatteranno con inaudito, sconvolgente furore, Dio resterà per sempre un crocifisso. Dobbiamo soffrire con Dio, patire con lui sempre, ma soprattutto nel tempo della fine, quando non riuscirà a salvare alcuni senza l'annientamento di altri: "l'uno verrà preso e l'altro lasciato" (Lc 17,34). Una stessa sofferenza vive in Dio nel salvare il mondo con la croce e con l'apocalisse. Chi conosce anche solo un poco i cuori umani sa che molto dolore si incontra in colui che sa amare. E questo vale anche per il Dio d'infinito amore. Nel quarto Vangelo, il mondo è oggetto di indicibile amore (Gv 3,16) e di completo abbandono (Gv 17, 9-14): conseguenza della croce è l'orrore apocalittico. Essere del tutto trascurato da quel mondo che si è amato fino a dare la vita è, per Dio, un dolore più grande della croce. Ma se è vero questo, allora quello di vedersi costretto ad abbandonare senza più rimedio le proprie creature alla distruzione, sarà un dolore ancora più grande. Se il figlio non ascolta si patisce, ma essere costretti a punirlo per questo dà pene ben maggiori. E' difficile

vedere il povero, è la povertà stessa a renderlo invisibile. E questo vale anche per il povero Dio che soffre del nostro stesso dolore.

Che vicino a un corpo di carne inerte e nuda che patisce fame e freddo ci sia Dio, questo è comprensibile e ce lo sentiamo ripetere ogni tanto, ma che le tribolazioni dei poveri, di ogni povero, possono con forza affliggere e ferire Dio, ogni giorno, questo ci è meno comprensibile: preferiamo chiudere in fretta i battenti del nostro cuore. E' la verità che non si può reggere. Ogni giorno i cristiani celebrano il "sacrificio del Signore", ogni giorno convivono con l'immagine crocifissa di lui, ma la sentono meno come spenta in un lontanissimo passato. Si dimentica il patire di Dio ora, si dimentica la promessa di liberazione. Non trova che orecchie sorde di cristianità assopita l'inesprimibile "gemito" dello Spirito (Rm 8,26). Va combattuta "la buona battaglia della fede" (1Tm 6,12), con grido di guerra, con sete di gioia: teruah è anche espressione di felicità. "Lieta novella" è il Vangelo. Nell'idea di felicità risuona ineliminabile l'idea di redenzione. Nell'unica preghiera che Gesù insegna, ci viene espressamente chiesto di pregare per Dio. Dio vive nel bisogno, nell'estrema necessità del nostro amore, della nostra attenzione, della nostra pietà, del nostro dolore che invoca assieme a lui. Dovremmo alzare indicibili gemiti verso il cielo per questo, versare lacrime di dolore e di tenerezza: infinitamente ci ama Dio, infinitamente soffre.

Bruno Agostinelli

POESIA

a cura di *Simone Bartolozzi di Matelica*

Risveglio

La natura brulica di insetti, forme, colori quiete e rumori.

Un fruscio di passi lenti accompagna il sole...è l'aurora.

Che futuro per la sanità?

I cattivi pensieri di un medico dell'emergenza ridotto alla quiescenza

di ELIO PALEGO

Ora che sono in pensione, comprato il giornale (non dico quale, altrimenti il mio amico sindaco potrebbe arrabbiarsi), mi infilo nel bar di un mio storico compagno di avventure (Karakorum Hunza 1983) dove leggo la stampa locale. Cerco notizie sulla sanità marchigiana. Nel frattempo faccio qualche rapido consulto medico a clienti del bar, ascolto lamentele del tipo: "Devo fare una risonanza, una colonscopia, ma devo aspettare un'eternità. Uno ha da morì". L'altro giorno, nell'atto di addentare il mio croissant preferito, sono rimasto interdetto. Una giovane signora raccontava, con dovizia di particolari, di una disavventura avvenuta in Pronto Soccorso: un'appendicite diagnosticata con colpevole ritardo, soltanto sul tavolo operatorio, con un decorso post-operatorio burrascoso, con un nuovo intervento per una complicanza legata al ritardo nell'esecuzione del primo. La mia parte razionale mi diceva di star zitto, ma non ho resistito e sono intervenuto. Ho capito dal racconto che l'appendice era una di quelle che si posiziona in modo anomalo e sottolineavo la difficoltà di certe diagnosi, ma lei imperterrita non mi ascoltava, buttava là un altro caso, anche questo con presunto errore di un altro operatore del nostro ospedale (questa volta non del Pronto Soccorso). Quando ancora lavoravo sentivo raccontare, magari al supermercato, degli episodi che il più delle volte erano totalmente travisati e di cui ero già al corrente. Mi guardavo bene dall'intervenire, ma ora che non sono più così bene informato, questi episodi mi turbano. Avendo dovuto ricoverare mia

madre in ospedale proprio in questi giorni, ho cercato di fare un po' di chiarezza sulla situazione reale, o forse di essere un po' rassicurato parlando con i miei ex collaboratori, con altri colleghi amici e con alcuni infermieri storici che hanno a cuore il nostro ospedale. Dai colleghi ho appreso che in Pronto Soccorso mancano tre medici e che l'avviso pubblico per sostituirli è andato deserto. Si è verificato un incremento degli accessi del 20%, anche per una certa disaffezione verso il Pronto Soccorso di Jesi che convoglia verso di noi pazienti della Valle dell'Esino. La turnazione è dunque difficoltosa, non sempre è possibile avere, come auspicabile, due medici in servizio. Le notti sono molte, qualcuno vorrebbe andarsene altrove ed è scontento di lavorare qui. Come se non bastasse, i medici del Pronto Soccorso coprono alcuni turni notturni della divisione Medica, anch'essa carente di organico: in genere cinque turni al mese. In Medicina il direttore si è trasferito a Jesi e attualmente c'è un concorso bandito per sostituirlo che stranamente non si riesce ad espletare. Nel frattempo i ricoveri in Medicina sono aumentati di circa il 30%, il che mette a dura prova un organico non del tutto autosufficiente. Ma nell'area chirurgica le cose non vanno meglio. Il problema nasce soprattutto dalla carenza degli anestesisti, che costringe a ridurre il numero delle sedute operatorie, per cui dovendo garantire le urgenze e privilegiando come giusto la chirurgia oncologica, gli interventi di elezione vengono procrastinati con lunghe liste di attesa. Mi sovviene che sembrava imminente la realizzazione di un nuovo blocco operatorio, ma nulla è stato fatto. E poi, con



L'ingresso dell'ospedale di Fabriano

quale personale verrebbe gestita l'attività di questa nuova struttura? Una mia ex allieva infermiera mi diceva della difficoltà di reperire posti letto in quella che prima era l'ortopedia, ma che ora è il reparto che accorpa otorino, oculistica e ortopedia. Anche la Cardiologia è in affanno (questa estate era stata sospesa l'attività ambulatoriale). Ho incontrato un amico con un diabete di vecchia data ha palesato preoccupazione perché il servizio di endocrinologia è carente di organico. Non me la sono sentita di importunare i colleghi ginecologi e pediatri, conosco il problema del punto nascite. E' chiaro che esiste un malessere generale della nostra sanità che si avverte in ospedale ma anche sul territorio. Questa estate ho avuto bisogno di un sollevatore per mia madre che purtroppo non si muove più. Consegnata la documentazione al distretto di via Brodolini

e ottenuto il nullaosta al ritiro del presidio, sono andato nel luogo dove si ritirano deambulatori, materassini anti-decubito, sollevatori. L'addetto era in ferie e sarei dovuto tornare a settembre. Ho risolto il mio caso grazie alle conoscenze che ancora ho in ospedale. Si avverte un clima di incertezza che aleggia intorno alla struttura, per cui anche quando i colleghi più giovani vincono un avviso, preferiscono, potendo scegliere, altre destinazioni. Il nostro ospedale ha perso molto del suo appeal. Questo mi intristisce non poco. Ho avuto il privilegio di vivere la stagione entusiasmante della trasformazione da piccola realtà locale ad una struttura moderna e adeguata alle nostre esigenze. Ricordo quando si aprì l'ortopedia, quando venni chiamato perché iniziava il Pronto Soccorso come entità autonoma e poi otorino, oculistica, cardiologia, urologia e ancora l'inaugurazione in

pompa magna di nuove apparecchiature come Tac, Risonanza magnetica di nuova generazione ecc. C'era un clima festoso, di entusiasmo, e tutto sembrava possibile. Molti operatori che vennero assunti in quegli anni di espansione, divennero i direttori di reparti e servizi. Sono andati in pensione da poco o stanno per andarci: figure di professionisti stimati che hanno dato molto alla nostra sanità. Ricordo anche che nelle riunioni organizzative dei dipartimenti, questi personaggi avevano voce in capitolo e la possibilità di suggerire soluzioni che fossero utili o non penalizzassero la nostra struttura. Ho sentito dire in questi giorni che la Regione Marche vuole farci morire di "morte lenta". Ho sentito sussurrare di un buco di bilancio nell'Area Vasta che produrrà, nel tentativo di colmarlo, una riduzione di alcuni servizi, una riduzione del personale, un depotenziamento lento e graduale del nostro ospedale. Non credo ci sia un lucido disegno di ridimensionare la nostra realtà, forse, però, c'è una certa incapacità di programmare e gestire una realtà complessa, soprattutto in questo periodo di vacche magre. Un amico collega ipotizza pure, sulla scorta di alcuni provvedimenti messi in atto da altre realtà, che si voglia penalizzare la sanità pubblica per incrementare quella privata. Le forze politiche e i cittadini devono avere a cuore la nostra sanità, il sindaco in testa. Magari un comitato di saggi potrebbe affiancarlo nel monitorare la situazione e suggerire soluzioni al direttore dell'Area Vasta o alla Regione Marche. Sarà che in questi giorni sono un po' depresso, ma quando, come dice il nostro illustre poeta, "nel pensier mi fingo", allora davvero "per poco il cor non si spaura".

Le emozioni della musica incontrano la solidarietà con il Coro Vox Nova

Sabato 13 ottobre, nella suggestiva cornice barocca dell'Auditorium Varrone di Rieti, si è tenuto il secondo dei quattro appuntamenti in programma per ogni sabato del mese di "Memoriae-Rassegna di cori lirici e polifonici delle Terre del Sisma del Centro Italia" che vede esibirsi cori di alcune delle città delle regioni colpite dal sisma negli ultimi anni (Umbria, Lazio, Abruzzo e Marche) insieme, di volta in volta, a cori o realtà musicali della stessa città di Rieti. L'evento è stato organizzato dalla Proloco di Rieti con il patrocinio del Comune della città, della Fondazione Varrone e del Lion's Club Micigliano Terminillo con l'intento di valorizzare la cultura musicale nel ricordo e nella solidarietà degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia, ed il Coro Vox Nova (foto) è stato invitato a partecipare in rappresentanza del Comune di Fabriano e della Regione Marche. Un excursus storico musicale nel repertorio proposto per l'occasione dal Maestro Alberto Signori che ha rapito ed affascinato la platea intervenuta



numerosa alla manifestazione: dalla festosa e coinvolgente atmosfera del Tourdion alla profonda drammaticità spirituale dei contrasti armonici di gregoriana memoria dell'Ave Maria di De Victoria, dalla magistrale raffinatezza del Sicut Cervus di Palestrina, e dalla dolce e delicata melodia della preghiera degli Indiani d'America con Evening Rise al virtuosismo ricercato di Arvo Pärt in Solfeggio, fino ad arrivare ai più moderni Can't help falling in Love in un arrangiamento dei Pentatonix ed Only you di Martin. Un fuori programma a

sorpresa, l'interpretazione del Crucifixus di Lotti, ha concluso l'esibizione del coro fabrianese prima di lasciare poi la scena alle voci corpose ed energiche dell'ARTEM Gospel Choir della città di Rieti con cui è proseguito il pomeriggio. L'intermezzo ha visto il dono di una targa ricordo da parte della Rassegna ed uno stemma dal Lions Club al Coro Vox Nova che ha contraccambiato con omaggi agli organizzatori della Rassegna nella persona di Gabriella Raccosta, vice presidente della Proloco locale, a Renzo Fedri, Direttore Artistico, ed una pergamena di pregio con il testo del canto medioevale Victimae Paschali Laudes donata dal Comune di Fabriano al Comune di Rieti, rappresentato dall'Assessore alla Cultura Gianfranco Formichetti, che l'ha particolarmente apprezzata e che ha promesso di tenerla esposta nel proprio ufficio. Un'iniziativa quella reatina che lascia ben sperare per il futuro e che ha dato un nuovo esempio di come la musica abbia la sottile capacità di unire nella solidarietà.

Fiammetta Favretto

Un fiore per i defunti

La pesante situazione economica nel nostro territorio, purtroppo, non accenna a migliorare. La San Vincenzo de' Paoli, nella sua costante opera a favore dei più deboli, si sta prodigando per portare un modesto contributo alle numerose famiglie meno fortunate, al fine di alleviare un po' il loro disagio. Per far fronte a questa grave situazione occorre l'aiuto di tutti. Anche quest'anno in occasione della ricorrenza dei Defunti, i nostri volontari saranno presenti agli ingressi dei cimiteri cittadini con il Fiore che non marisce. E' un fiore che non appassisce mai, come le opere buone agli occhi di Dio. Il Fiore che non marisce. Per ricordare con amore i nostri defunti, simbolo della pietà popolare. Non manchi in nessuna tomba.

Francesco Mearelli,
presidente S. Vincenzo
de' Paoli di Fabriano

La Polisportiva Mirasole ringrazia

La Polisportiva Mirasole Fabriano ringrazia i figli Augusto e Sandra il genero Pietro i nipoti Federica e Simone per aver devoluto le offerte della defunta Rotili Angela vedova Stopponi all'associazione che da ventitré anni si occupa della pratica sportiva per i ragazzi disabili.

Tutelare i giornali locali

Il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Verna parla della riforma

di RICCARDO BENOTTI

Parla Carlo Verna, presidente dell'Ordine dei giornalisti: "Mi rifiuto di sostenere un sistema basato sullo sfruttamento: ti faccio fare esperienza, ti offro visibilità, l'Ordine ti darà il riconoscimento e tu vuoi pure essere pagato? Questo approccio altera anche il mercato, creando un esercito di riserva da cui gli editori possono attingere con ingiustizie clamorose. Basta ottenere il titolo sul campo". Il cambio del nome in Ordine del giornalismo: "Il giornalista deve imparare la grammatica del mestiere e riconoscere le rigorose regole deontologiche il cui scopo è tutelare il cittadino. L'attenzione si sposta dal professionista alla funzione sociale del giornalismo". "Riformare l'Ordine è la nostra priorità. Dopo 55 anni dalla legge 69 del 1963 sull'ordinamento della professione, lo scenario è cambiato completamente. Allora c'erano giornali che erano navi scuola, dove si trovavano maestri che insegnavano il mestiere. Dire Ansa era sinonimo di agenzia, e il servizio pubblico della Rai era l'unico. Lavorare oggi con le norme di allora, sarebbe come entrare nel Medioevo con un'astronave". È il commento di Carlo Verna, presidente dell'Ordine dei giornalisti, all'indomani della presentazione delle linee guida per la riforma

approvate a larga maggioranza dal Consiglio nazionale dell'Ordine.

Dunque era tempo di cambiare? Siamo rimasti ancorati all'idea che il mestiere si possa apprendere a bottega. Non è più così. Le redazioni, in un contesto di offerta polverizzata e multiplatforma, non hanno più tempo e spazio da permettere a chi volesse diventare giornalista di apprendere gli elementi essenziali della professione.

Il periodo di praticantato non si dovrà più svolgere presso una testata. È un tentativo di contrastare anche lo sfruttamento del lavoro?

Non si può restare apprendisti a vita, o esserlo con il ricatto di conseguire un titolo a scapito dello stipendio. Mi rifiuto di sostenere un sistema basato sullo sfruttamento: ti faccio fare esperienza, ti offro visibilità, l'Ordine ti darà il riconoscimento e tu vuoi pure essere pagato?

Questo approccio altera anche il mercato, creando un esercito di riserva da cui gli editori possono attingere con ingiustizie clamorose. Basta ottenere il titolo sul campo. Nella società dell'informazione e della comunicazione, sapere come funziona il mestiere del giornalista può essere utile a tutti.

La laurea triennale diventa necessaria per l'accesso alla professione, e deve essere seguita da un corso universitario riconosciuto dall'Ordine.

Saranno corsi di un anno modellati sui nostri master che già funzionano, in cui si fa teoria e pratica. Qui si apprenderanno i saperi della categoria insieme a quelli dell'università. Nessuno ti dà nulla se non un percorso formativo. Poi non si potrà più restare in sospenso in un giornale, perché si maturerà un diritto all'assunzione e, soprattutto, non sarà più l'editore a concedere la possibilità di conseguire il titolo professionale.

Vogliamo evitare così la contaminazione e lo scambio improprio. Per fare il giornalista non basta scrivere una notizia, ma bisogna conoscere bene le norme deontologiche. L'anno di studio serve anche a questo. A conoscere i principi fondamentali. Poi il mercato farà selezione.

Ordine del giornalismo e non più Ordine dei giornalisti.

Una volta il giornalista aveva il monopolio di parlare all'opinione pubblica, adesso chiunque può raggiungere una moltitudine di soggetti tramite i social network. Attraverso questi meccanismi, si inocula il veleno delle fake news. L'art. 21 della Costituzione deve essere salvaguardato e deve essere garantito il diritto dei cittadini all'informazione.

Parlare di Ordine di giornalismo significa parlare di un soggetto istituzionale preposto a fornire ai cittadini delle garanzie.

Una falsa notizia può diffondersi

in tanti modi. Il giornalista deve imparare la grammatica del mestiere e riconoscere le rigorose regole deontologiche il cui scopo è tutelare il cittadino. L'attenzione si sposta dal professionista alla funzione sociale del giornalismo.

E cosa pensa delle intenzioni manifestate da alcuni esponenti del governo in merito all'abolizione dell'Ordine?

Non sono presidente per impedire l'abolizione dell'Ordine, ma per la sua riforma. Altrimenti morirà per consunzione delle funzioni. Abbiamo bisogno di rilanciarlo con nuove idee.

Non sono preoccupato che qualcuno abolisca l'Ordine, ma che non si riesca ad aggiornarlo ai tempi. Preferisco la sconfitta al pareggio. È inutile dire che in altri Paesi funziona diversamente. L'Italia è un modello virtuoso, perché offre garanzie al cittadino. Poi non sempre la giustizia deontologica funziona, e anche per questo vorremmo potenziarla.

Nella nota di accompagnamento al Df ci si impegna anche a "un graduale azzeramento a partire dal 2019 del contributo del Fondo per il pluralismo". Sono a rischio centinaia di realtà locali che sono



Carlo Verna, presidente dell'Ordine dei giornalisti

un patrimonio per il territorio?

Ci sono una serie di soggetti legati al mondo del non profit e delle cooperative, o i giornali diocesani, che rischiano di essere azzerati perché si vorrebbe all'improvviso togliere ogni supporto. È come se a un palazzo puntellato si togliessero i sostegni che lo sorreggono, senza aver fatto prima i lavori di ristrutturazione. Si azzererebbero voci importantissime per l'utilità sociale che il giornalismo produce. La funzione sociale di questa professione è enorme, e cammina su più gambe. Una è la piccola editoria che o viene sostenuta o muore. E sapete cosa significa far morire voci così importanti per le realtà locali?

30 anni del Sir: la nostra attenzione è per le persone

Vale la pena leggere e rileggere i testi che il Papa e il Presidente indirizzano al Sir, perché vi ritroviamo il senso della nostra professione. Oltre a sottolineare e ribadire le peculiarità del nostro lavoro quotidiano, fotografano appieno vizi e virtù dell'attuale stagione comunicativa

Grazie, Santo Padre! Grazie, Presidente!

Non capita tutti i giorni di ricevere messaggi da personalità autorevoli in occasione di ricorrenze o anniversari particolari. Per questo, accogliamo con senso di gratitudine, e con grande responsabilità le parole che Papa Francesco e il Presidente Mattarella rivolgono al Sir per i trent'anni di vita. Scavano a fondo, fino alle fondamenta, di un progetto unico nel suo genere, che ancora oggi, a distanza di tre decenni, s'impegna a comporre il centro e le periferie con uno sguardo armonico. Una realtà che è reciprocità comunicativa ricca di racconti di vita, così diversa e così unita, capace di coniugare, in modo generativo, pensieri, sensibilità e competenze.

Vale la pena leggere e rileggere i testi che il Papa e il Presidente indirizzano al Sir, perché vi ritroviamo il senso della nostra professione. Oltre a sottolineare e ribadire le peculiarità del nostro lavoro quotidiano, fotografano appieno vizi e virtù dell'attuale stagione comunicativa. In un momento di grande sviluppo tecnologico, in cui molto spesso la qualità lascia spazio alla quantità e la verità è fagocitata dalla falsità (fake), è ancora possibile un'informazione fatta con "obiettività, rigore e verifica", da preferire sempre "allo scoop solo apparentemente redditizio". Il sogno dei nostri padri fondatori trova, probabilmente, oggi la sua realizzazione massima. Proprio perché è il tempo presente a richiedere un'informazione altra, non piegata a tutti quei modelli riduttivi che, ogni giorno, selezionano, interpretano e divulgano le notizie.

Assumono, allora, un sapore tutto particolare le consegne che oggi ci vengono ridonate. Quasi fossero delle promesse da rinnovare a trent'anni di distanza. Non hanno bisogno di commento o interpretazione, ma solo di adesione convinta, per seguire - anche se in tempi profondamente mutati - quel patto fondativo che nel 1988 portò alla nascita dell'Agenzia. Scrive, tra l'altro, Papa Francesco: "Trent'anni non sono pochi, ma è questo il momento di pensare anche al futuro. Vi incoraggio a proseguire sempre sulla strada dell'innovazione, non trascurando però il vostro sguardo verso tutti i territori: italiani, europei, mediorientali, internazionali... Il territorio non è un semplice confine geografico, è qualcosa di più: indica l'esistenza delle persone che lo abitano. Sulla scia dei settimanali diocesani, fatevi voce di chi non ha voce. Continuate ad

accendere i vostri fari informativi su tutte le periferie. Fatevi carico comunicativo delle storie che raccontate. Appassionatevi sempre di più alla verità. Siate custodi delle notizie".

Sì, Santo Padre, noi giornalisti del Sir c'impegniamo a svolgere la nostra professione, non dimenticando mai chi è scartato e messo ai margini, anche e soprattutto dall'informazione. Non intendiamo aderire né tantomeno essere fautori della "cultura dello scarto"; vogliamo, invece, essere promotori di percorsi di speranza: i nostri punti di riferimento saranno sempre la persona umana e la sua dignità. Quell'essere custodi delle notizie è un'esortazione che diventa responsabilità di ciò che viene affidato. La nostra prima preoccupazione, così come avvenuto in questi decenni, non sarà la velocità nel dare le notizie, non sarà l'audience che queste potranno ottenere, ma l'attenzione da riservare alle persone. Su questo non saremo mai negligenti: se ciò dovesse accadere, verremo meno alla nostra missione, che trova radice "nel solco del giornalismo di ispirazione cristiana". Proprio come ricorda il Presidente Mattarella, che fotografa in modo emblematico l'impegno quotidiano del Sir: "Narrare, analizzare criticamente le vicende della nostra vita politica e istituzionale, evidenziare le pratiche delle forze vive che caratterizzano l'Italia". E aggiunge: "L'irrobustimento delle voci espressive di identità e realtà rappresenta un servizio reso alla intera comunità della Repubblica: il pluralismo e la libertà delle opinioni sono condizioni imprescindibili per un Paese civile, come afferma la nostra Costituzione. In questo spirito desidero esprimere l'augurio che il vostro lavoro continui ad essere un contributo importante a una corretta informazione basata sul rispetto reciproco e sulla affermazione dei diritti della persona e delle comunità, valori su cui si fonda la nostra convivenza". Sì, Presidente, noi giornalisti del Sir facciamo nostro il Suo augurio con la promessa di continuare a costruire un'informazione fondata sull'ascolto: questo è un atto necessario allo svolgersi della comunicazione e prevede, per prima cosa, il silenzio, condizione indispensabile per ricevere ogni parola pronunciata e coglierne il giusto significato. L'ascolto, fondamentale per la comunicazione, è fonte di relazioni vere, sempre nuove e diverse. In queste relazioni, che diventano incontro con gli altri, si sviluppa un'informazione autentica,



che non è semplice trasmissione di notizie, ma soprattutto disponibilità, arricchimento reciproco, relazione.

E qui non possiamo non cogliere ulteriore conforto e stimolo dal messaggio di Papa Francesco: "Vi auguro di essere sempre pronti all'ascolto e al dialogo sincero per lasciar emergere la verità. Vi incoraggio a puntare sempre di più sulla pienezza di un'informazione di qualità che sa costruire ponti di comprensione e dialogo. Camminate, come fatto finora, sui sentieri belli e faticosi del pensare, non scendendo a compromessi con nessuno. Siate liberi e lontani da modelli riduttivi. Aiutate a comprendere i fatti nella loro complessità e nel loro significato profondo".

Sì, Santo Padre, accogliamo queste consegne impegnative, convinti che l'informazione è formazione. E, per questo, rifiuta ogni compromesso e ambiguità. Al contrario, sa far pensare proprio perché è pensata. Riteniamo che il pensiero non sia un esercizio elitario ma l'esperienza di ogni persona, di ogni popolo. Il pensiero è un dono affidato non solo agli intellettuali ma anche ai poveri, ai semplici, agli emarginati... Ecco, perché l'informazione deve essere libera.

Grazie, Santo Padre! Grazie, Presidente!

Vincenzo Corrado, direttore Sir

SPORT



Simone Riccitelli in pista a bordo della sua monoposto arancione e, a sinistra, mentre festeggia al Mugello per aver vinto il titolo Under 25 nel Campionato Italiano Sport Prototipi

AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Grande Simone Riccitelli che è campione Under 25

di FERRUCCIO COCCO

Se è nata una stella dell'automobilismo forse è presto per dirlo. Ma, certo, la stagione d'esordio del fabrianese **Simone Riccitelli** a bordo di una monoposto - a nemmeno 16 anni (li compirà il 25 novembre) - è stata quantomeno straordinaria. Il giovane Riccitelli (alla terza generazione di piloti in famiglia dopo nonno Sandro e papà Luca) ha concluso domenica 28 ottobre il suo primo Campionato Italiano Sport Prototipi con l'ultima delle sei tappe in programma, svoltasi

al Mugello, terminando in quinta posizione gara 1 e in terza posizione gara 2. Piazzamenti che, nelle classifiche generali, gli hanno consentito di laurearsi Campione Under 25 vincendo la Coppa Acì Sport, al terzo posto tra i "rookie" (cioè gli esordienti) e al quarto posto tra gli Assoluti. «Una gran bella soddisfazione - commenta il giorno dopo Simone: - alzi la mano chi se l'aspettava che, senza aver mai corso una gara ufficiale prima di giugno, sarei stato capace di collezionare quattro podi nei sei appuntamenti del Campionato (due volte secondo e

Alla sua prima stagione su una monoposto è andato già fortissimo a nemmeno 16 anni

due volte terzo, ndr), riuscendo a confrontarmi con piloti molto più esperti di me. Grande soddisfazione, ma anche un pizzico di rammarico per qualche occasione sciupata in cui avrei potuto fare meglio, penso ad esempio alla quarta gara, a Imola. Ma sono contento di aver terminato bene, in una giornata

tra l'altro complicata come quella di domenica, in cui è piovuto: tu pensa che non avevo mai corso sul bagnato prima d'ora! E invece me la sono cavata piazzandomi addirittura terzo. Alle prove libere, inoltre, avevo fatto registrare il terzo miglior tempo e in gara 1 solo alcuni problemi al cambio

mi avevano un po' frenato». Del resto, come si dice, buon sangue non mente. E così dopo aver messo in archivio la sua prima stagione da pilota, Riccitelli e il team di famiglia Kinetic Racing guardano già avanti, iniziando a pensare fin d'ora al prossimo Campionato Italiano Sport Prototipi.

PATTINAGGIO

Pochi ma buoni: a Salsomaggiore in evidenza gli atleti della Fortitudo

Sabato 27 e domenica 28 ottobre scorsi si è svolta nella splendida cornice del palasport di Salsomaggiore Terme (lo stesso impianto dove sono state incoronate le varie Miss Italia di turno) la classicissima gara nazionale di pattinaggio di fine stagione (sezione velocità) che di fatto chiude su tutto il territorio nazionale, sia per atleti che per società, la stagione rotellistica

2018. Gara denominata "Finale dei Circuiti", include solo gli atleti che hanno raggiunto risultati e punteggi rilevanti nei vari trofei nazionali disputati nel corso dell'anno. Divisi in tre raggruppamenti, sulla base della loro provenienza geografica (regioni nord ovest, nord est e centro) i migliori atleti di tutta Italia si sono dati battaglia, come da prassi consolidata, in

un clima da "torcida" sudamericana. All'appello non poteva di certo mancare la compagine dei pochi - ma sempre velocissimi - atleti della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**, capitanati dal tecnico Patrizio Fattori. Questi i risultati più rilevanti dei nostri campioni rossoblù, a partire dal giovanissimo Cristian Scassellati, categoria Esordienti, che intasca una vittoria personale, una vittoria collettiva nella staffetta e un 4° posto nella gara di fondo. Non di meno sua sorella Elisa (nonché atleta in forza alla Nazionale italiana), nella categoria Allieve, con un primo posto nella gara denominata "tre giri sprint", un secondo posto nella gara "14 giri" e un secondo posto nella gara collettiva denominata "Americana a squadre". Nella categoria Allievi, Alessandro

Finale dei Circuiti

Carnevali, ritornato in grande spolvero, manca di poco la vittoria nella velocissima "tre giri sprint", piazzandosi di misura al secondo posto, e successivamente incassa un'altra piazza d'onore nella gara Americana a squadre, mentre nella gara di fondo, a lui non congeniale, sceglie di fare il gregario ma conclude comunque con un onorevolissimo 7° posto a pochissima distanza dal vincitore. Un altro atleta fabrianese che ultimamente sta crescendo molto, Giovanni Fiorucci, sempre categoria Allievi, agguanta una bella quinta posizione nella "tre giri sprint", un nono posto nella gara di fondo e il terzo gradino del podio nella gara Americana a squadre. Infine, punti importanti per la compagine degli atleti del Centro Italia, sono pervenuti anche dalle sorelle fabrianesi Ninno: Emma (categoria Ragazze) e Maria (categoria Allieve), che, seppur attualmente un po' a corto di preparazione, hanno sempre concluso le loro gare in maniera più che onorevole e senonché mai risparmiarsi. Da segnalare che la Fortitudo Fabriano nel Challenge di appartenenza, nonostante la sua manciata di atleti, ha concluso al 7° posto come società su 17 partecipanti. E' proprio il caso di dire: pochi ma buoni!

I fortitudini a Salsomaggiore con l'allenatore Patrizio Fattori



GINNASTICA

Ritmica

Quanti riconoscimenti per la Faber Fabriano

Si è svolta il 27 ottobre a Viareggio la tappa interregionale del Campionato a squadre Allieve Gold, importante perché in palio c'era il passaggio alla finale nazionale che si terrà a Desio il 17 e 18 novembre. La **Faber Ginnastica Fabriano** si presenta in pedana con due squadre una nella categoria Gold 3 e una nella categoria Gold 2. Gara molto impegnativa per le giovani leve dell'accademia fabrianese, perché articolata in tre esercizi per le più piccole e quattro esercizi per le più grandi, misti tra corpo libero di squadra, successione, coppia e individuale. Concentrate e determinate, le piccole atlete - accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi, presente nonostante i tanti impegni istituzionali - hanno perfettamente centrato l'obiettivo: staccare il pass per il passaggio al nazionale. La squadra Gold 3 con Bartoletti Elena, Mancini Gaia, Paciotti Elisa e Sarritzu Claudia vincono il titolo di campionesse interregionali. La squadra Gold 2 con Baldoni Nicole, Campanelli Asia, Macalli Ksenia e Tittarelli Virginia si classifica

terza. Intanto la settimana scorsa per la Faber Ginnastica Fabriano è stata ricca di premi e riconoscimenti. Dopo quelli consegnati dall'amministrazione comunale di Fabriano, di cui abbiamo reso conto nel numero scorso, anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, e il presidente Coni Marche, Fabio Luna, hanno invitato Talisa Torretti con gli altri atleti marchigiani olimpici, a Palazzo Raffaello per conferire il riconoscimento ai risultati raggiunti. A conclusione della settimana, poi, il prestigioso Premio Nazionale Gentile al team di ginnastica come patrimonio della città di Fabriano, per l'impegno profuso dal lontano 1972 e soprattutto per i prestigiosi titoli raggiunti di squadra e individuali, per lo scudetto italiano nel campionato di serie A e per i traguardi raggiunti portando lustro nel mondo, con la medaglia d'argento mondiale di Milena Baldassarri e le medaglie olimpiche di Talisa Torretti. Tutto questo grazie allo straordinario lavoro di Ghiurova Kristina, Julieta Cantaluppi e Bilyana Dyakova.

CALCIO

Serie D

Settimana super per il Matelica

di RICCARDO CAMMORANESI

Un Matelica sempre più primo, più vincente, più grande. Dopo la vittoria nel turno infrasettimanale contro l'Olympia Agnonese con il risultato di 1-2, domenica è arrivata la settimana meravigliosa nel big match contro il San Nicolò Notaresco per 3-2. I matelicesi divertono e vincono, al Giovanni Paolo II è arrivata la settimana vittoriosa consecutiva contro gli abruzzesi che non hanno potuto far altro che arrendersi di fronte allo strapotere degli uomini di Tiozzo. Nonostante una partenza sprint della S.N. Notaresco, che mette in difficoltà più volte il portiere locale Avella. Il Matelica trova il vantaggio dopo soli 7' minuti, al termine di una bella azione di rimessa sulla destra condotta da Franchi che mette in mezzo un rasoterra per Dorato che da distanza ravvicinata realizza il gol dell'1-0. La reazione ospite è immediata, ma sterile, con i giocatori di Cudini che occupano stabilmente la metà campo biancorossa, senza trovare varchi per impensierire Avella chiamato all'intervento solo da una conclusione dalla distanza di

Due vittorie per i biancorossi prima con l'Agnonese e poi contro il Notaresco

Massetti, al termine di una mischia in area marchigiana. E' sempre dalla destra che arrivano i maggiori pericoli per gli abruzzesi, anche se il Matelica soffre la pressione insistita degli ospiti, ma contiene l'insistita offensiva rossoblu e prima della fine della prima frazione riesce a trovare il raddoppio grazie ad un'autorete sfortunata di Massetti che devia nella propria porta il cross di Dorato sempre dalla stessa fascia. Il Notaresco inizia la ripresa con il chiaro intento di riaprire la gara e spinge alla ricerca del gol, ma non sfonda, mentre sul Giovanni Paolo II inizia a scendere una pioggia sempre più battente. Gli abruzzesi riaprono così il match al 23', quando un ingenuo Cucato mette giù in area Moretti, causando un netto calcio di rigore. Minella dal dischetto riapre le speranze degli ospiti spiazzando Avella. La squadra di Cudini ci crede, il Matelica perde serenità e al 77' viene raggiunta dagli ospiti, quando Liguori dal fondo crossa in mezzo il pallone, un lesto Bontà irrompe in area e da due passi firma il gol del 2-2. Il Matelica non cade e si rialza: prima Lo Siccio impensierisce il portiere Monti che devia in angolo la sua punizione, dagli sviluppi del corner, il solito Cucato trova il 3-2 che fa esplodere il Giovanni Paolo II. L'assalto finale degli ospiti non produce altre occasioni e



Festeggiamenti per il gol di Dorato

dopo cinque minuti di recupero l'arbitro lombardo Caldera mette fine alle ostilità per la gioia dei biancorossi. Arrivano così tre punti che fanno sorridere sempre di più, una vittoria che trasporta i matelicesi in vetta a 24 punti, seguita dalla corazzata Cesena con 22, preannunciando un testa a testa molto duro per il proseguo del campionato. Si torna in campo domenica 4 novembre, dove il Matelica viaggerà verso San Mauro Pascoli, nella tana della Sammaurese. I giallorossi si posizionano al nono posto con 11 punti, per il Cesena sarà match casalingo contro la marchigiana Recanatese. L'appuntamento è per domenica 4 novembre alle ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA - La Fabiani Matelica è tornata al successo andando a vincere per 0-1 a Porto Potenza con un gol di Severini nella ripresa. Prossima partita in casa contro il Fiuminata.

CALCIO

Eccellenza

Bis di Guido Galli nei minuti finali: Fabriano Cerreto va

L'uno-due di Galli regala i tre punti al Fabriano Cerreto. Dopo il ko contro l'Urbaniana e lo 0-0 contro il Porto Sant'Elpidio, la squadra di Tasso torna a vincere in casa e lo fa risolvendo in extremis una partita complicata. Tante le occasioni invitanti mancate dal Fabriano Cerreto, che però ha il merito di credere fino in fondo al successo, anche quando la situazione sembra incanalarsi sul pareggio.

Il Grottammare si fa vedere dalle parti di Santini al 12' con D'Angelo, che si incunea in area e costringe il portiere ex Santarcangelo alla respinta di piede, ma poi i padroni di casa si prendono la scena. La coppia Galli-Gaggiotti scalda i motori: al 17' l'attaccante ex Monticelli mette di un soffio a lato su cross di Baldini, un minuto dopo è l'ex Fontanelle Branca a incornare la punizione di Bartoli e serve un gran balzo di Renzi per negare il vantaggio al Fabriano Cerreto. Il Grottammare perde Hakhiu, uscito dolorante dopo un contrasto a centrocampo con Bartoli, e alza il tasso agonistico ma Gilardi e compagni continuano a produrre occasioni: piovono cross da entrambe le corsie e gli attaccanti di casa fanno tremare la difesa di Manoni. Gli ospiti si riassessano ad inizio ripresa e sfiorano il vantaggio al 7' con De Panicis, autore di un gran tiro che si stampa sul primo

FABRIANO CERRETO 2
GROTTAMMARE 0

FABRIANO CERRETO - Santini; Gilardi, Stortini, Cenerini, Bartolini; Baldini, Bartoli (28' st Benedetti), Borgese, Bordi (28' st Giuliaci); Galli (45' st Dauti), Gaggiotti (45' st Mariucci). All. Tasso

GROTTAMMARE - Renzi; Orsini, Oresti, Di Antonio, Vallorani; Traini, Haxhiu (32' pt Vespasiani), De Cesare; D'Angelo, Ciabuschi (25' st Rapagnani), De Panicis (19' st Jallow). All. Manoni

RETI - 42' st e 44' st Galli

palo, ma una manciata di secondi dopo tornano a rischiare: cross di Baldini e l'accorrente Galli mette la sfera alta da posizione favorevole. L'attaccante si fa perdonare nel finale, quando lo 0-0 non sembra schiodarsi: al 42' ci mette lo zampino in mischia, al 44' ribadisce in rete un tiro di Benedetti deviato da Renzi e i locali festeggiano. Mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa, il Fabriano Cerreto ha affrontato l'Atletico Gallo Colbordolo in Coppa Italia.

Domenica 4 novembre, invece, è ora di derby: alle 14.30 al Comunale di Sassoferrato, sfida fra le due inseguitrici in classifica del Tolentino.

Luca Ciappelloni



Il primo gol di Galli (foto di Maurizio Animobono)

Terza Categoria: esultano Real, Valle del Giano e Galassia Sport

Nel campionato di Terza Categoria girone C, vittoria esterna della Valle del Giano per 0-2 sul campo del Rosora Angeli, successo anche per la Galassia Sport 4-2 sul Poggio San Marcello. Mentre la Renato Lupetti Albacina ha perso 2-1 a Pianello Vallesina e il Real Sassoferrato è stato superato a domicilio 0-1 dall'Aurora Jesi. Nel girone E, terza vittoria stagionale per il Real Matelica, 2-1 su La Saetta. f.c.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano torna a vincere in attesa del nuovo mister

Settimana movimentata ad Argignano, iniziata con le dimissioni di mister Walter Biagini. La società lo ringrazia per la salvezza conquistata a maggio scorso e per tutto il lavoro svolto fino alla settimana passata. Squadra e panchina affidata per il momento al direttore sportivo Mancini in attesa del nuovo mister la settimana prossima. Partita con il Palombina che l'Argignano inizia all'attacco nonostante il forte vento contro, tiro di Mariani debole e due assist dal fondo di Piermattei, non raccolti. Alla mezz'ora si fa sotto il Palombina con un tiro da lontano e un pallonetto che Pecci vede stamparsi sopra la traversa. Finale di tempo con Piermattei che alza la palla su punizione e impegna il portiere in contropiede. Il secondo tempo inizia con il vento a favore ed il cambio dei nostri due esterni. L'Argignano si riversa in attacco e in un quarto d'ora va al tiro due volte con Piermattei, due volte con Mariani e una con Moretti. Subito dopo azione perentoria dei due nuovi entrati, Ragni riceve in profondità sulla sinistra, cambia gioco e trova Moretti sulla destra che salta il difensore e di sinistro infila il portiere sul secondo palo. La partita si gioca quasi sempre nella metà campo del Palombina che confeziona solo un



GIVOV Moretti in gol

contropiede, mentre l'Argignano si difende con ordine e si fa pericoloso con una triangolazione Ragni-Moretti-Mariani che calcia fuori da buona posizione. Ultima occasione, un'altra girata al volo di Mariani e paratona del portiere prima del fischio finale. Tre punti preziosi, contro una squadra non irresistibile, che fanno classifica. Ci sono però margini di miglioramento su cui il nuovo mister dovrà lavorare. La formazione: Pecci, Sagromola, Cofani (Eleonori), La Mantia, Bellucci, Clementi, Tittarelli, (Ragni), Mecella (Raggi), Giannini (Moretti), Piermattei, Mariani. Prossima partita sul campo della Falconarese.

CALCIO

Eccellenza

Un altro successo pirotecnico per il Sassoferrato Genga

Il Sassoferrato Genga non finisce più di stupire, continua la sua marcia inarrestabile, conquista tre punti d'oro anche sul campo del Montefano e rimane al 2° posto in classifica in coabitazione con il Fabriano Cerreto. E domenica 4 novembre sarà proprio derby a Sassoferrato, una partita che già si prevede emozionante e spettacolare. I sentinati a Montefano hanno disputato un incontro perfetto e alla fine sono usciti dal terreno di gioco con una rocambolesca vittoria. Partita esaltante con cinque reti, un palo e tante occasioni mancate da una parte e dall'altra. Buona la partenza degli ospiti che al 25' passano

MONTEFANO 2
SASSOFERRATO GENGA 3

MONTEFANO - Pedol, Donnari, Mengoni, Carotti, Pigini, Moschetta, Maruzzella, Gigli, Latini, Palmucci, Bonacci (62' Aquino). All. Lattanzi

SASSOFERRATO GENGA - Latini; Petroni, Corazzi, Ferretti, Brunelli, Gaggiotti, Salvatori, Monno (88' Ciccì); Piermattei (85' Arcangeli), Ruggeri S., Battistelli. All. Ricci

RETI - 25' pt Ruggeri S., 30' pt Corazzi (autorete), 40' pt Piermattei, 42' pt Palmucci, 38' st Salvatori

in vantaggio con Samuele Ruggeri. I locali non ci stanno e al 30' pareggiano su uno sfortunato autogol di Corazzi (1-1). Tutto da rifare per il Sassoferrato Genga, che al 40' si riporta di nuovo in vantaggio con Piermattei (1-2). La reazione del Montefano non si fa attendere e, dopo appena due minuti, il risultato è di nuovo in parità con Palmucci. Nella ripresa il Montefano ha la possibilità di tornare a vincere di fronte al proprio pubblico, si spinge in avanti con più continuità alla disperata ricerca del gol, che però non arriverà mai. All'11' sfumano i sogni dei locali prima con Latini che colpisce la traversa poi con Palmucci al 23' che si fa espellere per un brutto fallo. Il Sassoferrato Genga approfitta della superiorità numerica, si butta in avanti a testa bassa e al 38' passa definitivamente in vantaggio realizzando la terza segnatura con Salvatori che scavalca il suo diretto avversario, entra in area e sull'uscita del portiere lo supera. Vittoria meritata per i ragazzi di mister Simone Ricci che fa ben sperare per il prosieguo del campionato e soprattutto in vista del derby di domenica prossima, quando scenderanno al Comunale i cugini del Fabriano Cerreto.

Angelo Campioni

classifiche

SERIE D

Matelica 24; Cesena 22; Sangiustese 19; Notaresco 18; Francavilla 17; Savignanesi e Santarcangelo 15; Recanatese 14; Sammaurese e Isernia 11; Pineto e Giulianova 10; Forlì 9; Montegiorgio 8; Campobasso e Vestese 7; Jesina e Agnonese 6; Castelfidardo 4; Avezzano 3.

ECCellenza

Tolentino 22; Sassoferrato Genga e Fabriano Cerreto 17; Forsempronese 14; Porto Sant'Elpidio e Marina 13; Urbaniana e San Marco Servigliano Lorese 12; Atletico Gallo 11; Porto d'Ascoli, Pergolese e Grottammare 9; Atletico Alma e Camerano 7; Porto Recanati e Biagio Nazzaro 6; Montefano 3; Monticelli 1.

PRIMA CATEGORIA

Passatempese 15; Corridonia e Trodica 13; Fiuminata 12; Pintoretta Falcor ed Elpidiense Cascinare 9; Cluentina 8; Muccia e Monteluone 7; Pioraco, Casette Verdini e Fabiani Matelica 6; Porto Potenza, Vigor Montecosaro e Monte e Torre 5; Urbis Salvia 4; Montemilione Pollenza 1.

SECONDA CATEGORIA

Labor 18; United Loreto e Cameratese 13; Castelbellino 11; Victoria Strada 10; Palombina Vecchia 9; Osimo 2011 e Faconarese 8; Serrana e Argignano 7; Leonessa Montoro 6; San Marcello e Castelfidardo 5; Monsano e Maiolati 3; Agugliano Polverigi 2.



CALCIO a 5

Serie C2 - Il punto della settimana

Il Real Fabriano spicca il volo

di FERRUCCIO COCCO

Stessa giornata del campionato di serie C2 di calcio a 5 molto positiva per le tre squadre dell'entroterra montano, tutte vincenti. Iniziamo dal **Real Fabriano** di mister Kristian Giordani che, grazie alla vittoria per 4-8 a Frontale di Apiro contro il Moscosi, è balzato solitario in vetta alla classifica con 15 punti (ovvero, cinque vittorie nelle prime sei giornate). Dopo un primo tempo complicato e ricco di batti e ribatti nel piccolo campo locale (2-2 all'intervallo), i fabrianesi hanno preso il largo nella ripresa. Per il Real sono andati in rete Carnevali (2), Spitoni, Laurenzi (4) e Lazzari. La formazione: Pierantonietti, Silvestrini, Lazzari, Stroppa, Carmenati, Laurenzi, Moscoloni, Allegro, Boncristiano, Carnevali, Spitoni. Prossimo match venerdì 2 novembre in casa contro la Futsal Recanati (PalaFermi, ore 21.30). All'inseguimento dei cartai in classifica si conferma il **Cerreto calcio a 5** di mister Francesco Rinaldi, che ha supe-

Giornata molto positiva anche per le due squadre cerretesi, entrambe vittoriose



Poker di reti di Laurenzi (Real)

rato per 7-3 l'Avenale, tre punti validi per rimanere al secondo posto a quota 12. La partita si è incanalata sui binari cerretesi fin dall'inizio (3-0 poco prima dell'intervallo) e sostanzialmente non è mai stata in discussione nella ripresa. A segno per il Cerreto sono andati con singole segnature Biondi, Farneti, Innocenzi, Sakuta, Spilli, Di Ronza e Morelli, praticamente quasi tutti i giocatori eccezion fatta per il portiere Tamburini, Centocanti, Angjelkoski, Largoni e Boria. Venerdì 2 novembre ancora un appuntamento casalingo per il Cerreto, che riceverà l'Invicta Futsal Macerata (ore 21.45).

Seconda vittoria di fila per il neopromosso **Apd Cerreto d'Esì** di mister Paolo Amadei, che prende quota salendo a 10 punti in graduatoria. Quello a Serra San Quirico contro il Montecarotto è stato un vero colpaccio dei cerretesi, 1-4 il punteggio finale, grazie ai gol di Pasquale Lo Muzio, Bruzzichessi, Antonio Lo Muzio e Graziano. La formazione dell'Apd: Mosciatti, Caporali, Bruzzichessi, Hernandez, Graziano, Ramos Romero, Lo Muzio P., Smargiassi, Lo Muzio A., Stazi, Reka, Esposito. Sabato 3 novembre l'Apd Cerreto giocherà ancora in trasferta, stavolta a Gagliole.

Classifica - Real Fabriano 15; Cerreto, Ill.pa e Avenale 12; Castelbellino 11; Montecarotto e Apd Cerreto 10; Cus Macerata 9; Futsal Recanati, Audax Montecosaro e Invicta Futsal Macerata 6; Nuova Ottrano 4; Gagliole 3; Moscosi 2.

ARTI MARZIALI

La ricorrenza

Taekwondo in festa per i quaranta anni del club fabrianese

I ragazzi vecchi e nuovi dell'associazione sportiva **Taekwondo Fabriano** si sono ritrovati domenica 21 ottobre per festeggiare il quarantennale dalla costituzione. Una festa singolare al Tanning pub di Fabriano, dove le nuove leve hanno potuto conoscere meglio la storia della scuola del Maestro Berardi e toccare con mano l'amicizia che lega le sue cinture nere. La rappresentativa raccolta fotografica e la proiezione di un video, a testimonianza delle tante esperienze vissute, sono state il pretesto per ricordare Gabriele Morettini e Samuele Granili (cinture nere prematuramente scomparse), per conversare allegramente di "come eravamo", di "cosa stiamo facendo" e dei progetti che si intendono realizzare, tra cui una gara anche a fini benefici in collaborazione con la Delegazione Fabrianese per la ricerca sulla Fibrosi Cistica. Graditi ospiti l'assessore allo Sport Francesco Scaloni, il presidente del Coni Marche Fabio Luna e il presidente regionale

Fita Marco Porcarelli, che non si sono limitati a consegnare i diplomi di partecipazione alle cinture nere, ma hanno "sentitamente" partecipato all'evento amalgamandosi tra i presenti in un clima di familiarità e genuina amicizia. Se l'Associazione può festeggiare oggi i 40 anni, dice Berardi, è anche grazie a tutti gli allievi che nel corso del tempo hanno contribuito nella gestione quotidiana della palestra e nella realizzazione delle varie attività, finanche all'organizzazione di questo evento. Quindi, ripercorrendo la storia dell'Associazione, il Maestro non ha voluto ricordare solo le medaglie conquistate, ma soprattutto il valore di partecipare alla realtà associativa che funge da palestra di vita. "Lo sport - precisa Berardi - deve avere come principale obiettivo il miglioramento di sé stessi". A volte la paura di fallire, il giudizio degli altri o la fatica che si deve affrontare sono d'ostacolo per accettare nuove sfide, inclusa quella di cambiare sé stessi. Uno degli insegnamenti del Maestro è proprio rivolto a coloro che hanno questi timori e può essere riassunto in una frase che spesso gli si sente pronunciare: "chi non partecipa arriva dopo l'ultimo!". Rifacendosi al motto pseudo-decubertiniano e con l'esempio del Maestro Berardi, che valgono nella vita quanto nello sport, l'Associazione Taekwondo Fabrianese continua a costituire un importante punto di riferimento per molti allievi; il miglior augurio è quello di poter festeggiare il cinquantennale con questo spirito ed entusiasmo.

Francesca Pisani



Il maestro Gianni Berardi durante la serata di festa al Tanning Pub con la torta celebrativa del 40° anniversario dell'associazione

SETTORE GIOVANILE DEL REAL FABRIANO: DOPPIO HURRA' PER L'UNDER 19

L'Under 19 di mister Alianello, con il doppio colpo messo a segno in settimana, si riavvicina prepotentemente alla vetta della classifica. I blaugrana, infatti, si sono imposti prima per 1-8 sul campo del Casenuove nella terza giornata disputata martedì 23 ottobre e poi 6-1 in casa nella quarta giornata contro il Pietralacroce (sabato 27 ottobre). Mantenuta l'imbattibilità in campionato, ora servirà un'impresa per passare il turno di Coppa Marche. Martedì 30 ottobre, al PalaFermi, arriverà di nuovo il Pietralacroce per il ritorno di Coppa. All'andata finì 8-2, con gli anconetani che hanno praticamente ipotocato il passaggio del turno. Servirà un Real perfetto. Marcatori contro Casenuove: Alianello, Allegro (2), David, Vagnarelli (2), Mariani, Crescentini. Marcatori contro P73: Allegro (2), Mariani, Bartoloni, David, Vagnarelli. Pareggio esterno invece per l'Under 17 sul difficile campo degli Amici del Centro Sportivo. A Mondolfo i padroni di casa dominano per lunghi tratti di gara, basti pensare che a metà del secondo tempo il vantaggio era di 5-1. I blaugrana però si risvegliano e con una grande prova di carattere giungono al 7-7 finale. A una manciata di secondi dalla fine, inoltre, gli ospiti hanno avuto anche un'occasione per vincerla ma il tiro è uscito di pochissimo. Un punto comunque prezioso che permette anche ai ragazzi di mister Fanelli di rimanere imbattuti. Prossimi appuntamenti: domenica 4 novembre sul campo dell'Etabeta per la quinta di campionato e poi martedì 6 sul campo dell'Audax Montecosaro per l'andata dei quarti di finale.

Lorenzo Alunni

RUGBY

Serie C2

Il team fabrianese superato dal Gubbio

Niente da fare per il **Fabriano Rugby**. Dopo il punto conquistato in trasferta sul campo dell'Urbino, i ragazzi di coach Morichelli non riescono ad arginare il quindici messo in campo dal Rugby Gubbio. Seconda giornata di serie C2 (girone umbro-marchigiano). Primi minuti di sostanziale equilibrio tra le due formazioni, con le due squadre a confrontarsi in una manciata di metri per capire come "affrontare" l'avversario scovandone i punti di vista. La svolta però arriva poco dopo, con la prima meta dei ragazzi in nero. La pressione aumenta, Fabriano sbanda e

la pioggia inizia a martellare il campo "Cristian Alterio" ed i 30 in campo. Gubbio sfrutta la maggiore organizzazione e prende il comando delle operazioni in maniera decisa, vanno in meta e continuano ad incalzare i "Fabbri in rosso". Impossibile per Fabriano far fronte allo strapotere ospite, e dal 40 a 0 del primo tempo si arriva alla fine degli 80 minuti regolamentari al definitivo 62-0. Ora è necessario trovare la forza di ricostruire, cogliere i lati positivi di una sconfitta pesante (l'inserimento dei nuovi procede, con il debutto di giornata per Pastuglia e Sbaffi senza dimenticare gli esordi ad Urbino per Tortolini, Gentili, Spuri, Olivari e Sorrentino) e continuare a crescere in allenamento aumentando intensità e determinazione. Due settimane circa di tempo, e poi la trasferta a Pesaro con la cadetta del Pesaro Rugby. Appuntamento alle 14.30 dell'11 novembre. Così in campo il Fabriano Rugby: Tola, Olivari, Sorrentino, Nigro, Tartarelli, Kim, Santini, Capalti, Lombardi, Michelangeli, Piermartini, Sbaffi, Centracco, Spuri e Ramadoro; a disposizione Morichelli, Pastuglia, Papi.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Serie B femminile

Le ragazze Thunder a testa alta contro la forte Basket Girls

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** si deve arrendere alla potenziale capolista del campionato di serie B femminile, il Basket Girls di Ancona, 54-36 il finale, dopo una gara giocata a testa alta. Le biancorosse partono forte, ma la Thunder, nonostante la

bassa percentuale al tiro, riesce a rimanere al passo. Grande pressione in difesa del Basket Girls sul portatore di palla e sicuramente gli spazi di un campo regolare in un contesto così ampio come quello del PalaRossini non aiutano la Thunder a trovare punti di

riferimento e a buttar dentro canestri costruiti con una buona circolazione di palla esterna e dentro fuori con il pivot. Le anconetane rientrano con una marcia in più piazzando un parziale importante che le rispedisce avanti, con un bel vantaggio, fino alla fine. Da segnalare per la Thunder la prestazione del pivot Franciolini che ha disputato una bella gara, con determinazione e grinta permettendo alle nostre ragazze di essere in partita quasi fino alla fine. Grande merito va anche alla squadra di casa allenata da Piccione che ha dimostrato di meritare pienamente l'attuale primato in classifica, forte di un roster degno di una categoria superiore. Il tabellino della Thunder: Pecchia D., Zamparini 5, Michelini 2, Franciolini 7, Stronati 2, Sbai, Zito 4, Baldelli 5, Pecchia L. 8, Bernardi 2, Ceccarelli 1, Gargiulo; all. Porcarelli, ass. Costantini. Il prossimo incontro della Thunder è in programma ancora fuori casa, domenica 4 novembre, a Pescara, dove è chiamata a riprendere subito il cammino.

La Thunder Halley Matelica schierata al PalaRossini di Ancona prima della partita contro il Basket Girls



BASKET

Serie B

Ristopro Fabriano come un'altalena

di FERRUCCIO COCCO

Tra i vorticosi ritmi di questo inizio campionato di serie B, con la **Ristopro Fabriano** che sta giocando praticamente ogni tre giorni, è difficile per un settimanale come il nostro tenere il rendiconto delle partite. Eravamo rimasti alla sconfitta subita a Corato (74-69), dopodiché mercoledì 24 ottobre i bianciblu sono tornati a giocare al PalaGuerrieri dopo sei mesi vincendo 69-67 contro la Malloni Porto Sant'Elpidio grazie ad un canestro di Emiliano Paparella in penetrazione a tre secondi dalla fine. I cartai erano partiti molto forte arrivando anche a +13 nel secondo quarto (26-13), ma la Malloni è stata brava a recuperare e a passare avanti nel finale. Sotto di tre, negli ultimi trenta secondi, la Ristopro ha segnato prima da tre con Dri e poi quasi allo scadere - come detto - con Paparella. Finisce sul ferro l'ultimo tiro dell'elpidiense Cinalli.

Poi, domenica 28 ottobre, i cartai di coach Fantozzi hanno giocato a Chieti contro una "big" di questo campionato. Ambiente da serie A nel delizioso PalaTricelle teatino, in un match d'alto livello tra l'Europa Ovini Chieti e la Ristopro Fabriano. Hanno vinto con merito gli abruzzesi dell'ex Gialloredo per 81-64. Ma Fabriano - pur senza brillare - ha lottato a lungo. Bello spettacolo nel primo quarto d'ora con i cartai avanti 21-24 trascinati da capitano Dri. Ma a questo punto Chieti dà dimostrazione di tutto il suo grande potenziale scavando un solco che la porta sul 54-40 al 28'. Fabriano reagisce con un break di 4-12: al 32' il tabellone dice 58-52 e palla in mano per i cartai, ma Boffelli fallisce il possibile ulteriore avvicinamento. La partita finisce sostanzialmente qui. Chieti arriva anche a +19, per finire 81-64. Una partita, quella a Chieti, che ha mostrato alla Ristopro quanto sia importante migliorare la fluidità d'attacco e la presenza dentro l'area, anche in difesa.

Ora i fabrianesi affronteranno una nuova trasferta infrasettimanale, giovedì 1 novembre (ore 18.30), nella salentina Nardò. Dopodiché, conclusa questa sfilza di viaggi, la Ristopro tornerà a giocare in casa domenica 4 novembre contro Catanzaro (PalaGuerrieri, ore 18).

Nel frattempo, il campionato deve registrare l'esclusione - dopo appena tre giornate - della squadra di Lamezia Terme: la società calabrese è stata costretta ad abbandonare non avendo a disposizione le strutture comunali per allenarsi e per giocare le partite ufficiali. Pertanto il campionato rimane a 15 squadre e verranno tolti i punti alle tre formazioni che finora avevano vinto contro Lamezia (San Severo, Porto Sant'Elpidio e Civitanova). In basso a destra potete trovare la nuova classifica aggiornata.

Successo casalingo di due contro il Porto Sant'Elpidio ma poi netto ko a Chieti



Il canestro di Paparella a tre secondi dalla fine che ha regalato alla Ristopro la vittoria contro la Malloni Porto Sant'Elpidio (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 69
MALLONI P.S. ELPIDIO 67

RISTOPRO FABRIANO - Dri 17 (3/5, 3/7), Morgillo 17 (7/9, 0/3), Gatti 16 (6/7, 1/6), Boffelli 8 (1/4, 2/4), Paparella 7 (2/4, 1/6), Thiam 3 (1/2), Monacelli 1 (0/1 da due), Cimarelli (0/1 da due), Donati ne, Bordi ne, Mencherini ne, Francavillane. All. Fantozzi

MALLONI P.S. ELPIDIO - Giammò 16 (2/4, 4/6), Mazic 13 (2/3, 3/9), Cinalli 8 (4/5, 0/2), Divac 8 (2/5, 1/3), Torresi 8 (3/5, 0/1), Marchini 7 (1/6, 1/8), Romani 7 (3/4, 0/1), Balilli, Rosettani (0/1 da due), De Souza ne, Prati L. ne, Prati G. ne. All. Schiavi

PARZIALI - 20-11, 14-21, 17-17, 18-18

ANDAMENTO - 20-11 al 10', 34-32 al 20', 51-49 al 30', 69-67 finale

EUROPA OVINI CHIETI 81
RISTOPRO FABRIANO 64

EUROPA OVINI CHIETI - Gueye 17 (4/5, 3/6), Ponziani 16 (7/8), Di Carmine 12 (5/8), Gialloredo 12 (0/2, 4/6), Di Emidio 10 (1/2, 2/4), Milojevic 10 (4/5), Meluzzi 2 (1/2), Staffieri 2 (1/1, 0/2), Rotondo (0/2 da due), Pappalardo ne. All. Sorgentone

RISTOPRO FABRIANO - Dri 18 (4/7, 3/7), Gatti 18 (4/9, 3/7), Thiam 8 (4/5), Boffelli 6 (0/1, 2/3), Paparella 5 (1/2, 1/5), Morgillo 5 (2/3, 0/1), Cimarelli 2 (0/1 da due), Monacelli 2 (1/3), Bordi, Donati ne, Mencherini ne, Francavillane. All. Fantozzi

PARZIALI - 19-15, 23-18, 14-17, 25-14

ANDAMENTO - 19-15 al 10', 40-33 al 20', 56-50 al 30', 81-64 finale

BASKET

Settore giovanile

Una settimana senza acuti...

Settimana senza sussulti per il settore giovanile della **Basket School Fabriano**. L'Under 13 Regionale è stata superata a domicilio dalla High School Ancona per 55-64, l'Under 16 Eccellenza ha perso in casa per 50-90 ad opera della Cab Stamura Ancona, l'Under 15 Regionale ha perso a Osimo 65-56 con la Robur Family, l'Under 14 Elite è stata sconfitta a domicilio dalla Pallacanestro Senigallia per 31-86, infine l'Under 18 Eccellenza è caduta tra le mura amiche per 66-79 con l'Aurora Jesi complice un deficitario primo quarto (7-25). L'auspicio è che questa settimana sia più foriera di soddisfazioni in termini di risultati.

f.c.

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica è super, ma solo per metà partita...

Halley Matelica bella a metà. Peccato che i due quarti di splendore dei ragazzi di coach Leo Sonaglia siano stati solo i primi due (51-34 al 20'), mentre dall'intervallo in poi sono stati gli avversari dell'Unibasket Lanciano ad ergersi protagonisti e a portare a casa - quel che più conta - i due punti in palio (89-92 il finale). Ad ogni modo, il "big-match" della quinta giornata di serie C Gold - fra le due squadre fino a quel momento imbattute - è stato sicuramente entusiasmante. A partire fortissimo è l'Halley, che con i suoi "piccoli" fa girare la testa agli avversari (Trastulli 12 punti e Boffini 9 già dopo dieci minuti), mentre sotto canestro i giganti lituani Tarolis (205 centimetri) da una parte e l'ex canturino Cukinas (213 centimetri) dall'altra, sostanzialmente si annullano a vicenda. E' 21-14 al 10'. Matelica gioca benissimo. A metà secondo quarto il "penetra e scarica" del play Elia Rossi per tre volte di fila arma le mani di capitano Sorci e Boffini, che spaccano la partita raggiungendo il massimo vantaggio di +19 (51-32) al 19' quando Boffini serve un delizioso alley-ooop a Mbaye, ottimamente concretizzato. Lanciano, in evidente difficoltà, sembra incappata nella classica giornata no, segna quasi soltanto dalla lunetta e così si va al riposo sul 51-34 per l'Halley. Ma dopo l'intervallo cambia tutto. Le parti sembrano essersi improvvisamente invertite. Gli abruzzesi firmano subito un break di 2-11 finalizzato da Cukinas (53-45 al 23'), poi abbassano il quintetto togliendo il lungo lituano e proseguono con una fortissima pressione difensiva sui matelicesi. La forbice si chiude sempre di più, ora sono gli ospiti Martelli, Capuani e l'ultimo arrivato in casa Unibasket - l'ex Ranitovic - a sembrare imprevedibili, fino ad impattare 70-70 al 30' (il che significa un parziale di 19-36 nel terzo quarto). Lanciano continua a premere, fioccano le palle perse dell'Halley a metà campo, e al 37' il tabellone dice 81-87. A questo punto il play Rossi riesce a riprendere in mano le redini della squadra, sono suoi gli otto punti di fila che riportano l'Halley a -1 a sei secondi dalla sirena finale (89-90). Fallo tattico immediato

HALLEY MATELICA 89
UNIBASKET LANCIANO 92

HALLEY MATELICA - Mbaye 4, Rossi 14, Trastulli 16, Boffini 19, Tarolis 14, Sorci 11, Vissani 3, Vidakovic 5, Pelliccioni 3, Selami ne. All. Sonaglia

UNIBASKET LANCIANO - Agostinone 5, D'Eustachio, Cukinas 14, Adonide 15, Martelli 22, Masciopinto, Mordini 12, Capuani 8, Ranitovic 16, Cancelli. All. Corà

PARZIALI - 21-14, 30-20, 19-36, 19-22

e sul fronte opposto Martelli fa 2/2 ai liberi (89-92). Mancano quattro secondi e mezzo, coach Sonaglia chiama time-out per guadagnare la metà campo avversaria e per organizzare un buon tiro da tre. Lo schema riesce, ma la conclusione di Boffini si spegne sul ferro. Bella partita indubbiamente, tra due squadre che hanno mostrato un basket di categoria superiore. Domenica 4 novembre l'Halley andrà in trasferta a Fossombrone, un altro match tosto contro la squadra di coach Giordani.

f.c.



Tarolis contro Cukinas, sfida tra giganti tutta lituana (foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie D

Prima vittoria per la "cadetta"

Prima vittoria stagionale per la formazione "cadetta" della **Halley Matelica**, che si aggiudica il match contro gli Amatori San Severino per 75-66.

Una bella iniezione di fiducia per i ragazzi di coach Picchietti, che hanno concluso il match con questo tabellino: Olivieri 9, Porcarelli 12, Boni, Pecchia 5, Mori, Gentilucci, Selami 17, Zamparini 19, Brugnola ne, Ghouti 6, Piermartiri 4, Picchietti D. 2.

Andamento della partita: 27-14 al 10', 38-32 al 20', 54-47 al 30'. Sabato 3 novembre trasferta a Fermo contro la Victoria.

f.c.

BASKET

Serie D

Il supplementare è amico dei Bad Boys Fabriano

Superlativa prestazione dei **Bad Boys Fabriano**, che nella quarta giornata del campionato di serie D di basket hanno superato una "big" del girone come la Pallacanestro Pedaso per 75-66 dopo un tempo supplementare (i regolamentari si erano chiusi sul 60-60). I ragazzi di coach Christian Rapanotti e Luciano Bolzonetti salgono così a quota 4 punti in classifica e hanno già osservato il loro turno di riposo. Sabato 3 novembre

avranno un altro probante impegno, a Macerata, contro quella che probabilmente è la squadra favorita del campionato. Il tabellino fabrianese: Marzoli 18 (2/6, 2/4), Cinti, Falappa, Zepponi (0/3, 0/1), Conti 19 (2/2, 4/6), Moscatelli S. 11 (3/8 da tre), Moscatelli R. 9 (2/4, 1/5), Tozzi 1 (0/2 da tre), Passarini 10 (3/5, 0/1), Mearelli (0/6 da tre), Toppi 8 (4/10, 0/2), Barocci (0/1 da tre).

f.c.

BASKET

Serie D

I Brown Sugar Fabriano sconfitti ad Ascoli Piceno

I Brown Sugar Fabriano dei coach Christian Vico e Pietro Gentili escono sconfitti dal parquet di Ascoli, dopo aver a lungo rincorso i piceni, ma senza riuscire a completare il recupero.

Il finale è di 59-56 per l'Ascoli di coach Caponi.

Il tabellino fabrianese: Carnevali 4, Narcisi, Cicconcelli, Perini 10, Braccini 14, Sacco A. 3, Pallotta 11, Martinelli 4, Nizi 5, Fabrianesi, Paoletti 5.

Parziali: 20-8 al 10', 40-26 al 20', 51-42 al 30'.

Sabato 3 novembre appuntamento casalingo contro la Fochi Pollenza (palestra Mazzini di Fabriano, ore 18.30).

f.c.

classifiche

SERIE B

San Severo e Bisceglie 8; Senigallia, Giulianova, Chieti, Corato e **Ristopro Fabriano** 6; Civitanova, Pescara, Ancona e Catanzaro 4; Nardò, Porto Sant'Elpidio e Teramo 2; Campi -4..

SERIE C GOLD

Lanciano e Valdiceppo 10; **Halley Matelica**, Magic Chieti e Fossombrone 8; Foligno, Sutor Montegranaro e Sambenedettese 6; Bramante Pesaro 4; Pisaurum Pesaro e Robur Osimo 2; Isernia, Falconara e Perugia 0.

SERIE D

Maceratese, Sporting Porto Sant'Elpidio e Pollenza 6; Pedaso, 88ers Civitanova, San Severino, **Bad Boys Fabriano**, **Brown Sugar Fabriano** e Ascoli 4; Basket Fermo, Porto Potenza e **Halley Matelica** 2; Victoria Fermo 0.

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **BAR NUCCIO 2.0*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA*** - Via Serraloggia, 30

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

*** Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**